

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **24/09/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 23-09-2013 al 24-09-2013

24-09-2013 L'Adige <b>REVÒ</b> .....	1
23-09-2013 L'Adige.it <b>Levico, ecco le nuove deleghe</b> .....	2
23-09-2013 Agi <b>Montagna: 77enne precipita e muore sul Baffelan</b> .....	3
24-09-2013 L'Arena <b>Protezione civile in piazza Noi, volontari specializzati</b> .....	4
24-09-2013 L'Arena <b>Mezzo milione di euro per ripulire il Mezzane</b> .....	5
24-09-2013 L'Arena <b>Mancano i soldi per la mensa? Pasti gratis per i bimbi poveri</b> .....	6
24-09-2013 L'Arena <b>Precipita sul Baffelàn Muore un settantenne</b> .....	8
23-09-2013 Asca <b>Lombardia: Beccalossi, in giunta interventi su corsi d'acqua</b> .....	9
23-09-2013 Bellunopress <b>L'assessore Franco Manzato traccia un bilancio dell'iniziativa "Guardiani della natura" cha ha portato in Cansiglio 250 ragazzi delle scuole primarie del Veneto</b> .....	10
23-09-2013 Bellunopress <b>Soccorso alpino: 67enne morso da una vipera e 47enne ustionato da una scarica elettrica</b> .....	12
23-09-2013 Bergamo Sera.com <b>Malore sul sentiero: soccorso dall'elicottero</b> .....	13
23-09-2013 Bora.La <b>Gusti di frontiera: la viabilità, la sicurezza, le notti brave</b> .....	14
24-09-2013 Il Cittadino <b>La Protezione civile si specializza nelle "corde"</b> .....	16
24-09-2013 Il Cittadino <b>protezione civile, troppo "esposta" l'area per addestrare le unità cinofile</b> .....	17
24-09-2013 Il Cittadino <b>Festambiente, tra salamele e solidarietà lungo la Muzza</b> .....	18
23-09-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano) <b>Disperso sul Legnone Ricerche a vuoto</b> .....	19
24-09-2013 Corriere delle Alpi <b>protezione civile, sinistra piave promossa</b> .....	20
24-09-2013 Corriere delle Alpi <b>il fagiolo non basta mai che peccato dire di no</b> .....	21
24-09-2013 Corriere delle Alpi <b>l'ana: riporteremo a belluno il raduno triveneto</b> .....	22
24-09-2013 Corriere delle Alpi <b>scivola sul sentiero e muore sul baffelan</b> .....	23
24-09-2013 Corriere delle Alpi <b>morso dalla vipera sessantenne grave</b> .....	24
23-09-2013 Corriere delle Alpi.it <b>Cade in un torrente, ferito un pordenonese</b> .....	25
23-09-2013 Corriere delle Alpi.it <b>Selvazzano, il cane Toby trova e salva un tunisino agonizzante</b> .....	26
23-09-2013 L'Eco di Bergamo.it	

<b>Gestione commissariale delle Province Pirovano: Â«Norme incostituzionaliÂ»</b> .....	27
23-09-2013 La Gazzetta della Martesana	
<b>Le trivelle fanno paura: C'è il rischio terremoti</b> .....	28
23-09-2013 La Gazzetta della Martesana	
<b>Sagra de la Paciaréla ai nastri di partenza</b> .....	29
23-09-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Sfilano per ultimi, nelle loro tute fosforescenti. E ci sono anche i cani, con gli accompagnatori. A...</b>	30
23-09-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Giù il sipario sulla quarta edizione del raduno della Brigata Cadore, con la commozione - non n.....</b>	31
23-09-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>A salvargli la vita è stato un cane della protezione civile di Curtarolo. Asmatico, un tunisino...</b>	32
23-09-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Aveva trovato rifugio per la notte nell'ex Seminario di Tencarola. Ieri, al risveglio, il tunis...</b>	33
23-09-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Montagna, soccorsi due escursionisti Uno ha ferite gravi</b> .....	34
23-09-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Campo base per gli sfollati</b> .....	35
23-09-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>L'unione fa la forza: con questo motto ieri a Casier è stato sottoscritto il protocollo di inte...</b>	36
23-09-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Sabato spettacolo nel centro di Udine</b> .....	37
23-09-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Incendio distrugge rotoballe di fieno per 180 tonnellate</b> .....	38
23-09-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>DOMENICA SENZ'AUTO Centro deserto, i vicentini in gita fuori porta La città in mano ai turisti</b>	
<b>Grande partecipazione alle molte iniziative promosse dal Comune</b> .....	39
23-09-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
<b>Cicero: da Variati solo slogan e sprechi</b> .....	40
23-09-2013 Il Gazzettino.it	
<b>Asmatico senzatetto stava morendo all'ex seminario: salvato quasi per caso</b> .....	41
23-09-2013 Il Gazzettino.it	
<b>Va in montagna con figli e nipoti, ma muore precipitando per 100 metri</b> .....	42
23-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>"CODICE 3" ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE IL 27-29/09 A LEGNANO</b>	43
23-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>"SGUARDI SUL MONDO" PER LA PROCIV DI CINISELLO BALSAMO</b> .....	45
23-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>OGGI COME RICORDA PADRE PIO, PATRONO DEI VOLONTARI PROCIV</b> .....	47
23-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>MOVIMENTARE I FERITI IN AMBIENTI ESTREMI: IL CNSAS SI ESERCITA NELLE CAVE DI ALABASTRO</b> .....	48
23-09-2013 Il Giornale di Lecco	
<b>Motorino gettato nell'Adda: lo recupera la protezione civile</b> .....	49
23-09-2013 Il Giornale di Lecco	
<b>Santo Stefano: al via per i ragazzi di quarta e quinta elementare la settimana di C'è in gioco la protezione</b> .....	50
23-09-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>PROTEZIONE CIVILE NUOVO DIRETTIVO</b> .....	51

23-09-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>In cinquemila seguono i volontari in piazza</b>	52
23-09-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Domenica a piedi ma non per tutti Volano 100 multe</b>	53
24-09-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Protezione civile Aggiornato il Piano</b>	55
24-09-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Una tragica fatalità sulle montagne che conosceva</b>	56
24-09-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Frana di Valmarana Proteggere le case</b>	57
24-09-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Precipita e muore sotto gli occhi dei figli</b>	58
24-09-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
<b>Ritrovato morto il funghiatt disperso</b>	59
24-09-2013 Il Giorno (Metropoli)	
<b>AL VOSTRO SERVIZIO IN MOSTRA ANCHE SOS E PROTEZIONE CIVILE</b>	60
24-09-2013 Il Giorno (Sondrio)	
<b>di DANILO ROCCA TRAONA IL VESCOVO don Diego Coletti, il presi...</b>	61
23-09-2013 Il Cittadino Online	
<b>La "Giornata con le ali" fa volare anche l'entusiasmo</b>	62
23-09-2013 Il Gazzettino.it (Nordest)	
<b>Tre escursionisti dispersi per una notte sul Gran Monte: avevano perso il sentiero</b>	63
23-09-2013 Il Mondo.it	
<b>Liguria: conclusa a Quiliano (Sv) esercitazione Protezione civile</b>	64
23-09-2013 Il Mondo.it	
<b>Montagna/ Veneto, 77enne precipita e muore sulle Piccole Dolomiti</b>	65
23-09-2013 Il Velino.it	
<b>Bloccati in parete a 3.300 metri: Soccorso Alpino recupera due alpinisti</b>	66
23-09-2013 Julie news	
<b>Tragedia sul Baffelan: 77enne precipita e muore</b>	67
23-09-2013 L'Arena.it	
<b>Tocati, congedo record Oltre 70mila in città</b>	68
23-09-2013 La Voce del NordEst.it	
<b>I cani della scuola di Trento al campionato mondiale di cani da soccorso</b>	70
23-09-2013 Il Mattino di Padova	
<b>salvato dal cane toby</b>	71
24-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>danni in val rosandra risarcimento di 3,6 milioni</b>	72
24-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>una scogliera sull'argine del cellina</b>	74
24-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>notte all'addiaccio per tre escursionisti sul gran monte</b>	75
24-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>domani i funerali, deciso il lutto cittadino</b>	76
24-09-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>aggrappati a fabbriche e ospedale</b>	77
24-09-2013 Il Messaggero Veneto	

<b>"puliamo il mondo" scope agli studenti</b> .....	79
24-09-2013 Il Messaggero Veneto <b>marcia dei funghi, partecipazione da record</b> .....	80
24-09-2013 La Nazione (La Spezia) <b>ortonovo Incendio minaccia le case a Monticelli</b> .....	81
24-09-2013 La Nazione (La Spezia) <b>Acquisti cibo e così finanzi la barca per i disabili</b> .....	82
24-09-2013 La Nuova Venezia <b>incontro in comune per illustrare il piano sicurezza</b> .....	83
24-09-2013 La Nuova Venezia <b>domani l'ultimo saluto a silvia gobbato</b> .....	84
24-09-2013 La Nuova Venezia <b>il brenta fa paura, bisogna intervenire</b> .....	85
23-09-2013 Padova Oggi.it <b>Ha un attacco d'asma, salvato dal cane della protezione civile</b> .....	86
24-09-2013 Il Piccolo di Trieste <b>danni per 3,6 milioni in val rosandra</b> .....	87
24-09-2013 Il Piccolo di Trieste <b>il friuli venezia giulia "snobba" 32 siti pericolosi</b> .....	88
24-09-2013 Il Piccolo di Trieste <b>disavventura per tre escursionisti goriziani</b> .....	89
24-09-2013 La Provincia Pavese <b>tortona per la protezione civile</b> .....	90
24-09-2013 La Provincia Pavese <b>(senza titolo).....</b> .....	91
24-09-2013 La Provincia Pavese <b>protezione civile, in 400 per la maxi esercitazione</b> .....	92
24-09-2013 La Provincia di Como <b>Protezione civile Sei benemerenze</b> .....	93
24-09-2013 La Provincia di Como <b>L'insegnante è madre natura Notte nel bosco per 45 scolari</b> .....	94
24-09-2013 La Provincia di Como <b>Gli eroi normali aiutano i ragazzi Gli eroi normali aiutano i ragazzi</b> .....	95
24-09-2013 La Provincia di Lecco <b>Allarme frana e pure incendio Ma è per finta</b> .....	96
24-09-2013 La Provincia di Lecco <b>Campo di avventura dedicato ai più giovani</b> .....	97
24-09-2013 La Provincia di Lecco <b>Ritrovato nel burrone il corpo senza vita dell'uomo disperso</b> .....	98
24-09-2013 La Provincia di Sondrio <b>Parco della Bosca e della civiltà In riva all'Adda poche infrazioni</b> .....	99
24-09-2013 La Provincia di Sondrio <b>Ciclonottando a Morbegno Luci e pedalate</b> .....	100
23-09-2013 Quotidiano.net(Nazionale) <b>Udine, si perdono in montagna Salvati all'alba tre escursionisti</b> .....	101
24-09-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>Senza titolo</b> .....	102

24-09-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
<b>Tra carrelli e scaffali apre una Porta dei sogni'</b> .....	103
23-09-2013 Riviera24.it	
<b>Incendio di sterpaglie e rifiuti in Valle Armea, intervento dei Vigili del Fuoco</b> .....	104
23-09-2013 Trentino	
<b>cavedine, i 160 anni dei vigili del fuoco</b> .....	105
24-09-2013 Trentino	
<b>rimpasto di giunta buono fino a maggio</b> .....	106
24-09-2013 Trentino	
<b>in breve.</b> .....	107
23-09-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>afra e vika, i canti anti-mine incantano i cinofili a mogliano</b> .....	108
23-09-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>associazioni in festa pienone e beneficenza</b> .....	109
23-09-2013 Varesenews	
<b>Veddasca e Gambarogno: divisi dal confine ma compagni di bevute</b> .....	110
23-09-2013 Varesenews	
<b>In seicento "uniti nella bracciata"</b> .....	112
23-09-2013 Varesenews	
<b>Expo: "In arrivo 20 mila posti di lavoro"</b> .....	114
24-09-2013 marketpress.info	
<b>EXPO 2015, LOMBARDIA: INDIVIDUAE I PROFILI DI LAVORO RICHIESTI</b> .....	116
24-09-2013 marketpress.info	
<b>LOMBARDIA: IN GIUNTA INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA</b> .....	117
23-09-2013 quiBrescia.it	
<b>Giunta: ridefinite le deleghe di tre assessorati</b> .....	118

**REVÒ****Adige, L'***"REVÒ"*Data: **24/09/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 24/09/2013 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

REVÒ - Via libera alla variante per opere pubbliche al Piano regolatore generale di Revò

REVÒ - Via libera alla variante per opere pubbliche al Piano regolatore generale di Revò. L'ok è venuto dall'ultima seduta della giunta provinciale che ha approvato la variante licenziata dal consiglio comunale lo scorso 19 giugno. La variante al Prg propone la ridefinizione da area agricola ad area a verde pubblico di un vasto ambito di territorio posto a valle di villa Maffei. Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, si tratta di un intervento che valorizzerà dal punto di vista pubblico l'intero compendio immobiliare.

Per la giunta provinciale, «la previsione (di trasformazione a verde pubblico, ndr) non solleva incongruenze con il Piano urbanistico provinciale e con gli strumenti di disciplina del pericolo e del rischio idrogeologico nonché della tutela delle risorse idriche. Si evidenzia tuttavia che la documentazione della variante al piano va integrata con la verifica preventiva del rischio idrogeologico, come disposto dalle disposizioni attuative del Pguap (il Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, ndr)».

*Levico, ecco le nuove deleghe*

Levico, nuove delegheBenedetti diventa vicesindaco

**Adige.it, L'**

""

Data: **24/09/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Levico, nuove deleghe Benedetti diventa vicesindaco > Levico, nuove deleghe Benedetti diventa vicesindaco

Levico, nuove deleghe

Benedetti diventa vicesindaco

LEVICO - L'amministrazione comunale di Levico è nelle mani del nuovo vicesindaco Arturo Benedetti. Passamani l'aveva promesso. «Lunedì ci sarà un rimpasto di giunta». E così è stato.

L'ex vicesindaco Silvana Campestrin ha preso la competenza del personale con Werner Acler che, in questi sei mesi - oltre che di urbanistica, edilizia, territorio e di protezione civile - si occuperà anche di commercio. Nessuna delega in più, invece, è arrivata per gli altri tre assessori Tommaso Acler, Lamberto Postal e Roberto Vettorazzi.

I cittadini termali andranno alle urne per eleggere il nuovo consiglio la prossima primavera.



***Montagna: 77enne precipita e muore sul Baffelan*****Agi**

*"Montagna: 77enne precipita e muore sul Baffelan"*

Data: **24/09/2013**

Indietro

Cronaca

Montagna: 77enne precipita e muore sul Baffelan

19:26 23 SET 2013

(AGI) - Venezia, 23 set. - Percorrendo il sentiero di arroccamento dal Primo Apostolo verso il Baffelan, un escursionista di Vicenza, di 77 anni, e' precipitato in un punto particolarmente esposto cadendo nel Boale del Baffelan e ha perso la vita per i traumi riportati. L'uomo, che si trovava con i due figli e un nipote, aveva superato la galleria scavata nella roccia lungo il percorso e stava attraversando la traccia che oltrepassa una frana, caduta da tempo poco dopo l'uscita, quando e' scivolato nel vuoto, fermandosi oltre 100 metri piu' sotto. I figli hanno chiamato il 112, che ha allertato il 118.

Verso le 15 sul luogo dell'incidente sono quindi stati inviati l'elicottero di Verona emergenza e una squadra del Soccorso alpino di Schio e Recoaro-Valdagno. Purtroppo il medico non ha potuto che constatare il decesso dell'uomo, la cui salma, ricomposta e imbarellata, e' stata recuperata con un verricello di 35 metri per essere trasportata al passo Campogrosso e affidata al carro funebre. I soccorritori hanno riaccompagnato a valle i famigliari dell'escursionista. (AGI) .

***Protezione civile in piazza Noi, volontari specializzati***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

CASTELNUOVO. Buona partecipazione alla prima edizione della manifestazione del Comune

Protezione civile in piazza

«Noi, volontari specializzati»

L'assessore Zigiotta: «Non sono solo i controllori della viabilità»

[e-mail print](#)

martedì 24 settembre 2013 **PROVINCIA**,

Lo stand dei volontari della Protezione civile | Autorità civili e militari in piazza a ... «Castelnuovo ci ha dato l'opportunità di sperimentare questo progetto che ora porteremo in giro in altri paesi della provincia per far conoscere alla gente cosa fa la Protezione civile e far capire che i volontari sono persone formate e specializzate per intervenire nelle diverse situazioni di emergenza».

Giuliano Zigiotta, assessore provinciale alla Protezione civile, ha partecipato a Castelnuovo alla prima edizione di «Protezione civile in piazza»: un evento promosso dal Comune e organizzato in collaborazione con il locale gruppo di volontari. Per tutta la mattinata la centrale piazza della Libertà ha ospitato le postazioni di diverse squadre della Protezione civile scaligera.

«La collaborazione dei sindaci e delle amministrazioni comunali è indispensabile per iniziative come questa. La gente è abituata a vedere questi volontari impegnati spesso a supporto di iniziative che non hanno nulla a che fare con la loro formazione: penso alle varie manifestazioni e al controllo della viabilità. Sono collaborazioni inevitabili e richieste da sindaci e amministrazioni che non avrebbero modo, altrimenti, di far fronte a queste esigenze», sottolinea Zigiotta. «Non vogliamo però correre il rischio che si pensi che questo è il compito della Protezione civile. Non è così. Lo ribadisco: i nostri volontari vengono formati attraverso corsi impegnativi, che creano delle vere e proprie specializzazioni di intervento. La Provincia ne ha organizzati oltre venti. E per dare continuità a questo settore è stato voluto e istituito il Nucleo operativo al quale ogni squadra può far riferimento».

Accanto all'assessore, Alessandro Deamoli, consigliere comunale delegato alla Protezione civile, che ha evidenziato il grande lavoro svolto sul territorio dal gruppo di volontari, «oggi composto da 55 persone si età media intorno ai 30 - 35 anni. Quest'anno la nostra Protezione civile, guidata da Stefano Giambenini con Mario Prezzi vice coordinatore, ha compiuto 30 anni. Un traguardo importante, che abbiamo voluto festeggiare con questo progetto di cui Castelnuovo è Comune capofila e che abbiamo realizzato grazie al supporto del Genio civile di Peschiera e del suo comandante colonnello Salvatore Martiniello».G.B.

***Mezzo milione di euro per ripulire il Mezzane***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **24/09/2013**

Indietro

LAVAGNO. L'ingegner Merzari parlerà degli interventi di idraulica all'auditorium di San Pietro

Mezzo milione di euro

per ripulire il Mezzane

Giuseppe Corrà

Il consorzio Alta pianura veneta toglierà dal torrente la ghiaia in più E la Regione stanzierà i fondi per rimetterne in sicurezza il «letto»

e-mail print

martedì 24 settembre 2013 **PROVINCIA**,

Il torrente Mezzane in piena nel maggio scorso FOTO AMATO Verrà asportata nei prossimi giorni la ghiaia in esubero nel letto del torrente Mezzane.

La buona notizia arriva al Comune di Lavagno dal consorzio Alta pianura veneta che ha in gestione il torrente dal suo sbocco nel progno di Illasi fino a tutto Mezzane.

Il tratto del torrente interessato all'asporto della ghiaia, alla risagomatura dal suo alveo e alla sistemazione degli argini è quello compreso tra il ristorante da Renato sulla strada Regionale 11 fino all'autostrada A4.

«Questo lavoro», commenta Simone Albi, sindaco di Lavagno, «va ad aggiungersi agli altri già realizzati dal Consorzio dopo l'alluvione del 16 - 17 maggio scorso e contribuirà a mettere maggiormente in sicurezza il torrente in un tratto delicato come quello che transita per Vago».

Dal Consorzio giunge anche una seconda notizia positiva: la Regione Veneto ha stanziato 500mila euro per proseguire i lavori sul torrente Mezzane, ma chiede a Caldiero, Lavagno, Mezzane e al Consorzio stesso di stanziarne altrettanti sempre per la stessa finalità. «Per questo risultato positivo», aggiunge Albi, «devo esprimere il mio pubblico ringraziamento al sindaco di Arcole, Giovanna Negro, per l'importante mano che ci ha dato nell'ottenere il finanziamento regionale».

Sempre legato alla necessità e al desiderio di mettere in sicurezza il torrente Mezzane in modo da limitare al massimo i danni nel caso di una nuova calamità naturale, il 9 ottobre alle 20.45 nell'auditorium della scuola media di San Pietro di Lavagno, l'ingegner Massimo Merzari, che ha avuto dai sindaci di Lavagno, Caldiero e Mezzane l'incarico di studiare il modo migliore per eliminare i pericoli presenti sul torrente Mezzane, presenterà il risultato del proprio lavoro.

All'importante riunione saranno presenti i tre sindaci, il presidente del Consorzio Alta pianura Veneta, Antonio Nani, il dottor Sebastiano Lucchi, vice coordinatore regionale della Protezione civile ed ha garantito la propria partecipazione anche l'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte.

«Il lavoro realizzato dall'ingegner Merzari», conclude Albi, «è assai importante perché, partendo dall'accaduto, ha ripercorso la storia del torrente e propone interventi concreti per risolvere le criticità riscontrate lungo il suo corso. È perciò una buona base per lavorare senza disperdere i soldi che avremo a disposizione. E ringrazio in anticipo l'assessore regionale Conte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Mancano i soldi per la mensa? Pasti gratis per i bimbi poveri***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

SAN BONIFACIO. Dopo l'attivazione del refettorio per i bisognosi, l'albergatore Fulvio Soave pensa agli alunni del paese

Mancano i soldi per la mensa?

Pasti gratis per i bimbi poveri

«MammaAnna» è pronta a portare cibi caldi ai piccoli delle elementari con famiglie in difficoltà ma chiede aiuto al Comune per avere un pulmino

e-mail print

martedì 24 settembre 2013 **PROVINCIA**,

Fulvio Soave e Bruno Serato davanti all'insegna del refettorio| Lo chef Bruno Serato con ... Doppia merenda in cartella perchè i soldi per la mensa non ci sono: MammaAnna, il servizio di refezione gratuita attivato a San Bonifacio, è pronta a farsi carico dei bambini in difficoltà. Nel giorno della presentazione della mensa attivata il 9 settembre a San Bonifacio, l'iniziativa promossa dall'albergatore Fulvio Soave tende la mano alle famiglie in difficoltà.

«In queste due settimane ci hanno segnalato tante situazioni di disagio alle scuole elementari. Molte famiglie non hanno il denaro per sostenere i costi della mensa e mandano i piccoli a scuola con la doppia merenda: MammaAnna mette a disposizione 50 pasti».

Come fare? Soave, albergatore del paese, ci mette il servizio, i volontari, la materia prima. Ma serve integrarsi con la scuola (di qui un prossimo incontro con i dirigenti degli Istituti comprensivi del paese) e coi servizi esistenti. «Tanto per cominciare», ha detto Soave lanciando un appello, «ci servirebbe un pulmino anche per portare i pasti a scuola».

MammaAnna è la traduzione italiana del Caterinas' boys&girls club, cioè l'iniziativa con cui Bruno Serato, maitre di origini sambonifacesi, ad Anaheim (Orange county-California), in otto anni è riuscito a garantire 500 mila pasti gratuiti ai bambini dei motel.

Fulvio Soave ha proposto l'idea a San Bonifacio, e c'è riuscito (105 pasti nelle prime dieci ore di servizio) perchè attorno a questo progetto si sono stretti Movimento per la vita, Croce rossa italiana, scout (Agesci-Maschi), Avis, Protezione civile, Comitato Villanova-Villabella, Comitato Coalonga, Pro loco, Associazione Noi e Associazione nazionale carabinieri, più i risottari di Isola della Scala. Gli Alpini di Soave, che attiveranno punti di raccolta di pasta e sugo, sono gli ultimi ad aver sposato l'idea. La voglia di fare c'è, ma anche gli ostacoli: «Va infranta l'idea che avere bisogno sia una vergogna.

Abbiamo posto, pasta e la dispensa piena», ha detto Soave, «aiutateci a svuotarla». «Iniziative come queste», ha detto il sindaco Antonio Casu, «sono indispensabili in un momento in cui i Comuni hanno le mani legate». D'accordo l'assessore al Sociale Elena Pasini. Suo il grazie «a MammaAnna, a tutto il mondo del volontariato, in primis la Croce rossa italiana che si occupa, per noi, della distribuzione della borsa alimentare mensile». Don Giuseppe Miola, parroco di San Bonifacio che ha strappato alla Curia berica il sì alla cessione in comodato gratuito a MammaAnna del locale adibito a refettorio alla Casa della Giovane, ha posto l'accento sul fatto che MammaAnna «sia stata il punto di sintesi di tante diverse realtà associative del paese». Poi il monito davanti a un disagio sempre più diffuso: «Non possiamo tirarci indietro».

In questa direzione va la disponibilità che il mondo agricolo ha dato, per bocca del presidente di Coldiretti Verona Claudio Valente, «ad accogliere il progetto, a cercare di supportarlo alla luce del fatto che Coldiretti è una forza sociale prima che sindacale». Al lavoro, dunque: ogni martedì sede di MammaAnna (hotel Soave) aperta dalle 20.30 alle 22, ogni giorno al refettorio, o anche andando al teatro Centrale il 3 ottobre per godersi «El ciacolon imprudente» con Roberto Puliero e la sua Barcaccia, un modo divertente per sostenere MammaAnna.

*Mancano i soldi per la mensa? Pasti gratis per i bimbi poveri*

***Precipita sul Baffelàn Muore un settantenne***

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

MONTAGNA. Sul sentiero in un punto esposto

Precipita sul Baffelàn

Muore un settantenne

[e-mail print](#)

martedì 24 settembre 2013 **REGIONE**,

Un escursionista di Vicenza, E.V., 77 anni, è morto ieri pomeriggio mentre percorreva il sentiero di arroccamento dal Primo Apostolo verso il Baffelàn, sulle Piccole Dolomiti in Veneto: è precipitato in un punto particolarmente esposto cadendo nel Boale del Baffelan e ha perso la vita per i traumi riportati. L'uomo, che si trovava con i due figli e un nipote, aveva superato la galleria scavata nella roccia lungo il percorso e stava attraversando la traccia che oltrepassa una frana, caduta da tempo poco dopo l'uscita, quando è scivolato nel vuoto, fermandosi oltre 100 metri più sotto.

I figli hanno chiamato il 112, che ha allertato il 118. Verso le 15 sul luogo dell'incidente sono quindi stati inviati l'elicottero di Verona emergenza e una squadra del Soccorso alpino di Schio e Recoaro-Valdagno. Purtroppo il medico non ha potuto che constatare il decesso dell'uomo, la cui salma, ricomposta e imbarellata, è stata recuperata con un verricello di 35 metri per essere trasportata al passo Campogrosso e affidata al carro funebre. I soccorritori hanno riaccompagnato a valle i familiari dell'escursionista.

***Lombardia: Beccalossi, in giunta interventi su corsi d'acqua***

- ASCA.it

**Asca**

*"Lombardia: Beccalossi, in giunta interventi su corsi d'acqua"*

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

Lombardia: Beccalossi, in giunta interventi su corsi d'acqua

23 Settembre 2013 - 12:32

(ASCA) - Milano, 23 set - "Fra pochi giorni presentero' in Giunta il piano triennale di interventi prioritari di manutenzione dei corsi d'acqua e difesa del suolo, con il quale stanzieremo circa 16 milioni di euro per intervenire in decine di Comuni lombardi e che si somma al Programma straordinario di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, attualmente in corso e finanziato per 70 milioni di euro dal Ministero dell'Ambiente e per 140 milioni dalla Regione, con 163 cantieri interessati".

Lo annuncia l'assessore regionale al Territorio, Viviana Beccalossi.

Dall'assessore anche un commento sulla delibera approvata dalla giunta e relativa allo schema di collaborazione per la realizzazione dello studio, che sara' finanziato per 60 mila euro dalla Regione e per 30 mila euro dalla Comunita' montana della Val Sabbia: "Regione Lombardia e Comunita' montana della Valle Sabbia avviano un accordo di collaborazione per effettuare uno studio idrogeologico e idraulico nel territorio di bacino del fiume Chiese e dei suoi affluenti, che sara' fondamentale per tutelare la popolazione e le attivita' economiche, dopo i frequenti casi di esondazioni che hanno interessato la zona".

com-fcz/rus

## ***L'assessore Franco Manzato traccia un bilancio dell'iniziativa "Guardiani della natura" che ha portato in Cansiglio 250 ragazzi delle scuole primarie del Veneto***

L'assessore Franco Manzato traccia un bilancio dell'iniziativa "Guardiani della natura" che ha portato in Cansiglio 250 ragazzi delle scuole primarie del Veneto - Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

L'assessore Franco Manzato traccia un bilancio dell'iniziativa "Guardiani della natura" che ha portato in Cansiglio 250 ragazzi delle scuole primarie del Veneto - set 23rd, 2013 | By redazione | Category: Arte Cultura Spettacoli, Natura e Ambiente, Prima Pagina

Soddisfatto perché 250 bambini si sono letteralmente appassionati di natura, mentre oltre un centinaio di genitori hanno contattato una ventina di strutture alberghiere per passare anch'essi il fine settimana in Cansiglio, vicino ai loro figli e a contatto diretto con un ambiente naturale eccezionale". E' il commento dell'assessore ai parchi e alle aree protette del Veneto Franco Manzato, che traccia un bilancio dell'iniziativa all'indomani della sua conclusione. In pian Cansiglio si sono ritrovati, trascorrendovi la notte in tenda, gli alunni di una decina di classi di scuole primarie della Regione, delle quali almeno una per ciascuna delle sette province del Veneto, per animare la due giorni di "A scuola nei parchi – weekend nel magico bosco", svoltasi sabato e domenica scorsi. Nell'occasione, animatori/folletti, bimbi, accompagnatori, insegnanti e genitori, con Edoardo Stoppa di striscia la notizia e l'assessore Manzato, si sono dedicati all'apprendimento in chiave ludica del valore della natura e del rispetto ambientale, per diventare "Guardiani della natura" alla fine di un percorso che si snoderà durante l'intero anno scolastico.

Quello del 21-22 settembre è stato infatti solamente l'inizio di un programma ben più ampio, realizzato grazie alla preziosa collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale e Veneto Agricoltura, che coinvolgerà nei prossimi mesi circa 8 mila alunni di 110 istituti scolastici del territorio veneto, per un totale di 191 plessi.

A tutte classi che aderiscono al progetto, verrà fornito un manuale di educazione ambientale "A scuola nei Parchi del Veneto", con itinerari didattici sui Parchi regionali. Altro materiale informativo per gli insegnanti sarà scaricabile dal sito istituzionale [www.parchiveneto.it](http://www.parchiveneto.it). Le classi coinvolte dovranno realizzare un elaborato "libero" per descrivere l'attività svolta: disegni, racconti, fotografie, filmati, fumetti, gioco o altro.

"Grazie a chi ci ha creduto e a chi crede fortemente nel rispetto della natura, a chi ha aderito con entusiasmo a questa iniziativa, a chi l'ha sostenuta e a coloro che la stanno portando avanti con grande volontà – ha concluso Manzato – impariamo tutti assieme a conoscere il nostro territorio creando un contatto diretto con esso, curandolo, dandogli il giusto valore che merita". Nella giornata di domenica, erano oltre 300 gli adulti che hanno raggiunto il rifugio Vallorch, dove erano accampati i 250 bambini che hanno aderito al "Weekend nel magico bosco", la metà dei quali ha deciso di prolungare la loro permanenza fino al tardo pomeriggio, intrattenendosi con visite guidate nel bosco, seguiti da Veneto Agricoltura"

Erano 250 i bambini che questa mattina hanno inaugurato, in Pian del Cansiglio (BL), il programma "A scuola nei parchi – weekend nel magico bosco". "Grande entusiasmo, carica e voglia di imparare a rispettare l'ambiente, per poi diventare, alla fine di questo percorso che si prolungherà durante tutto l'anno accademico, Guardiani della Natura". Queste le parole dell'assessore ai parchi e aree protette Franco Manzato, che era presente all'arrivo dei bimbi nel Bosco Magico, appositamente creato per accogliere fino a domani le 10 classi (4ª e 5ª di scuole primarie) provenienti da tutte le province del Veneto, che hanno aderito allo start up del progetto. Insieme ad insegnanti e accompagnatori, e grazie alla preziosa collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale e Veneto Agricoltura, l'iniziativa coinvolgerà nei prossimi mesi circa 8 mila alunni di 110 istituti scolastici del territorio veneto, per un totale di 191 plessi. Al loro arrivo sull'altopiano dell'antico "Bosco da Reme" della Serenissima, stamane, i bambini sono stati accolti a sorpresa da animatori/folletti e, dopo la sistemazione nelle tende dove trascorreranno la notte, hanno incontrato con grande entusiasmo Edoardo Stoppa, direttamente da "Striscia la Notizia", noto per l'impegno profuso nella salvaguardia ambientale e faunistica. Il pomeriggio invece è stato dedicato alla scoperta del bosco "sulle tracce della natura" e, al ritorno, ad attività di animazione e spettacoli. Alle 22, dopo il silenzio suonato dal "Corno Magico", tutti a nanna nelle tende, per risvegliarsi domani 22



***L'assessore Franco Manzato traccia un bilancio dell'iniziativa "Guardiani della natura" che ha portato in Consiglio 250 ragazzi delle scuole primarie del Veneto***

settembre, sempre al suono del Corno Magico”, e parteciperà ad una dimostrazione della Protezione Civile per la ricerca persone con l'impiego dei cani e ricevere infine il tesserino di “Guardiano della Natura”, con firma ufficiale sul Librone dei Guardiani. A tutte classi che nel corso dell'anno aderiscono al progetto, verrà fornito un manuale di educazione ambientale “A scuola nei Parchi del Veneto”, con itinerari didattici sui Parchi regionali. Altro materiale informativo per gli insegnanti sarà scaricabile dal sito istituzionale [www.parchiveneto.it](http://www.parchiveneto.it). Le classi coinvolte dovranno realizzare un elaborato “libero” per descrivere l'attività svolta: disegni, racconti, fotografie, filmati, fumetti, gioco o altro. “Un progetto che ha coinvolto numerosi operatori, volontari della protezione civile e del corpo alpini, ai quali va tutto il merito della buona riuscita di questa iniziativa – ha concluso soddisfatto Manzato – che vuole sensibilizzare le giovani generazioni nel rispettare l'ambiente, tutelandolo e amandolo, nel modo più semplice: imparando a conoscerlo e a valorizzarlo attraverso il contatto diretto”.

***Soccorso alpino: 67enne morso da una vipera e 47enne ustionato da una scarica elettrica***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Soccorso alpino: 67enne morso da una vipera e 47enne ustionato da una scarica elettrica"*

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

Soccorso alpino: 67enne morso da una vipera e 47enne ustionato da una scarica elettrica set 23rd, 2013 | By redazione |  
Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

**MORSO DA UNA VIPERA, INTERVIENE L'ELICOTTERO**

Falcade (BL), 23-09-13 Questa mattina attorno alle 10 L.L., 67 anni, di Valdagno (VI), è stato morso alla mano da una vipera mentre si trovava nei pressi della Baita dei Cacciatori. L'allarme è scattato però solamente poco prima delle 15, quando le condizioni dell'uomo sono parse più gravi di quanto ritenuto inizialmente. Sul posto il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Recuperato nel bosco con un verricello di 30 metri, l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Belluno per le cure del caso. Pronto a intervenire in supporto alle operazioni anche personale del Soccorso alpino della Val Biois.

**SOCCORSO UOMO COLPITO DA UNA SCARICA ELETTRICA**

San Vito di Cadore (BL), 23-09-13 Durante i lavori di manutenzione della seggiovia San Marco, R.M., 47 anni, di Vittorio Veneto (TV) è rimasto folgorato da una scarica elettrica. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, decollato attorno alle 9, ha raggiunto l'infortunato alla partenza degli impianti, lo ha imbarcato e trasportato all'ospedale di Belluno per le possibili ustioni riportate.

***Malore sul sentiero: soccorso dall'elicottero***

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

**Bergamo Sera.com**

*"Malore sul sentiero: soccorso dall'elicottero"*

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

Malore sul sentiero: soccorso dall elicottero **Redazione** 23 settembre 2013 Valseriana

L elicottero di soccorso

**BERGAMO** Intervento dell eliambulanza e del soccorso alpino ieri mattina a Colle San Fermo (in provincia di Bergamo).

Un cacciatore di 65 anni, originario di Sarnico, era uscito con un gruppo di amici ma ha avuto un malore durante l escursione.

Il figlio ha subito chiesto soccorso. L elicottero è arrivato da Como. Dopo i primi accertamenti, l équipe medica a bordo ha disposto il trasporto in ospedale.

Sono intervenuti a supporto dell operazione anche i tecnici del Soccorso alpino della stazione della Media Valseriana.

L intervento è cominciato intorno alle 6:40 e si è concluso poco prima delle 8.

***Gusti di frontiera: la viabilità, la sicurezza, le notti brave***

| Bora.La - notizie e opinioni su Trieste, Gorizia e el Litoràl Adriatico

**Bora.La**

"Gusti di frontiera: la viabilità, la sicurezza, le notti brave"

Data: **23/09/2013**

Indietro

Gusti di frontiera: la viabilità, la sicurezza, le notti brave

Be Sociable, Share!

Tweet

di Redazione Gorizia

Limitare al massimo i disagi per i residenti e per gli esercizi commerciali, consentendo al contempo agli standisti di allestire in tranquillità e soprattutto in piena sicurezza, nel rispetto delle normative vigenti, le strutture in vista dell'inaugurazione di giovedì sera. E' l'obiettivo del Comune di Gorizia, che assieme al Comando della Polizia locale ha messo a punto nelle scorse ore l'ordinanza con la quale si stabilisce la chiusura delle piazze e delle strade coinvolte in Gusti di Frontiera, che si inaugura giovedì 26 settembre. Le prime restrizioni sono già entrate in vigore per l'allestimento del Villaggio dell'Amicizia in piazza Vittoria: per permettere la sosta sul lato destro della carreggiata dei mezzi di servizio e consentire il montaggio delle tensostrutture che accoglieranno gli espositori di Friuli, Carinzia e Slovenia e dello stand dell'Ersa è stato istituito il senso unico alternato a vista nel tratto compreso tra via Oberdan e via Mameli.

La giornata clou sarà domani, martedì, quando la maggior parte di operatori raggiungerà Gorizia per iniziare a prendere possesso degli spazi assegnati dagli uffici municipali.

Si legge in una nota: dalle 15 di martedì, calibrato rigorosamente sull'arrivo effettivo degli standisti (alcune strade potrebbero dunque anche mercoledì), sarà introdotto il divieto di transito (il divieto di sosta nelle aree interessate scatterà un'ora prima, alle 14) in piazza Sant'Antonio, piazza Cavour, via Marconi, via Crispi, via De Gaspeti, piazza Municipio (nel tratto compreso tra via Garibaldi e il civico numero 6), via Roma, via Oberdan, corso Verdi (nel tratto compreso tra via Mameli e via Crispi, dove sono ormai peraltro in corso di ultimazione i lavori di riqualificazione e posa dello strato di cemento sulla sede stradale), via Petrarca, via Rismondo, via Diaz (nel tratto compreso tra corso Verdi e via Rismondo), piazza Cesare Battisti (con sosta consentita nell'area riservata all'Esercito, di fronte alla caserma Guella), via Boccaccio, corso Italia (come di consueto nell'ultima porzione, tra viale XXIV maggio e via Diaz), via Arcivescovado. Il divieto di sosta interesserà anche l'area dell'ex mercato all'ingrosso di via Boccaccio e piazzale Donatori volontari di sangue. «Le chiusure saranno effettuate in ragione dell'effettivo arrivo degli operatori, senza interdire le strade al traffico con inutile ed eccessivo anticipo – fanno sapere da corte Sant'Ilario, sede del Comando della Polizia locale di Gorizia -. In questa fase le pattuglie e gli agenti sul territorio si coordineranno in tal senso in maniera stretta con gli uffici del Settore Grandi Eventi, che monitorano in tempo reale l'arrivo degli standisti».

Per facilitare l'accesso dei mezzi degli espositori, da martedì 24 settembre in via Bellinzona sarà invertito il senso unico di marcia (da via Arcivescovado a via Mameli), mentre da giovedì 26 e per i quattro giorni della manifestazione via Seminario diventerà a senso unico in direzione di via Brass.

La Polizia locale e l'organizzazione invitano gli automobilisti a rispettare i divieti di sosta in particolare nelle strade individuate come vie di fuga e percorso destinato ai mezzi d'emergenza: sono, in particolare, via Morelli, via Dante, via Contavalle, largo XXVII Marzo, via Cascino, via Nizza, via Rabatta.

Sicurezza. Anche per questa edizione è previsto un particolare piano di sicurezza (si chiama Let's Go! Safe), coordinato dalla Polizia municipale, che permetterà il monitoraggio dei varchi d'accesso grazie a un sistema di videosorveglianza. Per monitorare la situazione, ogni ora sarà inviata alle forze dell'ordine una mappa dell'area della festa che indicherà la consistenza del numero di visitatori, evidenziando le zone più affollate e quindi potenzialmente critiche. Il security-team sarà rafforzato dalla presenza dei volontari della Croce verde (la cui sede tra via Morelli e via Crispi farà anche da quartier

***Gusti di frontiera: la viabilità, la sicurezza, le notti brave***

generale, il cosiddetto “Houston”), della Protezione civile, dell'Associazione Carabinieri in congedo e dei Radioamatori, tutti facilmente identificabili grazie a una speciale divisa. Come lo scorso anno, gli operatori si manterranno in costante contatto con la Polizia municipale, che avrà il compito di intervenire ad esempio per mantenere libere le vie di fuga ostruite da automobili parcheggiate impropriamente.

Schiamazzi notturni. Il sindaco è intervenuto sulle questioni del disturbo alla quiete pubblica: ha rivolto un appello alla moderazione diretto ai giovani, affinché si evitino le ubriacature moleste ( signor sindaco, magari fanno anche male alla salute) e un invito a portare pazienza ai cittadini delle zone interessate alla manifestazione, che per (soli) quattro giorni si troveranno loro malgrado coinvolti nella grande festa.

*La Protezione civile si specializza nelle "corde"*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

La Protezione civile si specializza nelle corde

A qualche centinaio di metri dal campo di gara del Lancio dell Uovo, lungo il canale Muzza, domenica a Quartiano moltissime persone hanno assistito ad una speciale esercitazione della Protezione civile di Mulazzano, insieme alla Scuola italiana Cani da Salvataggio e con il supporto di Polizia locale e Croce Rossa. Un'esercitazione che per la Protezione civile ha rappresentato anche la prova finale del corso di specializzazione nell'utilizzo delle corde. Tra i 35 membri del gruppo infatti, ricorda il coordinatore Damiano Fazio: «Tre si sono appena specializzati nelle corde, altri quattro in ambito radio, vorremmo continuare in futuro in altri ambiti». Le corde sono state dunque alla base dell'esercitazione, effettuata insieme alla Scuola italiana Cani da Salvataggio dell'Idroscalo. Il trasporto delle cime da una riva all'altra del canale Muzza; il passaggio di un gommone con a bordo due persone, di una barella con recupero di un manichino; ancora, il recupero di figuranti in acqua attraverso la presa al polso o l'attacco alla fune stesa da un capo all'altro grazie al cane e al suo accompagnatore. Esercizi precisi che hanno riscosso partecipazione di pubblico e applausi a uomini e animali, in una prova avvenuta sulla Muzza nel comune di Mulazzano per la prima volta. «Sono interventi che esulano dalla normalità del rischio del territorio, ma la specializzazione è sempre necessaria per ampliare il bagaglio di attività anche con l'apporto del volontariato», sottolinea il comandante della Polizia Provinciale Arcangelo Miano, presente a Quartiano. Aggiunge poi il vicesindaco di Mulazzano Ferruccio Stroppa: «L'amministrazione ha fortemente voluto il gruppo della Protezione civile a completare un'ampia gamma di associazioni di volontariato». Infine, il Sics ha invitato tutti a visionare le loro attività all'Idroscalo, il sabato e la domenica: lo scorso anno sono state 33 le persone salvate e già 9 nel 2013. Raffaella Bianchi

***protezione civile, troppo "esposta" l'area per addestrare le unità cinofile***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

protezione civile, troppo esposta l area per addestrare le unità cinofile

Cani sotto il sole, ad addestrarsi su un terreno senza erba e con troppa ghiaia, rischioso per le zampe degli animali. Questi i motivi della retromarcia amministrativa che porterà i cani dell unità cinofila del gruppo comunale di Protezione civile ad esercitarsi in una porzione del parco di viale Dei Mille, nel rione San Biagio. La nuova area va a sostituire quella fin qui utilizzata per gli addestramenti dell unità cinofila, ovvero parte del parcheggio della Fiera di viale Medaglie D Oro. Una soluzione, quest ultima, rivelatasi inadatta: nessun albero a dare ombra ai cani durante le lezioni, troppo ghiaioso il terreno dove gli animali dovevano correre ed esercitarsi, con seri rischi per le zampe di questi animali che il gruppo comunale di Pc sta addestrando per creare una unità cinofila brevettata nella ricerca di superficie di persone scomparse. Altre carenze: l area davanti la Fiera non ha erogazione d acqua, così come la recinzione della zona di addestramento aveva carattere provvisorio (in vista dello smantellamento per la Fiera agricola). Dopo diversi sopralluoghi, la nuova zona è stata individuata nel parco di viale Dei Mille, a fianco della elementare San Biagio. Per attrezzare l area servono 1.500 euro, che deve erogare il Comune. I volontari di Pc provvederanno poi in autonomia a recintare l area, a tenere pulita l area, con tanto di periodico taglio dell erba.

|cv

***Festambiente, tra salamelle e solidarietà lungo la Muzza***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

Festambiente, tra salamelle e solidarietà lungo la Muzza

Per il secondo anno consecutivo, Festambiente a parco Muzza a Paullo è piaciuta come momento di colori e solidarietà. Per divertirsi con musica, bancarelle, patatine e salamelle, e riflettere. Organizzata dagli assessorati all ambiente e ai giovani della cittadina del Sudmilano, domenica scorsa ha coinvolto numerosi volontari in operazioni di pulizia e in un pomeriggio di festa al parco comunale che si affaccia al canale della Muzza. La manifestazione per l ambiente è entrata nel vivo domenica pomeriggio, con diverse associazioni locali in vetrina al parco, impegnate in laboratori per bambini, attività di riciclo e distribuzione di materiale informativo: la Bottega dei genitori, Fiab-Paullo che pedala, l associazione culturale Noi e Paolo, Fidas donatori di sangue, l Università del tempo libero, Paullo for Kenya, Caffè doppio, il gruppo volontari della Protezione civile di Paullo e Tribiano e la Croce Bianca sezione di Paullo, i giovani del Gruppo missionario e i pittori in ambiente. Al parco è stato allestito per l occasione anche un piccolo mercato di Campagna amica con birre artigianali, vini biologici e verdure direttamente dai produttori agricoli. C era inoltre, nel vialetto in mezzo al parco, un esposizione di quadri del gruppo dei pittori di Paullo e dintorni. Paullo for Kenya invitava alla prossima cena solidale il 25 ottobre al ristorante Il Bocchi di Comazzo, per sostenere nuovi progetti nelle missioni dei Passionisti in Kenya; l Università del tempo libero presentava il nuovo programma di corsi, lezioni, laboratori e gite; l associazione Noi e Paolo ha tenuto una lezione gratuita di yoga nel parco; la Croce bianca di Paullo si è rimboccata le maniche e ha organizzato la salamellata finale in chiusura della festa. L animazione musicale, in serata, è stata affidata a The rebel hot rock. Chiara Tumiatti



***Disperso sul Legnone Ricerche a vuoto*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 23/09/2013 - pag: 9

Disperso sul Legnone Ricerche a vuoto

Ricerche senza esito sul Legnone, dove da sabato è disperso Rodolfo Magni, 60 anni, di Galbiate (Lc). Stava cercando funghi in compagnia di due amici, ma, stanco, si è incamminato da solo per tornare. Poi ha lanciato l'allarme dicendo di essersi perso nei boschi al confine fra Lecco e Sondrio. Ieri soccorso alpino, protezione civile e carabinieri, anche con un elicottero, hanno setacciato la zona.

*protezione civile, sinistra piave promossa*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

- Cronaca

Protezione civile, Sinistra Piave promossa

Positivo l'esito della recente esercitazione. Cesa: «Ora pensiamo alla copertura radio di tutta Mel»

SINISTRA PIAVE Prova superata per i comuni della Sinistra Piave che hanno partecipato all'esercitazione nazionale di protezione civile Nord-Est 2013, che sabato 14 settembre ha interessato 29 comuni della provincia e coinvolto 1500 persone, tra cui 500 alpini dell'Ana. Limana, Trichiana e Mel hanno infatti avuto la possibilità di verificare il piano di protezione civile intercomunale nella simulazione di un evento sismico con epicentro nel comune di Tambre d'Alpago. «È stata un'esercitazione complessa, ideata per verificare il piano di protezione civile, testare le strutture e l'apparato operativo», spiega Orazio D'Inca, coordinatore dell'Ana-protezione civile III raggruppamento, illustrando i punti di forza e punti deboli del documento presentato a Trichiana a luglio. «La prova è andata bene, con risultati positivi, soprattutto dal punto di vista della viabilità e dei soccorsi. È necessario invece rivedere gli aspetti legati alle reti di comunicazione radio, fondamentale negli scenari proposti». Un problema, questo, che ha interessato in particolare il comune di Mel. «Nei prossimi mesi dobbiamo pensare a una rete radio comunale per coprire l'intero territorio», spiega il sindaco Stefano Cesa. «Abbiamo apparecchi nuovi ed efficienti, ma è indispensabile un sistema di copertura per le comunicazioni altrettanto efficiente per le nostre valli». Il primo cittadino suggerisce un confronto con altre realtà limitrofe per capire come migliorare il piano di protezione civile, che risponde a pieno alle linee guida della Regione. A Limana, l'esercitazione ha permesso di individuare alcuni punti critici dal punto di vista logistico, già previsti, come precisa il sindaco Mario Favero. «Abbiamo verificato che l'ufficio tecnico del Comune è inadeguato come sede del Coc, che sarebbe opportuno spostare al magazzino comunale, al piano terra, con spazi esterni adeguati e disponibilità di mezzi del comune». Da rivedere anche la dislocazione delle aree di raccolta, accoglienza, ammassamento. «Una volta perfezionati questi aspetti, esporremo le tabelle e porteremo a conoscenza dei cittadini il piano di protezione civile». A Trichiana, l'area del Parco Lotto si è rivelata capiente e funzionale, sia come area di accoglienza, sia come valida alternativa a Sedico come sede del Com nel territorio della comunità montana. «L'esercitazione ci ha permesso di verificare e utilizzare il piano, pur essendo stata molto compressa nei tempi e priva della pressione psicologica che caratterizza gli scenari proposti», commenta il sindaco Giorgio Cavallet, suggerendo l'inserimento nel piano cartaceo delle caratteristiche delle aree di ricovero e delle zone attrezzate. «Lavorando ci si accorge dei continui miglioramenti necessari ai fini organizzativi e procedurali», conclude D'Inca, precisando che «il piano è un documento aperto, che va continuamente aggiornato». Elisa Di Benedetto

*il fagiolo non basta mai che peccato dire di no*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

- Cronaca

Il fagiolo non basta mai «Che peccato dire di no»

Lamon, bilancio positivo per la festa, con più di 20 mila visitatori solo domenica Il sindaco Malacarne: «Dobbiamo avvisare in anticipo se il prodotto scarseggia»

LAMON C è stato un momento, a metà del pomeriggio di domenica, in cui i lamonesi hanno cominciato a guardarsi con occhi sbarrati, interrogandosi a vicenda. I visitatori, anziché diminuire, continuavano ad aumentare e la protezione civile era appena stata richiamata in servizio nei parcheggi, per gestire una nuova ondata di arrivi. Erano quelli che di mattina sono andati alla smonticazione del Primiero e poi hanno fatto rotta su Lamon per una doppietta all'insegna della tradizione e della gastronomia. Centinaia di persone che si sono aggiunte alle altre - più di ventimila - salite sull'altopiano per il clou della festa. Tutti accomunati da un preciso desiderio: tornare a casa con (almeno) un sacchetto di fagioli. Nel day after della festa, dopo un lungo respiro, il sindaco Vania Malacarne parte da quel momento per consegnare ai bilanci della ventiquattresima edizione una certezza e un buon proposito per il futuro. «La certezza è che la festa funziona, piace, è un appuntamento fisso che paradossalmente prescinde dal raccolto del fagiolo. L'anno scorso non c'era prodotto, ma abbiamo fatto il pieno. Quest'anno il raccolto è in ritardo e le scorte di fresco scarseggiavano, ed è stato antipatico dover dire di no a tanti. Ma aldilà di questo, la formula che abbina tradizione e novità continua a piacere». Poi c'è il buon proposito, ispirato proprio dall'imbarazzo di dover mandare a casa tanti visitatori senza un po' di fagioli. «Le gastronomie hanno lavorato bene e nei piatti il prodotto non è mancato. Però dobbiamo riflettere su come comportarci con chi arriva da lontano e resta a mani vuote», prosegue Malacarne. «Dobbiamo lavorare di più e meglio sulla comunicazione, informare in anticipo su quanto fagiolo c'è. Non fare la festa, invece, è impossibile. Ci troveremmo comunque il paese pieno, perché ormai tutti gli amanti di questi appuntamenti ce l'hanno in calendario». Domenica più d'uno ha prenotato la sua scorta personale, promettendo di passare a ritirarla in una delle prossime sagre. Oppure ottenendo di farsela spedire. È un metodo anche questo, ma dovrà essere affinato. D'altra parte la certezza di trovare fagioli a sufficienza non c'è, il raccolto è imprevedibile e il Consorzio di tutela ha scelto di non barare: sui banchi e nelle cucine c'è solo il prodotto Igp. Il bilancio della festa, numeri a parte, è largamente positivo. «Venerdì c'era già un bell'afflusso», conclude il sindaco, «ed erano soprattutto ragazzi. Sabato avevamo i buongustai, quelli che si muovono in anticipo. Domenica c'erano famiglie, ragazzi, anziani: un pubblico vario e costante. Merito della giornata, merito del programma. È andata benissimo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***l'ana: riporteremo a belluno il raduno triveneto***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

- Cronaca

L Ana: «Riporteremo a Belluno il raduno triveneto»

Il presidente ringrazia per il ricordo alla Cadore e guarda al futuro: «L'adunata nazionale? È impossibile» di Alessia Forzin wBELLUNO «Ho visto un raduno diverso, c'era un calore incredibile in tutta la città». È il giorno dopo il raduno che per la quarta volta in 14 anni ha richiamato a Belluno gli alpini della Brigata Cadore. Con la voce ancora rotta dall'emozione, il presidente della sezione cittadina dell'Ana, Angelo Dal Borgo, ringrazia tutte le persone che hanno dato il loro contributo all'organizzazione e getta uno sguardo al futuro. Premesso che un'adunata nazionale a Belluno è pressoché impossibile, si può pensare a una nuova edizione del raduno triveneto delle penne nere. Presidente, è soddisfatto di come è riuscita la tre giorni? «Molto. Ho ancora in mente e negli occhi le immagini meravigliose della piazza dei Martiri, stracolma di gente, e di tutte le persone che ci hanno applauditi lungo il percorso della sfilata. Questo raduno ha funzionato come un orologio svizzero, e stamattina (ieri, ndr) ho ricevuto moltissimi messaggi di affetto, apprezzamento e stima. Vorrei poterli distribuire a tutte le persone che hanno lavorato per organizzarlo, a tutti i ragazzi della Protezione civile che hanno dato il loro validissimo supporto. Grazie, veramente, a tutti». Belluno e i bellunesi hanno accolto gli alpini con molto calore... «Hanno dimostrato un affetto anche superiore delle altre volte. C'era gente dappertutto, giovani, adulti, bambini. È stato incredibile». Cos'è che, secondo lei, rende gli alpini tanto amati dalla gente? «Il fatto che l'alpino è semplice, abituato ad aiutare perché abituato al sacrificio del vivere in montagna. Penso che la gente ci stimi perché siamo genuini, facciamo cose semplici e perché crediamo nei valori che trasmettiamo con le nostre iniziative». Chiuso il raduno della Brigata Cadore, quali sono i prossimi obiettivi della sezione? Si può pensare ad organizzare di nuovo il raduno Triveneto delle penne nere? «È alla nostra portata. L'adunata nazionale no, perché in quell'occasione si sfilava per nove e la nostra città non lo consente. Ci sono alcune strettoie che limitano a sei il numero massimo degli alpini per fila. Ma un raduno Triveneto si può fare, trovando i soldi necessari. Ci impegneremo».

*scivola sul sentiero e muore sul baffelan*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

**TRAGEDIA A recoaro**

Scivola sul sentiero e muore sul Baffelan

**RECOARO (Vicenza)** Un escursionista vicentino di 77 anni è morto precipitando da un punto particolarmente esposto del sentiero che dalla località Primo Apostolo porta verso il monte Baffelan, nel gruppo delle Piccole Dolomiti, Prealpi vicentine a Recoaro. L'uomo, che si trovava con i due figli e un nipote, aveva superato la galleria scavata nella roccia lungo il percorso e stava attraversando la traccia che oltrepassa una frana, caduta da tempo poco dopo l'uscita, quando è scivolato nel vuoto, fermandosi oltre 100 metri più sotto. I figli hanno chiamato il 112, che ha allertato il 118. Sul luogo dell'incidente sono giunti un elicottero di Verona emergenza e una squadra del Soccorso alpino di Schio e Recoaro-Valdagno. Purtroppo il medico non ha potuto che constatare il decesso dell'uomo, la cui salma, ricomposta e imbarellata, è stata recuperata con un verricello di 35 metri per essere trasportata al passo Campogrosso e affidata al carro funebre. I soccorritori hanno poi riaccompagnato a valle i familiari dell'escursionista sconvolti dalla tragedia, tradito dalla montagna.

|cv

***morso dalla vipera sessantenne grave***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **24/09/2013**

Indietro

**FALCADE**

Morso dalla vipera sessantenne grave

FALCADE Una vipera lo morde alla mano destra, ma la richiesta di aiuto arriva solo cinque ore dopo quando, con il veleno ormai in circolo, il dolore era diventato insopportabile. Disavventura in montagna per un 67enne escursionista, L.L. di Valdagno (Venezia), che ieri mattina, attorno alle 10, è stato morso a un dito della mano da una vipera mentre si trovava nei pressi della baita dei Cacciatori (Falcade). L'allarme al 118, però, è scattato solamente poco prima delle 15, quando le condizioni dell'uomo, che in precedenza aveva tentato di medicarsi da solo, sono parse più gravi di quanto ritenuto inizialmente. Sul posto si è portato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha provveduto a recuperare l'uomo nel bosco, grazie all'utilizzo di un verricello di 30 metri. Il 67enne vicentino è stato quindi trasportato all'ospedale di Belluno. Pronto a intervenire a supporto delle operazioni di recupero anche il personale del Soccorso alpino della Val Biois. Dopo aver sottoposto l'uomo agli accertamenti del caso e valutato la gravità delle sue condizioni, il personale del pronto soccorso del San Martino ha provveduto a somministrare il siero antivipera al paziente. Una procedura che, anche considerando le quasi cinque ore trascorse tra il morso e l'arrivo in ospedale, ha portato i medici a disporre il ricovero del 67enne, in condizioni ritenute gravi, nel reparto di rianimazione. (ma.ce.)

***Cade in un torrente, ferito un pordenonese***

- Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"Cade in un torrente, ferito un pordenonese"*

Data: **23/09/2013**

Indietro

Cade in un torrente, ferito un pordenonese

Erto. Un 55enne scivola su una passerella riportando la frattura di un polso e un trauma addominale

soccorso suem montagna

BELLUNO. Una disattenzione, un piede in fallo e la caduta, pesante, sulle rocce del torrente sottostante. Si è chiusa con il ricovero all'ospedale di Belluno la domenica in montagna di un escursionista di 55 anni, C.F. di Caneva (Pordenone), che ieri pomeriggio, non distante da Casera Ditta, a Erto, è caduto nel greto di un torrente da una passerella. Recuperato dall'elicottero del Suem con un verricello di 5 metri, l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Belluno.

Sempre rimasto cosciente, il pordenonese è stato sottoposto agli accertamenti del caso, che oltre alla frattura del polso sinistro hanno evidenziato anche un importante trauma addominale. Trasferito nel reparto di rianimazione, l'uomo è stato trattenuto a titolo precauzionale in osservazione per valutare eventuali complicazioni.

A Pieve di Cadore, poco prima, il Soccorso alpino era stato allertato dal 118 per il mancato rientro di una donna, attesa dal marito alla macchina dopo che i due si erano separati cercando funghi nei boschi di monte Tranego. Una squadra del Sas si è quindi avviata nel luogo indicato dall'uomo e lungo la strada ha individuato la donna che, scesa più in basso rispetto al punto stabilito per l'appuntamento, stava risalendo da sola. L'allarme è quindi rientrato.

Nel Comune di Tambre, invece, E.Z., 55 anni di Sacile (Pordenone), si era sentito male mentre scendeva dal rifugio Semenza, sul sentiero n.923, in località Sassone della Madonnina (Tambre). L'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore ha cercato di avvicinarsi, ma ostacolata dalla nebbia è stata costretta a sbarcare il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio e un soccorritore della stazione dell'Alpago a una quota più bassa, mentre una squadra si preparava a portare a valle l'uomo in barella.

Fortunatamente, però, l'escursionista, che si trovava con la moglie e altre persone, riusciva a camminare, agevolando così il compito dei soccorritori che lo hanno aiutato a scendere 200 metri di dislivello a piedi, per poi trasportarlo in jeep fino a Col Indes, dove l'elicottero lo ha imbarcato per accompagnarlo all'ospedale di Belluno per le verifiche del caso.

Marco Ceci

|cv

***Selvazzano, il cane Toby trova e salva un tunisino agonizzante***

- Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"Selvazzano, il cane Toby trova e salva un tunisino agonizzante"*

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

Selvazzano, il cane Toby trova e salva un tunisino agonizzante

Lo straniero era stato colpito da una gravissima crisi respiratoria all'ex seminario dove il gruppo di Protezione civile di Curtarolo ieri ha fatto un'esercitazione

[protezione civile](#) [salvataggi](#) [ex seminario](#) [cani](#) [animali](#)

di Carlo Bellotto

SELVAZZANO. Deve la sua vita al fiuto di un cane addestrato, un Soft Terrier della Protezione civile di Curtarolo e a una serie di eventi fortunati. Ieri mattina una decina di volontari con una quindicina di cani dell'Unità cinofila, cinque dei quali ancora in fase di addestramento, hanno raggiunto verso le 8 l'ex seminario di Tencarola. Con il coordinamento di Daniela Romanato, i volontari hanno effettuato un'esercitazione nell'enorme area abbandonata. I cani dovevano cercare dei figuranti nascosti dentro ai palazzi abbandonati da anni. Il cane Tobia, detto Toby, improvvisamente, dopo aver individuato la persona che si era appositamente nascosta, ha iniziato ad abbaiare in modo particolare, strano. La sua padrona, che è proprio la coordinatrice del gruppo, Daniela Romanato, ha capito che c'era qualcosa di insolito.

«Abbiamo seguito l'animale», racconta Giovanni Battista Barbugian, un volontario, «e ci ha portato da un tunisino che era stato colpito da una crisi respiratoria grave. Pensiamo che avesse passato la notte lì. Abbiamo chiesto subito l'intervento del 118 che ha inviato sul posto un'ambulanza della Croce Verde. Achmed, quarantenne, è stato soccorso e portato d'urgenza al San'Antonio. Il medico ci ha detto che se non si fosse intervenuti tempestivamente, quell'uomo sarebbe probabilmente morto. Per il nostro gruppo c'è stata enorme soddisfazione nell'aver salvato una persona. Fortunatamente ci trovavamo lì proprio in quel momento. Di esercitazioni ne facciamo spesso, ma non sempre in quegli spazi abbandonati a Tencarola». Lo straniero è ancora ricoverato all'ospedale e non è del tutto ristabilito. Comunque è stato salvato da una crisi molto seria.

La situazione all'interno dell'ex Seminario resta sempre grave, gli spazi quasi infiniti della struttura ospitano spesso senzatetto e persone con problemi di ogni tipo. Ora che la temperatura di notte inizia ad abbassarsi chi passa la notte lì, comincerà come ogni anno ad accendere dei fuochi per scaldarsi, bruciando il materiale abbandonato. Negli anni i progetti di recupero dell'area hanno interessato i proprietari e gli amministratori che si sono succeduti alla guida del Comune, ma di fatto la situazione rimane la medesima da molti anni. Proprio a giorni partono la completa messa in sicurezza del complesso e l'installazione di un impianto di videosorveglianza, come più volte è stato richiesto dai cittadini che abitano vicino alla struttura di proprietà della Curia. Sui lavori della messa in sicurezza del fabbricato, l'Ente Seminario, che ne è il proprietario, deciderà entro l'anno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



## *Gestione commissariale delle Province Pirovano: Â«Norme incostituzionali»*

Gestione commissariale delle Province Pirovano: «Norme incostituzionali» - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

""

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

Gestione commissariale delle Province  
Pirovano: «Norme incostituzionali»

[Tweet](#)

23 settembre 2013 Cronaca [Commenta](#)

Ettore Pirovano (Foto by Colleoni Foto)

Video: Gestione delle acque, nasce la commissione delle regole Video: Gestione commissariale delle Province Pirovano: «Norme incostituzionali» Gestione acque, «si ritirino i ricorsi» Nasce la commissione delle regole Nuovo Gleno: «Lavori in ritardo» Scintille fra le due Fondazioni

Il presidente della Provincia di Bergamo, Ettore Pirovano, esprime dubbi sull'operato del Governo in materia di Province commentando l'incostituzionalità delle norme in tema di gestioni commissariali delle Province contenute nell'art.12 del D.L. n. 93 del 14.08.2013 «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle Province».

Secondo il presidente della Provincia di Bergamo, Pirovano, «non tengono conto della precedente sentenza della Corte Costituzionale».

[Ascolta le dichiarazioni del presidente Ettore Pirovano](#)

© riproduzione riservata

***Le trivelle fanno paura: C'è il rischio terremoti***

Gazzetta della Martesana

**Gazzetta della Martesana, La**

""

Data: 23/09/2013

Indietro

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

**Le trivelle fanno paura: «C'è il rischio terremoti»**

«L'Amministrazione comunale di Cernusco è stata coinvolta e informata in merito al procedimento in corso? Dove avranno luogo le indagini preliminari e in che località verranno realizzati i due pozzi esplorativi? Quali azioni ha intenzione di intraprendere o ha già intrapreso questa Amministrazione comunale per tutelare l'ambiente e la salute della cittadinanza?». Sono le domande rivolte al sindaco e agli assessori competenti da

Danilo Radaelli (*nella foto*), capogruppo della Sinistra per Cernusco, che ha presentato un'interrogazione in merito al permesso di ricerca di idrocarburi in un'area che comprende 37 Comuni conferito dal ministero dello Sviluppo economico alla società Mac Oil Spa. Chiariamo subito che il Comune sapeva, visto che l'informativa è arrivata a tutti i paesi interessati e solo Melzo e Bussero hanno in qualche modo fatto opposizione. Ma l'aspetto più inquietante della vicenda arriva dalle dichiarazioni di un esperto del settore,

Patrizio Dolcini del direttivo regionale di Legambiente Lombardia. «I tecnici della Mac Oil - ha detto - probabilmente cercheranno di sfruttare il gas imprigionato, visto che l'Agip, che ha già ricercato in zona, ha dichiarato il giacimento esaurito. Ma per questo tipo di sfruttamento si usa il cosiddetto fracking, che procura una frattura nello stato roccioso attraverso un fluido, solitamente acqua. Una tecnica vietata o sospesa in Inghilterra, Francia, Olanda e in alcuni stati Usa perché per mantenere aperte queste fratture si usano sostanze chimiche o sintetiche, con tutti i rischi del caso. E perché c'è un reale rischio sismico: proprio il fracking, infatti, ha provocato uno sciame di terremoti nella cittadina statunitense di Youngstown». E, se vogliamo dirla tutta, la Mac Oil ha cause in Canada e negli Stati Uniti per danni ambientali dovuti ad attività di fracking. Certo, è azzardato arrivare alla conclusione che queste trivellazioni provocheranno i terremoti. Ma dopo il servizio pubblicato dalla Gazzetta un mese fa, che annunciava il via libera alle trivelle in Martesana, è scattata la mobilitazione generale. E di sicuro un po' di attenzione nei confronti del nostro territorio non guasta..

Autore:cnm

Pubblicato il: 23 Settembre 2013

***Sagra de la Paciaréla ai nastri di partenza***

Gazzetta della Martesana

**Gazzetta della Martesana, La**

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

GESSATE

**Sagra de la Paciaréla ai nastri di partenza**

Sagra de la Paciaréla ai nastri di partenza. Le manifestazioni per la tradizione festa del paese inizieranno venerdì 27 settembre con la distribuzione del «pan gialt». Alle 21, al cineteatro San Giovanni Bosco, verrà inaugurata la mostra, allestita in chiesa, dal titolo «Ad usum fabricae - L'infinito plasma l'opera. La costruzione del Duomo di Milano», a cura del centro culturale San Mauro. Sabato 28, alle 21, nella sala Matrimoni di Villa Daccò, si terrà la quindicesima edizione della cena storica, in collaborazione con la ditta Sodexo. Anche le associazioni avranno un bel daffare: il gruppo Avis andrà in gita sul lago di Varese mentre la Protezione civile farà da supporto ai sommozzatori, durante un'esercitazione, a Sarnico. Il ricco programma prevede il coinvolgimento di tutte le realtà del territorio e proseguirà fino al 6 ottobre, momento clou della kermesse. La sera prima, il 5 in Villa Daccò, alle 21 andrà in scena la prima della rappresentazione «Scrivendo i promessi sposi», a cura del Comitato per la manifestazione storica e il Palio del pane, che sarà replicata il 6 alle 16.40. Sempre domenica 6 ci saranno anche la benedizione del Palio, la sfilata storica e la sfida tra i rioni Badia, San Pancrazio, Cittadella e Castellaccio per conquistare l'ambito Palio del pane.

La Paciaréla, torta paesana, su spinta del Comitato, nel 2006 ha ottenuto la De.Co, denominazione comunale come «Paciaréla di Gessate».

Autore:sll

Pubblicato il: 23 Settembre 2013

***Sfilano per ultimi, nelle loro tute fosforescenti. E ci sono anche i cani, con gli accompagnatori. A...***

**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

**Lunedì 23 Settembre 2013,**

**Sfilano per ultimi, nelle loro tute fosforescenti. E ci sono anche i cani, con gli accompagnatori. A ricevere applausi particolarmente sentiti sono stati gli uomini e le donne della Protezione Civile. Un servizio per la collettività che - a detta dell'Ana - rappresenta il futuro zoccolo dell'alpinità.**

*Giù il sipario sulla quarta edizione del raduno della Brigata Cadore, con la commozione - non n...*

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 23/09/2013

Indietro

Lunedì 23 Settembre 2013,

Giù il sipario sulla quarta edizione del raduno della Brigata Cadore, con la commozione - non nascosta - del presidente Ana di Belluno, Angelo Dal Borgo. Intorno a lui, alla fine della sfilata, tutti a dirgli grazie: «Vorrei poter distribuire le pacche sulle spalle che ho ricevuto a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della sfilata, vorrei dividere i complimenti che mi sono arrivati con i 200 volontari della protezione civile». Ieri alle 17 l'ammaina bandiera, che ha ufficialmente chiuso la manifestazione e dato l'arrivederci al prossimo raduno. E Dal Borgo tira le somme: 4228 sono stati gli alpini partiti in fila per sei dal piazzale Resistenza e passati per piazza dei Martiri; 24 i sindaci, con le signore sindaco in testa, ad affiancare 20 labari, 28 vessilli, 216 uomini delle fanfare. Entusiasta il past president nazionale, Corrado Perona che non ha lesinato l'ammirazione per quanto fatto. È Dal Borgo a commentare: «Mi ha colpito il calore della gente bellunese che è uscita dalle case per accogliere i radunisti, spero che tornino ai loro paesi c\*on qualcosa in più nel cuore, come abbiamo nel cuore qualcosa in più noi». Anche il cielo e il sole sono stati amici della disciolta Brigata alpina Cadore. E «Bravi, Bravi» è la sintesi che va rivolta - a detta di molti - a chi si è occupato del rancio alla caserma Fantuzzi, riaperta per l'occasione: pasti serviti in modo veloce. «Mi sono sentito dire che l'organizzazione è stata impeccabile, che i bellunesi hanno accolto gli alpini con grande simpatia». Dal Borgo - e il suo staff - ora potrà riposare dopo la tre giorni impegnativa, tra cerimonie, concerti, spettacoli, mostre e sfilate. «Anche chi è arrivato da fuori Belluno ha voluto esprimere la sua gratitudine alla città. In diecimila, o forse qualcosa di più, hanno partecipato, tra alpini che sfilavano e pubblico che applaudiva. Una giornata, quella di ieri, che definirei irripetibile». (D.D.D.)

© riproduzione riservata

***A salvargli la vita è stato un cane della protezione civile di Curtarolo.  
Asmatico, un tunisino...***

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 23/09/2013

Indietro

Lunedì 23 Settembre 2013,

A salvargli la vita è stato un cane della protezione civile di Curtarolo. Asmatico, un tunisino di 40 anni clandestino, si era rifugiato per la notte nell'ex Seminario di Tencarola. Ancora una volta la struttura abbandonata di proprietà della Curia è diventata giaciglio di spacciatori e senza fissa dimora. Ieri mattina il gruppo di volontari di Curtarolo, coordinati da Daniela Romanato, è andato all'ex Seminario per effettuare una esercitazione. Un'azione concordata e programmata da tempo con l'unità cinofila. «Siamo arrivati all'ex Seminario di Tencarola - ha raccontato Giovanni Barbugian della protezione civile di Curtarolo - intorno alle 8 di mattina. Dovevamo fare una semplice esercitazione, quando uno dei nostri cani ha puntato il primo piano della struttura. Il suo olfatto è stato attirato dall'odore umano e infatti a terra abbiamo trovato un nordafricano in piena crisi respiratoria. Subito lo abbiamo soccorso - ha proseguito Barbugian - e abbiamo chiamato il Suem 118. All'ex Seminario è arrivata un'ambulanza della Croce Verde e il tunisino di 40 anni è stato trasportato al pronto soccorso». Il maghrebino è arrivato in ospedale in gravi condizioni a causa di un potente attacco d'asma, ma i medici sono comunque riusciti a stabilizzargli il respiro. Dopo qualche ora il nordafricano si è ripreso, ma è rimasto sotto osservazione. «I medici ci hanno detto - ha terminato Barbugian - che se non fosse stato per il nostro intervento sarebbe morto. Un paio di minuti dopo e non ce l'avrebbe fatta».

L'ex Seminario, appena un mese e mezzo fa all'inizio di agosto, è stato sotto attacco dei vandali. Ignoti sono penetrati e hanno dato fuoco a del materiale in legno e plastica accatastato. Era la spazzatura dell'ultimo intervento di una cooperativa sociale chiamata dalla Curia, per dare seguito all'ordinanza emessa dal sindaco Enoch Soranzo sulla pulizia degli spazi dell'immenso blocco di cemento. Ne è scaturito un importante incendio doloso, tanto che la colonna di fumo denso si vedeva fino a Padova. Le fiamme sono state domate, non senza difficoltà, da numerose squadre dei vigili del fuoco. Nell'occasione il sindaco Soranzo era tornato sull'intervento immediato di riqualificazione a cui dovrebbe essere sottoposto l'ex Seminario. «L'amministrazione ha fatto la sua parte - aveva precisato - e abbiamo firmato un protocollo d'intesa con i privati. É dal marzo del 2012 che attendiamo che venga presentata una proposta definitiva».

***Aveva trovato rifugio per la notte nell'ex Seminario di Tencarola. Ieri, al risveglio, il tunisino...*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 23/09/2013

[Indietro](#)**Lunedì 23 Settembre 2013,**

**Aveva trovato rifugio per la notte nell'ex Seminario di Tencarola. Ieri, al risveglio, il tunisino clandestino di 40 anni è stato però colto da un potente attacco d'asma. In pochi minuti sarebbe morto, ma a salvarlo è arrivato un cane della Protezione civile di Curtarolo. I volontari, impegnati in una esercitazione, lo hanno soccorso e hanno chiamato il Suem 118. Il nordafricano è stato trasportato all'ospedale da un'ambulanza della Croce Verde.**

***Montagna, soccorsi due escursionisti Uno ha ferite gravi*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

Ieri in Val Mesaz e Dardago

Montagna, soccorsi

due escursionisti

Uno ha ferite gravi

**Lunedì 23 Settembre 2013,**

**PORDENONE** - Due infortuni hanno impegnato nella giornata di ieri i volontari del Soccorso alpino. Il primo si è verificato a Erto, verso le 14. Esperto di montagna, C.F., 55 anni di Caneva, percorreva il sentiero dismesso n. 905 in Val Mesaz assieme a moglie e cognato. Un percorso che conosce molto bene. In località Ge di Lavei, in prossimità di un ponticello, ha perso l'equilibrio ed è precipitato per 20 metri nel canalone. Dopo un tratto erboso, è finito su alcune roccette, fermandosi poi nel ghiaione. È stato soccorso dell'elicottero del Suem di Belluno, dopo che il velivolo decollato di Udine era stato dirottato su un altro grave incidente. Ha riportato la sospetta frattura di diverse costole e un trauma cranico commotivo (aveva comunque ripreso conoscenza all'arrivo dei soccorsi).

L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Belluno, e, vista la gravità delle ferite, è stato ricoverato in Rianimazione. Al campo base l'elicottero ha potuto contare sui volontari del Cnsas della Valcellina. A dare l'allarme è stato invece il gestore della casera Ditta. I cellulari, infatti, non avevano campo e il cognato dell'escursionista precipitato si è rivolto alla casera dotata di telefono fisso. Il sentiero in cui è avvenuto l'incidente è stato dismesso per evitare agli escursionisti insidie e passaggi poco agevoli. Quello nuovo si chiama Africa. Sempre ieri, a metà pomeriggio è giunta la richiesta di soccorso da parte di una quarantenne di Sacile che, sopra Dardago, ha sbagliato sentiero finendo su uno strapiombo da cui non riusciva più a muoversi. In suo aiuto sono accorsi gli uomini del Cnsas di Pordenone. L'hanno individuata, riuscivano a parlarci, ma per raggiungerla avrebbero impiegato circa un'ora e mezza a piedi. Per questo è stato chiesto l'intervento del 118. L'elicottero era però impegnato in un soccorso importante a Ugovizza ed è stato quindi allertato il velivolo della Protezione civile. La donna ha subito solo alcune contusioni.

© riproduzione riservata



*Campo base per gli sfollati***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

FRATTA POLESINE L'esercitazione della Protezione civile

Campo base per gli sfollati

**Lunedì 23 Settembre 2013,**

(M.Sc.) Il campo sportivo di Fratta Polesine ha ospitato l'esercitazione organizzata dal gruppo di Protezione Civile locale, in collaborazione con quello di Lendinara, del distretto RO5. I due responsabili, Vito Ditta per Fratta e Claudio Rizzi per Lendinara, hanno sottolineato come sia stata attuata una dimostrazione pratica di quello che è un campo base per sfollati. «La capacità di questo campo base è di 100 sfollati, ai quali vanno aggiunti un minimo di 25 volontari che si occupino di cucina e servizi. Qui a Fratta erano presenti tre squadre, per un totale di 20 volontari». È seguita la messa al campo, celebrata da don Gastone Gasparini assieme al diacono Settimio Rigolin in occasione della ricorrenza di San Pio da Pietrelcina, patrono della Protezione Civile. Il sindaco di Fratta, Tiziana Virgili ha evidenziato come manifestazioni di questo tipo servano a mettere in mostra quanto i volontari hanno appreso durante i corsi. Il sindaco di Lendinara, Alessandro Ferlin ha precisato che la Protezione Civile è dell'intera comunità. Infine l'assessore provinciale Giuliana Gulmanelli ha affermato che oggi è sempre più difficile trovare persone impegnate per la comunità, specie nelle emergenze.

© riproduzione riservata

***L'unione fa la forza: con questo motto ieri a Casier è stato sottoscritto il protocollo di inte...*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 23/09/2013

Indietro

**Lunedì 23 Settembre 2013,**

**L'unione fa la forza: con questo motto ieri a Casier è stato sottoscritto il protocollo di intenti tra i sindaci e gli amministratori dei comuni attraversati dal Sile: Casier, Treviso, Silea, Casale, Roncade, Quarto d'Altino. Per siglare l'accordo è stata scelta la giornata dedicata alla pulizia di sponde e acque del fiume nell'ambito delle giornate provinciali per l'ambiente. A dar vita all'iniziativa "Puli...Amo il Sile", sono state alcune centinaia di volontari con il patrocinio dell'Ente Parco del Sile, della Provincia di Treviso e della Protezione civile. Impegnate anche le associazioni di pesca che si occupano della tutela e del ripopolamento della fauna autoctona del Sile. Tra Treviso e Quarto d'Altino sono stati raccolti decine di sacchi di rifiuti di ogni genere. All'opera gruppi organizzati dei vari comuni, come i ragazzi dell'Agesci Scout, ma soprattutto tanti genitori con bambini sensibili al problema della tutela ambientale. Il grande repulisti è stato coordinato da Paolo Calmasini, assessore alle politiche ambientali del comune di Casier. Nella tarda mattina c'è stato il summit sulla passerella del Cimitero dei Burci, tra Silea e Casier. Un'occasione per il sindaco di Casier, Daniela Marzullo, di ricordare all'Ente Parco l'urgenza di attuare i lavori di consolidamento nei tratti della passerella che ha ceduto in più punti. Un problema che è nell'agenda degli interventi del presidente Nicola Terresan, presente ieri assieme all'assessore provinciale alla Protezione civile Mirco Lorenzon. Poi la firma del protocollo di intenti di interni tra il sindaco di Casier, di Casale (Stefano Giuliani) di Silea (Silvano Piazza), di Roncade (Simonetta Rubinato), di Quarto d'Altino (Silvia Conte), di Treviso (l'assessore Ofelio Michielan). Sopra le firme, i seguenti intenti: "sensibilizzare e sollecitare tutti i comuni rivieraschi a partecipare annualmente all'iniziativa coordinata di pulizia e tutela del fiume; mettere in atto tutte le azioni necessarie ad affrontare e risolvere le problematiche del bacino fluviale per facilitarne la fruizione e la promozione turistica".**

*Sabato spettacolo nel centro di Udine***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

CASTEL BIKE

Sabato

spettacolo

nel centro

di Udine

**Lunedì 23 Settembre 2013,**

**(P.C.) Sabato 28 settembre torna la «Castel bike». Il Ciclo Assi Friuli ripropone questo appuntamento per gli appassionati dello sport della bici, ma che riserva anche una buona dose di spettacolo. Così con scenario il centro storico di Udine. Per cercare di limitare al massimo il disagio alle attività emporiali della zona coinvolta dall'avvenimento, gli organizzatori hanno deciso di cambiare percorso di gara. Quindi niente più base in Mercatovecchio, come sempre avvenuto in passato, bensì il piazzale del Castello cittadino dove verranno situati arrivo e partenza. I concorrenti dovranno inizialmente gettarsi lungo la discesa che fa approdare in piazza Primo Maggio, quindi risalire via Manin per tagliare piazza Libertà e compiere la risalita al Castello. Circuito da replicare varie volte e con illuminazione pubblica potenziata per l'occasione (da ricordare che collaborano Protezione Civile e Polizia Municipale). Ritrovo degli atleti in sella alle loro mountain bike presso la Casa della Contadinanza (che successivamente ospiterà le premiazioni) con via alle ore 20.**

**La «Castel bike» è stata ideata nel 2000 dall'Assi Friuli proprio con l'intenzione di creare l'abbinata sport-spettacolo e garantire una occasione di divertimento per chi vuole trascorrere una serata nel centro urbano. La sua storia è iniziata con la vittoria alla prima edizione di Daniele Pontoni. Si tratta del varianese superspecialista nel ciclocross (due titoli mondiali, altrettante coppe del Mondo, 17 maglie tricolori di campione italiano e tante altre affermazioni) ma molto abile anche in sella alla mountain bike (con la nazionale ha preso parte alle Olimpiadi di «Atlanta 1996»).**

***Incendio distrugge rotoballe di fieno per 180 tonnellate*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

MONTICELLO CO

Incendio distrugge

rotoballe di fieno

per 180 tonnellate

**Lunedì 23 Settembre 2013,**

**VICENZA** - Un capannone agricolo prefabbricato, che conteneva rotoballe di fieno per un totale di 180 tonnellate, è stato distrutto la scorsa notte da un incendio a Monticello Conte Otto, in provincia di Vicenza.

A dare l'allarme il proprietario dell'azienda agricola, un 58enne del luogo, ma i vigili del fuoco di Vicenza, intervenuti assieme ai carabinieri di Dueville, hanno potuto domare le fiamme senza poter far nulla per il materiale, andato completamente distrutto. I danni, secondo una prima stima, ammontano a circa 25mila euro.

Ancora in corso di accertamento le cause che hanno innescato il rogo.

***DOMENICA SENZ'AUTO Centro deserto, i vicentini in gita fuori porta La città in mano ai turisti Grande partecipazione alle molte iniziative promosse dal Comune***

Gazzettino, Il (Vicenza)

""

Data: 23/09/2013

Indietro

DOMENICA SENZ'AUTO Centro deserto, i vicentini in gita fuori porta

La città in mano ai turisti

Grande partecipazione alle molte iniziative promosse dal Comune

**Lunedì 23 Settembre 2013,**

**Città deserta per la domenica senza auto. Le chiavi della città sono state letteralmente consegnate a sportivi e stranieri, che hanno dato vita alle vie del centro storico e a Campo Marzo. I vicentini, invece, se ne sono andati al mare o in montagna per una gita fuori porta, data la bella giornata di fine settembre. Numerose le famiglie che hanno deciso di togliere dalle mani dei piccolini i videogames per costringerli ad inforcare i pedali e fare un salutare giro in bicicletta, alla riscoperta di una visuale diversa delle vie quotidianamente percorse in auto ed osservate dal finestrino. Il percorso era nelle mani di tutti coloro che, per svago o necessità, dovevano uscire dall'anello del blocco, mentre chi vi doveva entrare si era adeguatamente munito dell'autocertificazione, che ormai non ha più segreti per i residenti. Almeno a vista, la presenza della polizia locale è parsa più consistente rispetto alle ultime edizioni del blocco del traffico, mentre è rimasta importante la presenza della protezione civile ai varchi imposti dall'ordinanza municipale. Decisamente molto visitati i musei cittadini, ma ciò che è stato preso davvero d'assalto, da sportivi e pellegrini, è stato Monte Berico, dove ai turisti si sono aggiunti i cittadini, che hanno raggiunto il santuario mariano per una benedizione. Buone anche le presenze a Campo Marzo dove gli eventi sono iniziati alle 10 con "Passeggiando in fattoria" per grandi e piccini e "Passeggiando tra gli sport". Molto apprezzata l'iniziativa svolta in piazza dei Signori, con il Museo naturalistico archeologico di Santa Corona che ha portato "Il museo in piazza", proponendo "L'orto fuori suolo", esempio di coltivazione fuori terra di ortaggi e piante aromatiche. Accanto all'Orto erano esposti alcuni pannelli illustrativi del fenomeno della proliferazione di cavallette verificatosi sui Colli Berici nelle ultime estati. Occhi puntati su tutte le proposte che hanno animato il centro storico, ma anche sulle esibizioni di flamenco, tribal bellydance, danze indiane ed etniche in piazza Matteotti.**

© riproduzione riservata

Matteo Crestani

VICENZA

***Cicero: da Variati solo slogan e sprechi*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

IL CASO Assessorato alla Sicurezza in viale Milano: le minoranze chiedono sopralluogo

Cicero: da Variati solo slogan e sprechi

**Lunedì 23 Settembre 2013,**

**VICENZA - (r.c.)** «La polverizzazione degli uffici comunali è uno spreco». Non si placano le polemiche sulla decisione del Comune di aprire, in viale Milano, il nuovo assessorato alla sicurezza. Il progetto, lanciato dal sindaco Achille Variati e dall'assessore Dario Rotondi per contribuire a rilanciare una delle aree più degradate della città, non piace a Claudio Cicero, consigliere comunale della lista "Impegno a 360 gradi". «Quella dell'amministrazione è solo una politica di slogan e sprechi», accusa. Nel quartiere che sorge a pochi passi dalla stazione ferroviaria troveranno posto anche segreteria e personale della protezione civile. Verranno ospitati nei locali al primo piano del condominio Carta, i cui proprietari li hanno messi a disposizione dell'amministrazione in comodato d'uso gratuito per cinque anni. Ma Cicero replica: «Bisogna ricordare che la logistica ha un costo. Penso agli spostamenti tra il comando della Polizia locale e l'ufficio dell'assessore, e ai dipendenti isolati e con minori condizioni di operare». Il consigliere segnala che, assieme ai suoi colleghi Sabrina Bastianello (Lega), Liliana Zaltron (Movimento 5 stelle), Francesco Rucco (lista civica di Manuela Dal Lago) e Lucio Zoppello (Pdl), ha chiesto a Variati di fare un sopralluogo nei nuovi locali. «Ci è stato detto che non sono ancora pronti», sottolinea. «Il primo cittadino ha aggiunto che concorderà una visita con il privato. Restiamo in attesa che venga effettuata quanto prima, anche per parlare di investimenti e lavori». L'operazione rischia di trasformarsi dunque in una bufera politica. Cicero lancia un monito: «Il sindaco rinunci al suo proposito costoso e sbagliato. Siamo ancora in tempo per fermare sprechi e inefficienze che non aggiungono nulla alla sicurezza dell'area. Rotondi deve avere la sede nel comando di cui è referente politico. Se l'assessorato migliorasse davvero il quartiere, bisognerebbe aprire uffici comunali in molte altre parti della città. Siamo di fronte a uno sperpero di risorse e personale».

© riproduzione riservata

***Asmatico senz'atletto stava morendo all'ex seminario: salvato quasi per caso***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

23-09-2013 sezione: NORDEST

Asmatico senz'atletto stava morendo

all'ex seminario: salvato quasi per caso

Esercitazione a Tencarola, 40enne scovato da un cane della protezione civile di Curtarolo. I medici: non ce l'avrebbe fatta

SELVAZZANO - Asmatico, un tunisino di 40 anni clandestino, si era rifugiato per la notte nell'ex seminario di Tencarola e a salvargli la vita è stato un cane della protezione civile di Curtarolo (Padova). Ieri mattina il gruppo di volontari di Curtarolo, coordinati da Daniela Romanato, era andato all'ex seminario per un'esercitazione programmata. «Siamo arrivati all'ex seminario - ha raccontato Giovanni Barbugian - intorno alle 8 di mattina. Uno dei nostri cani ha puntato il primo piano della struttura e infatti a terra abbiamo trovato un nordafricano in piena crisi respiratoria. Subito lo abbiamo soccorso e abbiamo chiamato il Suem 118. All'ex seminario è arrivata un'ambulanza della Croce Verde e il tunisino di 40 anni è stato trasportato al pronto soccorso».

Il magrebino è arrivato in ospedale in gravi condizioni a causa di un potente attacco d'asma, ma i medici sono comunque riusciti a stabilizzargli il respiro. Dopo qualche ora il nordafricano si è ripreso, ma è rimasto sotto osservazione. «I medici ci hanno detto - ha terminato Barbugian - che se non fosse stato per il nostro intervento sarebbe morto».

Ulteriori approfondimenti sull'edizione di Padova del Gazzettino o nell'edizione digitale cliccando [qui](#)

***Va in montagna con figli e nipoti, ma muore precipitando per 100 metri***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

23-09-2013 sezione: NORDEST

Va in montagna con figli e nipoti,  
ma muore precipitando per 100 metri

Un escursionista di 77 anni è scivolato su un sentiero  
sul monte Baffelan. Inutili i soccorsi giunti in elicottero

VICENZA - Un escursionista vicentino di 77 anni è morto precipitando da un punto particolarmente esposto del sentiero che dalla località Primo Apostolo porta verso il monte Baffelan, nel gruppo delle Piccole Dolomiti, Prealpi vicentine.

L'uomo, che si trovava con i due figli e un nipote, aveva superato la galleria scavata nella roccia lungo il percorso e stava attraversando la traccia che oltrepassa una frana, caduta da tempo poco dopo l'uscita, quando è scivolato nel vuoto, fermandosi oltre 100 metri più sotto.

I figli hanno chiamato il 112, che ha allertato il 118. Sul luogo dell'incidente sono giunti un elicottero di Verona emergenza e una squadra del Soccorso alpino di Schio e Recoaro-Valdagno. Purtroppo il medico non ha potuto che constatare il decesso dell'uomo, la cui salma, ricomposta e imbarellata, è stata recuperata con un verricello di 35 metri per essere trasportata al passo Campogrosso e affidata al carro funebre. I soccorritori hanno poi riaccompagnato a valle i famigliari dell'escursionista.

|cv



**"CODICE 3" ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE I  
L 27-29/09 A LEGNANO**

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Giornale della Protezione Civile, Il**

**"CODICE 3" ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE IL 27-29/09 A LEGNANO"**

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

**"CODICE 3" ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE IL 27-29/09 A LEGNANO**

*Si terrà a Legnano (MI) dal 27 al 29 settembre p.v. "CODICE 3", esercitazione internazionale di Protezione Civile e Soccorso sanitario: riceviamo e volentieri pubblichiamo il comunicato stampa di presentazione*

**Lunedì 23 Settembre 2013 - PRESA DIRETTA**

Lo storico Castello della città di Legnano (MI) durante l'ultimo fine settimana di Settembre fungerà da campo Base di una importante esercitazione di Protezione Civile e Soccorso sanitario. Centinaia di volontari e professionisti saranno accampati nel castello e nell'area tra i due rami dell'Olonza che lo circonda.

Si tratta della IX edizione dell' Esercitazione Internazionale di Protezione Civile "CODICE 3", che nei giorni 27, 28 e 29 settembre vedrà impegnate associazioni di Protezione Civile e di Soccorso Sanitario sia nazionali sia provenienti da Svizzera, Francia, Polonia, Repubblica Ceca e Malta.

Alla manifestazione sono stati concessi i patrocinii del Comune di Legnano, della Provincia di Milano, della Regione Lombardia e della Commissione Europea. Di rilievo citare la partecipazione diretta del comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dei sanitari della Croce Rossa, Bianca, Viola, Verde e di S. Andrea, Unità cinofile, Giacche Verdi, Antincendio Boschivo e altri gruppi equestri e di moltissime specializzazioni delle organizzazioni di Protezione Civile.

L'esercitazione, composta da molteplici scenari, ha lo scopo di simulare realisticamente eventi legati ad alcuni rischi ipotizzabili nel territorio dell'area Nord-Ovest di Milano, e verificare le tecniche e la gestione degli interventi emergenziali necessari nelle diverse situazioni. Le attività si svolgeranno nelle aree dei Comuni di Legnano, Cerro Maggiore, Nerviano, Pregnana Milanese, Arconate, Busto Arsizio e Malpensa, e prevedono scenari che spaziano dalla ricerca dispersi, al soccorso alluvionati, dall'evacuazione di stabili, all'antincendio boschivo, soccorso sanitario in seguito a disastro stradale o aereo e incidente chimico.

L'iniziativa "Codice 3" nasce nel 1992 con l'intento di unire volontari provenienti da diverse associazioni per diffondere la conoscenza e sviluppare il lavoro comune, per contribuire a formare e addestrare il personale delle diverse organizzazioni, al fine di fornire il migliore servizio possibile ai cittadini in caso di emergenze. Si tratta pertanto di un'iniziativa che parte dalle organizzazioni di volontariato che cerca di differenziarsi da altre esercitazioni più istituzionali e di rappresentanza, tale caratteristica non ha limitato la considerazione raggiunta, ma al contrario, osservando la sempre maggiore partecipazione, è sempre cresciuta in gradimento.

La manifestazione "CODICE 3", nata a Pregnana Milanese dove si sono svolte le prime edizioni, ha la prerogativa di essere stata organizzata negli anni in diversi comuni lombardi e in stretta collaborazione con le associazioni del territorio. La scorsa edizione del 2011 si è tenuta a Lomazzo, in provincia di Como. Quest'anno, per l'edizione 2013, l'esercitazione si svolge a Legnano su idea della sezione territoriale ANF Legnano di Interarma Protezione Civile e ha visto impegnate, fin dalle prime fasi di ideazione e organizzazione, anche l'associazione di Protezione Civile Alberto da Giussano. Il Sindaco e la Giunta della Città hanno da subito accolto con grande favore questa iniziativa diventandone fattivi patrocinatori, mettendo tra l'altro a disposizione un sito di prestigio quale il Castello della Città. Ad essi vanno i ringraziamenti degli organizzatori per il sostegno ricevuto.

L'esercitazione "CODICE 3" vede quest'anno come capofila organizzativo e responsabile della manifestazione il gruppo Interarma Lombardia. Nel dettaglio l'esercitazione si compone di una molteplicità di simulazioni, in diversi scenari, nelle quali saranno chiamate ad intervenire squadre miste composte da volontari dalle molte organizzazioni presenti, in relazione alle competenze e specializzazioni richieste da ciascun ambito di intervento.

***"CODICE 3" ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE I  
L 27-29/09 A LEGNANO***

Le simulazioni avranno il maggior livello di realismo possibile, saranno allestite in differenti ambienti e saranno caratterizzate da diverse tematiche di rischio e situazioni di intervento. In ogni simulazione verranno testate le capacità dei Volontari impiegati di effettuare le previste manovre di Protezione Civile, l'aderenza alle procedure previste dalla normativa, la messa in opera della catena di comando e controllo, il livello di padronanza tecnica delle attrezzature in dotazione e la capacità di stabilire e mantenere tutte le tipologie di comunicazione. Nell'ambito dell'esercitazione ci sarà occasione di verificare e collaudare direttamente alcuni piani e procedure territoriali di emergenza. Potrà essere occasione anche per la cittadinanza di avvicinarsi ed essere sensibilizzata agli aspetti della sicurezza del territorio, di cui spesso si sente parlare ma per la quale senz'altro occorrerebbe una sempre più ampia e consapevole partecipazione di tutti, concetti che sono stati con intensità e professionalità dall'Ing. Di Lena dei Vigili del Fuoco, cittadino di Legnano, durante alcune riunioni organizzative a cui ha partecipato.

Oggi lunedì 23 Settembre 2013 presso la Sala degli Stemma del Palazzo Malinverni del Comune di Legnano, si terrà una conferenza stampa di presentazione di CODICE 3. Alla presentazione, convocata dal Sindaco Alberto Centinaio, parteciperà in qualità di presidente di Interarma Milano Protezione Civile, ente responsabile dell'organizzazione della manifestazione, l'avv. Marco Eller Vainicher.

testo ricevuto da: Codice 3 - Comunicazione Interarma Milano - Ing. Maurizio Bossi

scarica qui la LOCANDINA dell'ESERCITAZIONE CODICE 3

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

***"SGUARDI SUL MONDO" PER LA PROCIV DI CINISELLO BALSAMO***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Giornale della Protezione Civile, Il**

***"SGUARDI SUL MONDO" PER LA PROCIV DI CINISELLO BALSAMO***

Data: **23/09/2013**

Indietro

**"SGUARDI SUL MONDO" PER LA PROCIV DI CINISELLO BALSAMO**

*Riceviamo e pubblichiamo una nota della Protezione Civile di Cinisello Balsamo (MI) inerente ad un corso di formazione e aggiornamento, "Sguardi sul mondo", che affronta diversi temi dal locale al globale*

Sabato 21 Settembre 2013 - PRESA DIRETTA

Il Corpo Volontari Protezione Civile, il comitato della Croce Rossa Italiana, l'associazione Auser del comune di Cinisello Balsamo, con il cofinanziamento della Fondazione Nord Milano, organizzano una serie di percorsi di formazione e aggiornamento per i volontari per proporre uno sguardo diverso sul mondo. L'iniziativa si chiama "Sguardi sul mondo: dal locale al globale".

Prospettive internazionali, sfide globali e realtà locali saranno alla base degli incontri, suddivisi in tre tematiche principali: area socio-sanitaria, area popoli migranti, area protezione civile.

Da ottobre 2013 a marzo 2014 personale esperto nelle diverse discipline curerà la realizzazione di seminari, convegni, performance teatrali e mostre fotografiche.

Non solo i membri delle associazioni di volontariato possono partecipare agli eventi totalmente gratuiti ma anche tutta la popolazione interessata è invitata.

Per iscriversi è sufficiente collegarsi al sito [www.sguardisulmondo.it](http://www.sguardisulmondo.it) e seguire le istruzioni riportate.

Si inizierà il 5 ottobre alle ore 14.00 con il tema "Diritto d'asilo: storia e legislazione", a cura di Marina Cazzaniga, del Comitato scientifico Scuola Divem. L'incontro vuole essere un modo per capire che la realtà dell'asilo è intimamente legata alla storia dell'umanità e che il principio di "non respingimento" per coloro che cercano rifugio, temendo per la propria sorte, è un principio basilare, su cui deve poggiare la civiltà di ogni popolo.

Per un elenco dettagliato delle iniziative in programma e per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito [www.sguardisulmondo.it](http://www.sguardisulmondo.it).

Testo ricevuto da: Corpo Volontari Protezione Civile di Cinisello Balsamo

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che

***"SGUARDI SUL MONDO" PER LA PROCIV DI CINISELLO BALSAMO***

desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

***OGGI COMO RICORDA PADRE PIO, PATRONO DEI VOLONTARI PROCIV***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"OGGI COMO RICORDA PADRE PIO, PATRONO DEI VOLONTARI PROCIV"*

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

OGGI COMO RICORDA PADRE PIO, PATRONO DEI VOLONTARI PROCIV

*Oggi, 23 settembre, si celebra San Pio da Pietrelcina, Patrono delle Associazioni di Volontariato di protezione civile*

Lunedì 23 Settembre 2013 - DAL TERRITORIO

Dal 2004, il 23 settembre di ogni anno si celebra San Pio da Pietrelcina, Patrono delle Associazioni di Volontariato che operano nell'ambito della Protezione Civile.

La Provincia di Como, da alcuni anni, dà risalto a tale ricorrenza: questa sera, lunedì 23 settembre alle ore 20,30, sarà celebrata una messa presso la Basilica di Sant'Abbondio in Como in onore di San Pio da Pietrelcina.

"L'iniziativa - si legge in una nota della provincia di Como - intende rimarcare il senso di riconoscenza verso quanti operano nelle emergenze al servizio della cittadinanza".

Al termine della funzione religiosa, le Autorità presenti consegneranno gli Attestati di Pubblica Benemerenzza alle Organizzazioni di Protezione Civile che hanno preso parte alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 in Provincia di Mantova.

red/pc

(fonte: Provincia Como)

***MOVIMENTARE I FERITI IN AMBIENTI ESTREMI: IL CNSAS SI ESERCITA NELLE CAVE DI ALABASTRO***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"MOVIMENTARE I FERITI IN AMBIENTI ESTREMI: IL CNSAS SI ESERCITA NELLE CAVE DI ALABASTRO"

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

**MOVIMENTARE I FERITI IN AMBIENTI ESTREMI: IL CNSAS SI ESERCITA NELLE CAVE DI ALABASTRO**

*Sperimentare le tecniche di soccorso in situazioni estreme: questo lo scopo dell'esercitazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico piemontese che ha simulato il recupero di feriti nelle ex cave di alabastro di Busca, nel cuneese*

Lunedì 23 Settembre 2013 - PRESA DIRETTA

Si è tenuta dal 21 al 22 settembre presso le ex cave di alabastro di Busca (CN) una importante esercitazione della Delegazione piemontese del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS).

Il corso di aggiornamento, organizzato in collaborazione con la Scuola Nazionale Tecnici di Soccorso Speleologico (SNaTSS) e con la partecipazione di tre istruttori nazionali, ha coinvolto l'intera delegazione speleologica piemontese e si è articolato su più moduli formativi differenziati in funzione del livello tecnico e dell'esperienza raggiunta da ciascuno dei singoli volontari.

Gli aspiranti operatori di soccorso hanno potuto proseguire l'apprendimento delle tecniche base di trasporto di un ferito in ambiente ostile nel suggestivo scenario delle cave, caratterizzate da ampie e strette gole della profondità di alcune decine di metri prodotte dall'asportazione di materiale di scavo protrattasi dal 1500 al 1963.

In siti poco distanti, gli operatori di soccorso che stanno seguendo il percorso formativo che li porterà al brevetto di tecnico di soccorso speleologico, hanno avuto l'occasione di sperimentare tecniche più complesse di movimentazione di un ferito. Infine, sfruttando le peculiarità di questi ambienti, i volontari che si stanno specializzando in tecniche di recupero più avanzate hanno potuto simulare e risolvere problematiche particolari che possono verificarsi nel soccorso ad un ferito in condizioni estreme. Il CNSAS è un corpo nazionale operativo del Servizio nazionale di protezione civile ed è costantemente impegnato nella formazione, nell'addestramento e nell'aggiornamento dei propri tecnici, che in caso di intervento sono in grado di portare soccorso medicalizzato e di operare con competenza e professionalità anche nelle situazioni ambientali più pericolose.

testo ricevuto da: Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) - 1° Delegazione Speleologica - Piemonte e Valle D'Aosta - Dr. Luca Longo

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

***Motorino gettato nell'Adda: lo recupera la protezione civile***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Lecco, Il**

""

Data: 23/09/2013

Indietro

OLGINATE

**Motorino gettato nell'Adda: lo recupera la protezione civile**

Protezione civile al lavoro per recuperare un motorino gettato nell'Adda. Insolito intervento quello avvenuto nei giorni scorsi da parte del gruppo di volontari guidato da Pietro Valsecchi. Le «tute gialle» sono state infatti allertate dal comando della polizia locale, il cui comandante Matteo Giglio ha chiesto la collaborazione per il recupero di un motociclo avvistato da un passante nel fiume. «Quando è stato riportato a riva abbiamo notato che il motorino aveva ancora la targa - precisa il comandante - Un dettaglio che ci ha permesso di risalire al proprietario e di appurare che il mezzo era stato rubato ad agosto a un ragazzo di Olginate». Il motorino è stato così riconsegnato al proprietario: probabilmente era stato rubato per sottrarre alcuni pezzi di ricambio.

Autore:dnr

Pubblicato il: 23 Settembre 2013

|cv

***Santo Stefano: al via per i ragazzi di quarta e quinta elementare la settimana di C'è in gioco la protezione***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Lecco, Il**

""

Data: 23/09/2013

Indietro

**Santo Stefano: al via per i ragazzi di quarta e quinta elementare la settimana di «C'è in gioco la protezione»**

Vigili del fuoco, Corpo Forestale, 118, Soccorso alpino, e Protezione civile: tutti uniti per la settimana di «C'è in gioco la protezione», l'addestramento per le situazioni a rischio coordinato dai volontari della Protezione Civile e promosso annualmente dal Comune di Lecco tra le scuole elementari lecchesi. Protagonisti dei cinque giorni di formazione (da oggi fino a venerdì) saranno i 56 bambini della 4A, 5A, 5B della primaria di Santo Stefano, divisi in sette «squadre», con altrettanti capisquadra e insieme alle insegnanti

Enza Sassetti,

Marta Corti e

Luciana Milani. «Vi auguro che in voi, piccoli cittadini, rimanga traccia di questo percorso e queste le parole dell'assessore

Ivano Donato «conoscerete le persone che lavorano ogni giorno per garantire la sicurezza della città». «Sarà un'occasione importante e ha invece spiegato l'assessore

Francesca Bonacina «di imparare alcuni comportamenti utili a voi e alle persone intorno a voi». Il programma prevede tre giorni (martedì, mercoledì e giovedì) di lezioni all'aperto a Villa Guzzi, e due giorni invece (lunedì e venerdì) di lavoro in aula.

Autore:

Pubblicato il: 23 Settembre 2013



***PROTEZIONE CIVILE NUOVO DIRETTIVO***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

Brevi

e-mail print

lunedì 23 settembre 2013 **BASSANO**,

MUSSOLENTI

**PROTEZIONE CIVILE**

**NUOVO DIRETTIVO**

La Protezione civile ha eletto il nuovo direttivo composto dal presidente Carlo Lante (presidente), Vittorio Minato (vice), Luca Andreatta, Diego Cremasco, Christian Ferronato, Giuseppe Rossetto e Diego Zanon. L'associazione si riunisce stasera alle 21 per parlare delle prossime manifestazioni in programma.D.Z.

VALSTAGNA

**CONSIGLIO**

**COMUNALE**

Il consiglio comunale di Valstagna si riunisce questa sera alle 20. Il primo punto all'ordine del giorno vedrà la surroga del consigliere dimissionario Valerio Costa; seguiranno le comunicazioni del sindaco Angelo Moro sulla composizione della Giunta. Ai voti andrà anche la sostituzione di Paolo Cavalli nell'Unione.F.C.

ROMANO

**CORSI DI CUCINA**

**CON SLOW FOOD**

Oggi e il 7 ottobre, alle 19.45, il ristorante Pomo d'Oro di Romano ospita il corso di cucina di Slow Food "Master of food. Tecniche di cucina". I partecipanti impareranno a riconoscere i prodotti di qualità, scoprendo pratiche di produzione e commercializzazione che tutelano l'ambiente e la salute.E.S.

*In cinquemila seguono i volontari in piazza*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

THIENE. Una settantina gli stand in rappresentanza dei vari gruppi

In cinquemila seguono  
i volontari in piazza

Silvia Dal Maso

La soddisfazione del presidente Brunale, che ha parlato di una festa che ha ormai radici profonde  
e-mail print

lunedì 23 settembre 2013 **PROVINCIA**,

La gente ha preso d'assalto gli stand delle associazioni. STELLA| Spazio per le ... Con i suoi 1350 iscritti e 36 volontari effettivi l'"Età Serena" è la realtà di volontariato più numerosa della comunità thienese.

Segno che le persone hanno voglia di mettersi in gioco e di regalare il loro tempo per aiutare gli altri.

E proprio per rendere omaggio a tutti questi volontari che giorno dopo giorno, nel silenzio, donano una parte di sé agli altri, per mettere in "vetrina" chi fa della gratuità e della solidarietà il proprio "credo", facendosi portatore di altruismo e condivisione, ieri si è tenuta nel centro storico cittadino la "Festa delle associazioni e del volontariato 2013. Insieme per crescere".

Dopo la messa provinciale celebrata in Duomo da mons. Livio Destro, dalle 10.40 alle 19.30, una settantina di associazioni si sono, dunque, presentate a Thiene per far capire ai visitatori che il "volontariato è il vero motore del mondo" nonché per far conoscere ognuna le proprie finalità, iniziative e progetti che quotidianamente portano avanti. Tutte hanno accolto l'invito di Renato Brunale, presidente della "Consulta del Volontariato" e dell'assessore ai servizi alla persona e alla famiglia del Comune di Thiene Maurizio Fanton che hanno voluto puntare per un giorno i riflettori sul volto più bello e solidale della città.

«Sono più che soddisfatto dell'esito della giornata, durante la quale oltre 300 volontari hanno regalato il loro tempo alle migliaia di persone che hanno scelto di venire a trovarci», ha dichiarato Brunale.

Secondo gli organizzatori si può parlare di 5 mila visitatori che hanno reso l'edizione di quest'anno la più numerosa, da quando l'evento è partito in sordina 15 anni fa. «Ormai la Festa delle associazioni e del volontariato ha delle radici profonde», commenta l'assessore Fanton.

«Abbiamo creato oggi un momento di confronto e di relazione - prosegue - che mi auguro possa produrre idee e sinergie necessarie per fare rete».

Tra le realtà locali di volontariato più importanti non ci si può certo dimenticare degli "Amici del cuore Alto Vicentino onlus" che contano 1300 iscritti e 80 volontari attivi, dell'"Auser", che ha 620 iscritti e può contare su 125 volontari, di cui 40 impegnati nel "Filo d'argento", e della "Fidas di Thiene" che ad oggi ha superato i 700 donatori attivi.

La giornata è stata animata anche da esibizioni sportive, dalla partecipazione dei vigili del fuoco, dei volontari della Protezione Civile, della Cri e della Servos. Ci sono stati plausi per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Domenica a piedi ma non per tutti Volano 100 multe***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 23/09/2013

Indietro

GIORNATA ECOLOGICA. Quasi raddoppiati i furbetti sorpresi dai vigili

Domenica a piedi  
ma non per tutti  
Volano 100 multe

Nicola Negrin

La polizia locale ha controllato 320 automobilisti Presentate oltre 160 autocertificazioni ma alcune sono state ritirate per verificarne la veridicità

e-mail print

lunedì 23 settembre 2013 **CRONACA**,

Adulti, bambini e animali ieri si sono riappropriati delle strade. SERVIZIO DI FULVIO IMPIUMI C'è chi ne vorrebbe una ogni domenica e chi proprio non riesce a resistere alla tentazione del volante. Due facce della stessa medaglia. Una, la seconda, che evidentemente non si sbiadisce. Perché è vero che moltissimi vicentini ieri dalla mattina alla sera hanno affollato il centro storico, i parchi e le strade della città, ma ancora una volta non sono mancati i furbetti del volante. Quelli, cioè, che alla faccia dei divieti e del blocco del traffico hanno deciso comunque di salire a bordo del proprio veicolo e infrangere le regole.

CHI SGARRA. Antonio Dalla Pozza cerca di guardare il bicchiere mezzo pieno. «Siamo davvero felici per come è andata la giornata e iniziative come queste permettono a tutti di riappropriarsi della città. I vicentini hanno capito il valore della manifestazione». Ma c'è anche quello mezzo vuoto. Perché a dire la verità sembra che non tutti siano riusciti a calarsi pienamente nello spirito della domenica. E lo dicono i numeri della polizia locale. Gli agenti di stradella Soccorso Soccorsetto dalle 10 alle 18 hanno fermato complessivamente 320 vetture. Di queste ne hanno sanzionate 100. Un numero record che si distacca molto da quelli delle passate edizioni. «Questo perché - continua l'assessore alla progettazione urbana - abbiamo intensificato e concentrato i controlli soprattutto all'interno dei quartieri». Sono state esposte circa 160 autocertificazioni «alcune delle quali - commenta - sono state ritirate per controlli. Abbiamo il timore che più di qualcuno abbia cercato di fare il furbo».

NEL PASSATO. Come anticipato, i numeri sono quasi raddoppiati rispetto a sei mesi fa. In particolare nel marzo 2013 sono state controllate 208 auto, 56 delle quali sono state multate. A settembre di un anno fa una percentuale leggermente minore: su 319 veicoli fermati, ne sono stati sanzionati 61 mentre a marzo del 2012 sono stati staccati 53 verbali su 323 automobili.

CASSA & PROTESTE. L'importo di ogni sanzione è stato di 84 euro. Ciò significa che in otto ore sono stati raccolti circa 8.400 euro. «Ma il nostro obiettivo non è di certo quello di fare cassa - continua Dalla Pozza - dispiace però che qualcuno si ostini a non rispettare il blocco». Tra i vicentini che hanno preso l'automobile c'è anche chi non è stato multato ma è stato «allontanato ingiustamente» dagli agenti della polizia locale. «Dovevo assistere una signora ricoverata - racconta Cesare Schiavi - avevo quindi preparato l'autocertificazione come indicato dal comando ma una volta arrivato al varco di viale Risorgimento un agente mi ha detto che "valeva solo per i medici" e mi ha mandato a park Dogana. Poco dopo ho chiesto informazioni al centralino dei vigili e mi hanno confermato che il mio documento andava bene. Da parte mia sono stato diligente ma non capisco il comportamento». Dall'altra parte della barricata Antonio Dalla Pozza racconta di «episodi spiacevoli con alcuni automobilisti che hanno risposto con toni volgari agli agenti o ai tantissimi volontari della protezione civile che hanno presidiato i varchi».

***Domenica a piedi ma non per tutti Volano 100 multe***

I PARCHEGGI. Entrate record anche nei parcheggi di interscambio. Durante la giornata si sono contati circa 2.200 accessi. In particolare al Cricoli 844, al Dogana 366 e al park Stadio 962. «Molti sono arrivati in centro e non solo anche da fuori Vicenza - conclude Antonio Dalla Pozza - e questo testimonia che la città non vive perché ci sono le auto ma perché vengono organizzate iniziative». Anche a questo proposito, però, non mancano piccole lamentele. In primis di un commerciante di corso Fogazzaro: «La mostra mercato - attacca Nicola Vilella - come tutte le manifestazioni non ha interessato la parte nord: dal semaforo ai Carmini. Ancora una volta siamo stati tagliati fuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Protezione civile Aggiornato il Piano*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **24/09/2013**

Indietro

ROSÀ. Un nuovo regolamento anche per l'uso dei fitofarmaci

Protezione civile

Aggiornato il Piano

Mario Baggio

e-mail print

martedì 24 settembre 2013 **BASSANO**,

Alcuni volontari della protezione civile rosatese Il Consiglio comunale di Rosà, nell'ultima seduta, ha affrontato gli argomenti relativi alla protezione civile e all'uso dei fitofarmaci in agricoltura.

Per quanto riguarda la legge in materia di protezione civile, è stata confermata la validità del Piano comunale, che risale al settembre 2010 e che risponde alle ultime normative regionali, offrendo un utile strumento per affrontare le emergenze. È stata aggiornata la topografia e sono state tolte due attività produttive a rischio. Si tratta di due zincature che hanno chiuso i battenti, rispettivamente l'Anfer di via Roma e la Piotto, nella zona produttiva di S. Pietro.

Attualmente, la Protezione civile, coordinata da Franco Alessio, conta una trentina di volontari ed ha avuto modo di mettersi in evidenza, non solo per intereventi sul piano locale, ma anche in iniziative umanitarie a livello nazionale.

Nel corso della stesa serata, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il regolamento per l'utilizzo di prodotti fitosanitari, in base alla normativa europea e regionale. Vengono definiti modalità, tempi e prescrizioni per l'impiego di prodotti nel campo dell'agricoltura, oltre alle distanze dai pozzi, al fine di tutelare la qualità dell'acqua. Per i trasgressori sono previste sanzioni che vanno da 25 a 500 euro. Il vicesindaco Manuela Lanzarin, che ha illustrato il nuovo regolamento, ha fatto presente che sarà organizzato un incontro pubblico con gli agricoltori al fine di presentare i vari aspetti della normativa.

La prima parte del Consiglio comunale è stata dedicata alle interrogazioni da parte delle minoranze. Alfio Piotto è tornato a lamentarsi per i presunti tagli fatti al suo gruppo sul giornalino amministrativo. Inoltre, Piotto ha presentato una mozione con cui chiede la modifica dell'articolo 38 del Piano territoriale regionale, considerato troppo vincolante per il Comune. Il primo cittadino Paolo Bordignon ha fatto presente che, in ogni caso, le varianti al Pat sono di competenza regionale.

Chiara Geremia ha sollevato il problema dello spegnimento della pubblica illuminazione all'una e 30 della notte, con pericoli per la circolazione e vantaggi per i ladri. Il sindaco Paolo Bordignon ha ricordato che questa scelta era stata preannunciata in sede di approvazione del bilancio, in seguito al taglio dei trasferimenti da parte dello Stato di due milioni di euro. Lo spegnimento anticipato dei lampioni permette un risparmio di 180 mila euro l'anno e di rientrare fra le spese coperte del bilancio.

*Una tragica fatalità sulle montagne che conosceva*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **24/09/2013**

Indietro

Una tragica fatalità

sulle montagne

che conosceva

e-mail print

martedì 24 settembre 2013 **CRONACA**,

Il canalone del Boale del Baffelan| L'arrivo del soccorso| Il Soccorso alpino. FOTO STELLA «Abbiamo sentito la terra franare alle nostre spalle, ci siamo girati e non l'abbiamo più visto». Le drammatiche testimonianze dei figli e del nipote di Enrico Valeri ricostruiscono l'attimo fatale in cui quella che doveva essere una serena escursione in famiglia sul Baffelan si è trasformata in tragedia. «Era a pochi metri da noi, ma è successo tutto troppo in fretta. Non abbiamo potuto fare niente per salvarlo». Lo raccontano Nicola Valeri, di Verona, e suo fratello Umberto, residente a Barcellona, in Spagna. Su quel sentiero maledetto c'era anche il figlio di quest'ultimo Giacomo, di 19 anni. Erano tornati in vacanza in Italia proprio per passare un po' di tempo con il nonno. Dopo averlo perso di vista sono accorsi verso la scarpata per verificare l'accaduto. «Abbiamo visto la sua camicia a brandelli qualche decina di metri più sotto - hanno raccontato i figli - Allora abbiamo provato a scendere lungo la scarpata per trovarlo. Siamo scesi per un centinaio di metri nel dirupo, alla fine abbiamo raggiunto il corpo di nostro padre. Già non dava più segni di vita».

Per lui non hanno potuto fare nulla, solo attendere l'arrivo delle squadre di soccorso, già allertate. Nel frattempo il nipote era rimasto in angosciante attesa sul sentiero. Durante le operazioni di recupero al suo fianco è rimasto il capo squadra del soccorso alpino di Schio Andrea Dalle Nogare. La dinamica dei fatti è stata chiarita dai carabinieri della stazione di Valli Del Pasubio agli ordini del luogotenente Nazzareno Passeri.

A ricordare la figura di Valeri anche l'amico Luciano Pozzan che ha guidato l'Ascom sezione centro storico dal 91 al 2007 con a fianco Enrico che era il vice.

«Era un uomo preparato e sempre disponibile, abbiamo condiviso tante battaglie per la nostra categoria. Pur nella tragedia è morto in un ambiente che amava, la montagna che l'aveva cullato per una vita intera». E. CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enrico Valeri è morto tra quei sentieri e quelle cime che conosceva bene e che definiva «le montagne di casa». In passato esperto alpinista, secondo i figli a tradirlo ieri dev'essere stata una fatalità, come un sasso preso male. Valeri è caduto per 100 metri nel Boale del Baffelan. Solo con l'elicottero sono riusciti a recuperare il corpo.

*Frana di Valmarana Proteggere le case*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

ALTAVILLA. Allarme dei residenti. Il Comune: «Opere a tempo di record»

Frana di Valmarana «Proteggere le case»

Matteo Carollo

e-mail print

martedì 24 settembre 2013 **PROVINCIA**,

«Localizzare gli interventi più a monte, in modo da preservare le abitazioni ed impedire nuovi problemi in futuro». È stata questa una delle richieste dei residenti di Valmarana di Altavilla nel corso di un incontro, in Municipio, con l'Amministrazione comunale organizzato per fare il punto della situazione sui lavori nella frazione sconvolta dalla frana del 17 maggio scorso.

Gli abitanti, tra i quali Fabio Zanardo e Federico Fabris, evacuati con le proprie famiglie per circa due mesi dalle rispettive abitazioni, hanno portato le proprie richieste al sindaco. «Nei giorni di pioggia, dalla collina scendono molta acqua e detriti - spiega Zanardo - Le caditoie potrebbero tornare ad ostruirsi, creando nuovi problemi. Per questo abbiamo chiesto di far partire l'intervento più a monte».

«È stato un incontro costruttivo - commenta il sindaco Claudio Catagini - Abbiamo illustrato ai residenti, circa 20 persone, il progetto per la sistemazione di via Risorgimento. Se riusciremo a concludere l'opera entro il 16 novembre avremo messo in sicurezza la frana e ultimato gli interventi in soli sei mesi, a tempo di record. Per quanto riguarda le richieste dei cittadini, comunicherò i dettagli ad Acque Vicentine, società che si sta occupando di tali lavori». Nel frattempo rimane a senso unico alternato la percorrenza del tratto di via Sant'Agostino dove il 5 settembre scorso era caduto un masso, precipitato dal versante soprastante.

«La rete di contenimento ha già bloccato parecchi detriti - precisa ancora il sindaco - Finché le condizioni di sicurezza non saranno ripristinate, la strada non tornerà a doppio senso».

Il primo cittadino ha già firmato un'ordinanza di ripristino dei luoghi rivolta ai proprietari dell'area interessata.

*Precipita e muore sotto gli occhi dei figli*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **24/09/2013**

Indietro

LA TRAGEDIA. La vittima è Enrico Valeri residente in città. L'allarme è stato dato attorno alle 15 di ieri a Campogrosso. A tradirlo il "sentiero di Arroccamento"

Precipita e muore sotto gli occhi dei figli

Luigi Centomo

L'escursionista di 78 anni stava scendendo da cima Baffelan quando è scivolato per 100 metri. Corpo recuperato con l'elicottero.

e-mail print

martedì 24 settembre 2013 **CRONACA**,

La salma trasportata a Campogrosso dal Soccorso Alpino. In alto Enrico Valeri qualche anno fa. ... È precipitato davanti agli occhi dei figli lungo la scarpata che affianca il sentiero di arroccamento nel gruppo del Cornetto e Baffelan. Un passo falso, forse un sasso che si sposta: Enrico Valeri, 78 anni, un passato da alpinista esperto e una grande conoscenza della zona, è caduto da almeno 100 metri di altezza.

Valeri viveva a Vicenza da solo, dopo la morte della moglie qualche anno fa, in via Formenton 13 in una grande villa degli anni '20. La sua passione era però la montagna, da sempre. E anche ieri era partito nelle prime ore del pomeriggio imboccando il sentiero che porta in quota e attraversa il massiccio del Sengio Alto. Con lui i due figli e un nipote. Punto di partenza la zona del rifugio di Campogrosso.

L'incidente alle 15 lungo il sentiero di arroccamento dal Primo Apostolo verso il Baffelan. Valeri aveva superato la galleria scavata nella roccia lungo il percorso e stava attraversando la traccia che oltrepassa una frana, caduta da tempo poco dopo l'uscita, quando è scivolato nel vuoto, cadendo nel Boale del Baffelan. I figli e il nipote hanno sentito il rumore dell'impatto con le pietre e tornati indietro di alcuni passi hanno visto giù nel canalone basso il corpo oramai senza vita di Enrico Valeri.

Sul posto il Soccorso alpino di Schio e di Recoaro-Valdagno, guidati rispettivamente da Andrea Dalle Nogare e da Paolo Dani. Quindi l'elicottero del 118 di Verona Emergenza: il corpo del 78enne è stato recuperato con un verricello di 35 metri per essere trasportato al passo Campogrosso e affidato al carro funebre. Per la ricostruzione e i rilievi sono intervenuti i carabinieri di Valli del Pasubio.

«Non era un sentiero impegnativo - racconta il figlio Umberto -, papà è scivolato forse per un sasso preso male, certo una fatalità. Le montagne di Campogrosso per noi sono le montagne di casa. E lui da giovane era stato un buon alpinista, aveva fatto anche vie difficili».

Enrico Valeri, già titolare del negozio di biancheria Mariva in contrà S. Barbara, per anni e fino al 2007 era stato vicepresidente Confcommercio della sezione centro storico. Un vicino di casa ricorda le sue parole, solo poche settimane fa: «Se potessi scegliere, preferirei morire in montagna».



***Ritrovato morto il fungiatt disperso*****Giorno, Il (Como-Lecco)***"Ritrovato morto il fungiatt disperso"*Data: **24/09/2013**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 3

Ritrovato morto il fungiatt disperso Colico, dopo aver lanciato l'allarme è precipitato in un canalone

**SOCCORSI** Alle ricerche hanno partecipato decine di volontari, 30 uomini del Soccorso alpino e della Gdf, oltre ad alcuni amici e parenti

di **STEFANO CASSINELLI COLICO** È STATO ritrovato cadavere in fondo a un canalone Rodolfo Magni il 58enne che era disperso sulle montagne sopra Colico lungo le pendici del Legnone da sabato pomeriggio. A ritrovare il corpo senza vita del galbiatese sono stati gli uomini del Soccorso alpino che nella giornata di ieri hanno effettuato verifiche in ogni canalone calandosi con le corde. Antonio Fumagalli, presidente della XIX delegazione del Soccorso alpino, spiega l'intervento: «In considerazione dell'esito delle due giornate di ricerche sabato e domenica che era stato negativo si è deciso di procedere anche con l'ispezione di ogni canalone presente in zona e abbiamo così ritrovato il corpo di Magni. **PURTROPPO** era senza vita, abbiamo sperato fino all'ultimo di poterlo ritrovare vivo. Il punto in cui è precipitato era molto impervio e difficile come aveva confermato lui stesso nell'ultima telefonata con i suoi parenti. Di fatto il punto in cui è stato trovato era fuori dall'area di ricerca che avevano indicato le persone che erano insieme a lui al momento dell'incidente, ma visti i primi risultati delle ricerche avevamo deciso di ampliare l'area di controllo». Difficile stabilire che cosa sia accaduto ma Fumagalli spiega: «Visto il punto in cui è precipitato è assai probabile che sia caduto non per malore ma per le difficoltà del terreno. Si ipotizza che sia deceduto sul colpo perchè è precipitato per circa 90 metri. I nostri uomini sono dovuti scendere parecchio per arrivare fino al punto in cui è stato trovato il corpo». Dopo la ricerca con decine di volontari di domenica ieri hanno preso parte alle operazioni 30 uomini del Soccorso alpino e del Soccorso alpino della Gdf, oltre che alcuni amici e parenti di Rodolfo Magni. Tutto era iniziato sabato poco dopo mezzogiorno quando Magni aveva lasciato il cognato e il nipote sulla montagna dicendo che si sentiva stanco e che avrebbe fatto ritorno all'auto. Dopo un'ora Magni aveva richiamato i familiari per dire che si era perso e che era in difficoltà trovandosi in una zona brutta. Sono intercorse sei telefonate per dare indicazione ai familiari sui punti in cui si trovava, poi ad un certo punto il telefono del galbiatese ha iniziato a suonare libero ma nessuno più rispondeva. **SOLO** dopo averlo cercato autonomamente il nipote e il cognato hanno dato l'allarme. Nel giro di un'ora sono partite le prime operazioni di ricerca ma fino a ieri mattina non erano state trovate tracce di Magni. Purtroppo le indicazioni fornite ai soccorritori relativamente alla zona della scomparsa non erano state molto precise per via delle difficoltà di orientamento dei fungiat. Proprio per questo, dopo aver concentrato le operazioni in una zona determinata, i responsabili del Soccorso alpino hanno deciso di ampliare l'area di ricerca e questo ha permesso di ritrovare il cadavere del 58enne. Pare praticamente certo, ma sarà l'ispezione del cadavere da parte dell'anatomopatologo a togliere ogni dubbio, che Magni si deceduto sul colpo cadendo per 90 metri per cui anche l'arrivo immediato dei soccorsi sarebbe stato inutile. Image: 20130924/foto/1141.jpg

***AL VOSTRO SERVIZIO IN MOSTRA ANCHE SOS E PROTEZIONE CIVILE***  
***E*****Giorno, 11 (Metropoli)**

*"AL VOSTRO SERVIZIO IN MOSTRA ANCHE SOS E PROTEZIONE CIVILE"*

Data: **24/09/2013**

Indietro

L'EVENTO pag. 18

AL VOSTRO SERVIZIO IN MOSTRA ANCHE SOS E PROTEZIONE CIVILE Presenti anche due stand importanti: quello della protezione civile e della Sos Novate che ha presentato il nuovo corso per soccorritori che inizierà a ottobre. Presente anche una postazione del car sharing Image: 20130924/foto/2819.jpg

***di DANILO ROCCA TRAONA IL VESCOVO don Diego Coletti, il presi...*****Giorno, Il (Sondrio)***"di DANILO ROCCA TRAONA IL VESCOVO don Diego Coletti, il presi..."*Data: **24/09/2013**

Indietro

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 4

di DANILO ROCCA TRAONA IL VESCOVO don Diego Coletti, il presi... di DANILO ROCCA TRAONA IL VESCOVO don Diego Coletti, il presidente del Consiglio provinciale Pierpaolo Frate, il sindaco di Traona Marco Belli, il parroco don Maurizio Divitini, insieme a tutti i parroci della Bassa Valle, guidati dall'arciprete di Morbegno, don Andrea Salandi, e insieme agli esponenti di tutti i gruppi volontari e musicali traonesi hanno festeggiato domenica la figura di don Luigi Guanella, il Santo di Fraciscio, nuovo compatrono della località con S.Alessandro. La giornata di celebrazioni a Traona è stata una festa all'aperto. Vissuta nel grande tendone allestito dalle associazioni, poi lungo il "Belvedere don Guanella", panoramico anello protetto che conduce i visitatori sui lati esterni della chiesa di Sant'Alessandro. E con visite guidate tra una folla di turisti e fedeli nei restaurati locali interni della canonica dove il Santo abitò durante il suo soggiorno traonese. «La nostra parrocchia ha chiarito in preambolo don Maurizio Divitini ha avuto la grazia della presenza del Santo per tre anni dal 1878 al 1881, come coadiutore e, nell'ultimo periodo, anche economo spirituale. Con molti sacrifici e il sostegno della popolazione, San Luigi aveva aperto a Traona una scuola-convitto per bambini e ragazzi del paese nell'ex convento francescano, per dare loro istruzione e maggiore dignità. Ma le autorità civili di Sondrio lo osteggiarono e pretesero dopo solo un anno, la chiusura di questa istituzione. Tutta la comunità è restata riconoscente al Santo per la grazia della sua permanenza e a lui ancora ci affidiamo nella testimonianza credibile e fruttuosa del Vangelo. Per tutto questo il Consiglio pastorale ha chiesto che San Luigi venisse proclamato compatrono della parrocchia di Traona». Nella messa solenne, presieduta dal vescovo per la proclamazione di don Guanella compatrono di Traona, è stato ricordato dallo stesso don Diego Coletti come il santo di Fraciscio avesse costruito tutta la sua opera sui valori della carità, un agire con fede e dedizione nei confronti del bisogno, aprendo le porte «a quei miserabili "figli di Dio" che il mondo tratta come rifiuti umani». Anche un agire da uomo, come ha ricordato il vescovo, da uomo avveduto, che ha saputo immaginare e costruire la propria opera. La giornata è stata anche la festa dei volontari traonesi che con il loro lavoro scrupoloso hanno in questi mesi ripristinato e riambientato le stanze della dimora guanelliana. Costruendola come un vero museo di storia e vocazione. Il grazie va agli Amici degli anziani di Traona, il Gruppo parrocchiale, la parrocchia, il Gruppo alpini, la Protezione civile, il Gruppo missionario Sant'Alessandro con in testa il sempre presente Walter Del Rosario, il Coro di Sant'Alessandro, il Gruppo oratorio, la Banda cittadina. Con una menzione particolare per l'Associazione culturale Traona che ha allestito all'interno della dimora guanelliana uno spazio di documentazione museale.

***La "Giornata con le ali" fa volare anche l'entusiasmo***

- Chiusdino, una giornata con le ali, protezione civile, volo, tiro con l'arco, ARI - Il Cittadino Online

**Il Cittadino Online**

"La "Giornata con le ali" fa volare anche l'entusiasmo"

Data: 23/09/2013

Indietro

commenti

0

commenta

ora 23/09/2013 07:38

La "Giornata con le ali" fa volare anche l'entusiasmo

Intensa attività all'aviosuperficie di Chiusdino e dintorni

C

HIUSDINO. Si è tenuta sabato (21 settembre) presso l'Avioclub Chiusdino, sezione aerea di Protezione Civile, la terza edizione di Un Giorno con le Ali. Ospiti della giornata sono state le Associazioni Unione Italiana dei Ciechi e Ipovedenti di Siena, Se mi aiuti ballo anch'io e Argentario senza ostacoli.

Come nelle passate edizioni entusiasmo alle stelle ed emozioni che non sono mancate. Intenso il programma della giornata iniziata con una esercitazione di Protezione Civile dove Massimo Vita (presidente dell'Uici di Siena) ha simulato una situazione particolare: in una gita nei boschi di San Galgano, il suo accompagnatore ha avuto un malore. Dopo aver dato il dovuto allarme, è riuscito a dare precise indicazioni alla pattuglia aerea che, su richiesta delle competenti autorità, si era alzata in volo dall'Aviosuperficie Comandante Claudio Rossetti per aiutare i soccorsi a localizzarli. Avvistate le persone in pericolo la pattuglia ha dato le coordinate ed ha indicato la strada alla squadra della Pubblica Assistenza di Siena, coadiuvata dalla loro Unità Cinofila; i due sono stati ritrovati, hanno ricevuto i primi soccorsi e sono stati riportati all'base.

Nel frattempo i piloti dell'Avioclub Chiusdino, con l'aiuto dell'Avioclub Val di Chiana intervenuto a supporto con altri ultraleggeri, facevano provare l'ebbrezza del volo agli altri ospiti, ma, in un progetto di collaborazione tra associazioni fortemente voluto dall'avioclub e dal suo presidente Sergio di Fazio, gli stessi si potevano anche cimentare nel tiro con l'arco grazie agli Arcieri di San Galgano oppure familiarizzare con i cani dell'Unità Cinofila protagonisti di alcune dimostrazioni, o anche confrontarsi e ammirare l'attività dell'ARI, che è la base del coordinamento aerei e soccorsi.

Hanno partecipato oltre 90 persone tra diversamente abili, familiari, collaboratori e tutor delle associazioni. L'iniziativa era sotto il patrocinio del Comune di Chiusdino, Unione dei Comuni della Val di Merse, Provincia di Siena, Cersvot e Csen. Il presidente Sergio Di Fazio ringrazia, oltre agli energici e attivi ospiti, le tante persone e associazioni che sono intervenute, che credono nell'attività e senza le quali non ci sarebbe stato un risultato così positivo: Ivano Minocci, sindaco di Chiusdino, Arcieri di San Galgano, Assistenza Pubblica di Chiusdino, Pubblica Assistenza di Siena, Unità Cinofila della Pubblica Assistenza di Siena, Associazione Radioamatori Italiani sez. di Siena, Avioclub Val di Chiana, Panificio Senese, Clean Accent, Simply, Associazione Crea e Dimostra e le Donne di Palazzetto che hanno deliziato gli ospiti con un pranzo.

(Foto di Filippo Rondini)

***Tre escursionisti dispersi per una notte sul Gran Monte: avevano perso il sentiero***

Il Gazzettino articolo

**Il Gazzettino.it (Nordest)**

""

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

23-09-2013 sezione: NORDEST

Tre escursionisti dispersi per una notte  
sul Gran Monte: avevano perso il sentiero

Il gruppetto era uscito ieri, l'allarme è stato dato questa mattina

Non potevano scendere in sicurezza, sono rimasti all'addiaccio

GORIZIA - Tre trentenni sono stati ritrovati dopo essersi persi sul Gran Monte, in comune di Lusevera (Udine). I tre escursionisti erano partiti ieri per percorrere l'anello in quota senza fare rientro. L'allarme è scattato questa mattina e sul posto sono andate le squadre del Soccorso alpino. I dispersi erano tre giovani goriziani.

I tre, secondo quanto riferito dalle squadre del Soccorso alpino che hanno effettuato le ricerche con l'aiuto di due unità cinofile, sono stati costretti a trascorrere la notte in quota dopo aver perso il sentiero. Sorpresi dall'oscurità e compreso che non sarebbero potuti scendere in sicurezza, i tre - tutti trentenni residenti a Gorizia - hanno deciso di accamparsi alla meglio, all'addiaccio.

***Liguria: conclusa a Quiliano (Sv) esercitazione Protezione civile***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Liguria: conclusa a Quiliano (Sv) esercitazione Protezione civile"*

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

**NEWS DAL TERRITORIO**

IL MONDO / news dal territorio / 23 Settembre 2013

Liguria: conclusa a Quiliano (Sv) esercitazione Protezione civile

Genova, 23 set - Si e' svolta come previsto a Quiliano, nel savonese, un'esercitazione di Protezione civile. Lo comunica la regione Liguria in una nota informando che cittadini e coloro che operano nell'ambito della Protezione civile, dell'Amministrazione comunale e delle scuole sono stati chiamati a comportarsi come se fosse stata emanata l'allerta 2 (il grado di allerta piu' elevato in Liguria), adottando le opportune misure di salvaguardia e di auto-protezione e mettendo in atto cio' che e' previsto dal Piano di Emergenza del comune. "Prevenzione comune", e' il nome di questa sperimentazione che si inserisce nell'ambito di "Proterina Due", progetto europeo di cui sono partner la regione Liguria e la fondazione Cima con l'obiettivo principale di coinvolgere direttamente e attivamente i cittadini nell'individuazione di comportamenti e di strategie da attuare nei momenti di emergenza. "Dopo l'esercitazione: confronto sull'esperienza" e', invece, il titolo dell'incontro che si terra' domani, martedi' 24 settembre, dalle ore 17 alle ore 19, per consentire ai rappresentanti dei comuni partecipanti di acquisire informazioni utili a ripetere un'esperienza analoga nel loro territorio. Dopodiche' cittadini, amministratori, tecnici e insegnanti si confronteranno sui risultati dell'esercitazione. "L'esercitazione e' stata un importante strumento di prevenzione ed e' un modo efficace "non solo per mettere alla prova la preparazione della comunita' di fronte al rischio idrogeologico, ma anche per accrescere la consapevolezza e il livello di responsabilita' dei singoli individui. Sono convinta che il lavoro che si sta portando avanti a Quiliano possa costituire un modello esportabile in altre realta' comunali", ha detto l'assessore alla Protezione civile della regione Liguri, Renata Briano. com-stt/gc

***Montagna/ Veneto, 77enne precipita e muore sulle Piccole Dolomiti***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Montagna/ Veneto, 77enne precipita e muore sulle Piccole Dolomiti"*

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 23 Settembre 2013

Montagna/ Veneto, 77enne precipita e muore sulle Piccole Dolomiti

E' scivolato nel vuoto fermandosi oltre 100 metri più sotto

Roma, 23 set. Un escursionista di Vicenza, E.V., 77 anni, è morto questo pomeriggio mentre percorreva il sentiero di arroccamento dal Primo Apostolo verso il Baffelàn, sulle Piccole Dolomiti in Veneto: è precipitato in un punto particolarmente esposto cadendo nel Boale del Baffelan e ha perso la vita per i traumi riportati. L'uomo, che si trovava con i due figli e un nipote, aveva superato la galleria scavata nella roccia lungo il percorso e stava attraversando la traccia che oltrepassa una frana, caduta da tempo poco dopo l'uscita, quando è scivolato nel vuoto, fermandosi oltre 100 metri più sotto. I figli hanno chiamato il 112, che ha allertato il 118. Verso le 15 sul luogo dell'incidente sono quindi stati inviati l'elicottero di Verona emergenza e una squadra del Soccorso alpino di Schio e Recoaro-Valdagno. Purtroppo il medico non ha potuto che constatare il decesso dell'uomo, la cui salma, ricomposta e imbarellata, è stata recuperata con un verricello di 35 metri per essere trasportata al passo Campogrosso e affidata al carro funebre. I soccorritori hanno riaccompagnato a valle i familiari dell'escursionista.

***Bloccati in parete a 3.300 metri: Soccorso Alpino recupera due alpinisti***

- ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

*"Bloccati in parete a 3.300 metri: Soccorso Alpino recupera due alpinisti"*

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

**Cronaca**

**Bloccati in parete a 3.300 metri: Soccorso Alpino recupera due alpinisti**

Sulle montagne di Bardonecchia. Infreddoliti ma illesi sono stati portati in salvo da un elicottero di red/riv - 23 settembre 2013 12:06 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Disavventura a lieto fine per due alpinisti torinesi che domenica 22 settembre, dopo una arrampicata sulle montagne di Bardonecchia, sono stati colti dal buio durante la discesa e hanno dovuto passare una notte all'addiaccio. F.G. di 41 anni e G.G di 47 anni, sono partiti nella mattinata con l'intenzione di affrontare l'arrampicata "Re-Roche", dal nome dei primi scalatori che vi salirono nel 1997, per raggiungere la Torre Maria Celeste a quota 3342 metri. Giunti in cima verso le 19, e non conoscendo la zona, hanno sbagliato la linea di discesa, finendo incrodati sulla parete. Il sopraggiungere del buio ha impedito loro di proseguire e così, alle 20.30 circa, hanno allertato il 118. Subito sono partiti i soccorritori della Stazione S.A.G.F. e del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) di Bardonecchia. Alle 23.30 circa una squadra del S.A.G.F. ha raggiunto la base della parete riuscendo a creare un primo contatto a voce con gli avventati scalatori, che sono apparsi da subito illesi e in buone condizioni. Valutata la situazione precaria in cui si trovavano i due alpinisti e i gravi rischi legati a un soccorso con il buio, i Finanziari dal S.A.G.F. hanno deciso di attendere l'alba per far giungere un elicottero, trascorrendo l'intera notte ai piedi della parete rocciosa assicurando i malcapitati. Stamattina quindi, vista la vicinanza con la Francia e per ragioni di tempestività, è intervenuto un elicottero della Gendarmeria che attraverso le indicazioni delle Fiamme Gialle ha recuperato i due alpinisti, infreddoliti ma illesi, portandoli a valle.



***Tragedia sul Baffelan: 77enne precipita e muore*****Julie news**

*"Tragedia sul Baffelan: 77enne precipita e muore"*

Data: **24/09/2013**

Indietro

Tragedia sul Baffelan: 77enne precipita e muore

23/09/2013, 20:07

VENEZIA - Un escursionista di Vicenza, di 77 anni, è precipitato in un punto esposto, percorrendo il sentiero di arroccamento dal Primo Apostolo verso il Baffelan. L'uomo è caduto nel Boale del Baffelan ed ha perso la vita per i traumi riportati. L'anziano, che si trovava con i due figli e un nipote, aveva superato la galleria scavata nella roccia lungo il percorso e stava attraversando la traccia che oltrepassa una frana, quando è scivolato nel vuoto, fermandosi oltre 100 metri più sotto. E' stato avvisato il 118, mentre i figli hanno chiamato il 112. Sul luogo dell'incidente, verso le 15, sono accorsi l'elicottero di Verona emergenza e una squadra del Soccorso alpino di Schio e Recoaro-Valdagno. Il medico ha constatato il decesso dell'uomo, la cui salma, ricomposta e imbarellata, è stata recuperata con un verricello di 35 metri per essere trasportata al passo Campogrosso e affidata al carro funebre. I familiari dell'escursionista sono tornati a valle riaccompagnati dai soccorritori.

***Tocatì, congedo record Oltre 70mila in città***

L'Arena.it - Home - Cronaca

**L'Arena.it**

""

Data: 23/09/2013

Indietro

23.09.2013

Tocatì, congedo record

Oltre 70mila in città

L'EVENTO. Piazze e strade prese d'assalto dalle famiglie, traffico deviato in corso Porta Nuova e parcheggi esauriti. Grande attrazione in piazza Erbe con i frustatori della Pusztà In serata l'arrivederci al 2014 con la sfilata delle bande musicali

Tra le attrazioni che hanno registrato il maggiore successo al Tocatì, le spettacolari esibizioni dei frustatori della Pusztà in piazza Erbe FOTOSERVIZIO DI GIORGIO MARCHIORI

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 3

Tweet

@Seguici

I dati ufficiali sulle presenze arriveranno solo oggi, ma bastava un'occhiata al centro città ieri pomeriggio per essere certi di non sbagliare affermando che l'undicesima edizione di Tocatì ha riempito di migliaia e migliaia di veronesi e turisti il centro cittadino (oltre 70mila presenze ieri), brulicante di una folla colorata e accaldata, complice il clima quasi estivo, con piazze e strade in cui anche a piedi ci si muoveva a rilento. PRESENZE. Secondo le prime stime, è stata una carica di oltre 200mila persone a partecipare al Festival internazionale dei giochi in strada: fin dal mattino anche ieri centinaia di famiglie hanno affollato piazza Erbe per assistere alle acrobazie degli ospiti ungheresi o per partecipare al tir del borel, piazza dei Signori per vedere le danze e ascoltare i canti tzigani, piazza Viviani per giocare allo s-cianco, piazza Duomo per il tamburello e la scherma contadina. A far muovere la macchina organizzativa, 486 persone dello staff; 640 tra ospiti ungheresi, italiani e delegazioni internazionali. TRAFFICO. Grande lavoro per i 40 agenti della polizia municipale, affiancati dalla Protezione civile, che hanno presidiato l'accesso al centro: se la mattinata è stata segnata da un afflusso consistente ma tranquillo, nel pomeriggio il traffico è esploso. Parcheggi tutti esauriti e deviazioni in corso Porta Nuova, almeno fino alle 17 quando l'apertura del parcheggio in Fiera in vista del concerto di Ligabue ha in parte alleggerito la viabilità. I vigili hanno segnalato di non aver ricevuto comunque alcuna chiamata per sosta davanti a passi carrai, come talvolta succede in situazioni di così grande afflusso: insomma pare che il Tocatì abbia fatto anche il miracolo di rendere più civili gli automobilisti. SUCCESSO. Di fronte a questo nuovo successo della manifestazione, che non è dato solo dai numeri delle presenze ma anche dalla qualità delle proposte e dai nomi di alcuni degli ospiti che hanno animato la parte più strettamente culturale del Festival (Mauro Corona, Giorgio Pressburger, Mauro Covacich, Bianca Pitzorno, solo per dirne alcuni), viene da chiedersi quale sia la formula vincente che nell'arco di undici anni ha portato la manifestazione alla ribalta della stampa nazionale e internazionale, come il festival più caratteristico della nostra città. Forse uno dei segreti di Tocatì consiste nella capacità di accostare e mescolare il registro più popolare, la dimensione del gioco appunto, con quello più specialistico della riflessione sul significato e sul valore del gioco, e del rapporto tra gioco e spazio urbano. Non è un caso che il Festival non sia nato da un comitato scientifico, come in genere avviene, ma dalla passione di alcuni giocatori e che sia intorno a questo nucleo autentico che si è formata e che continua a crescere la manifestazione. A

***Tocatì, congedo record Oltre 70mila in città***

concludere la grande festa e a dare l'arrivederci al 2014, ieri sera, la sfilata delle bande musicali che hanno invaso il centro per confluire nell'affollatissima piazza Erbe.

**Alessandra Galetto**

***I cani della scuola di Trento al campionato mondiale di cani da soccorso***

| La Voce del NordEst.it

**La Voce del NordEst.it**

*"I cani della scuola di Trento al campionato mondiale di cani da soccorso"*

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

I cani della scuola di Trento al campionato mondiale di cani da soccorso

Le competizioni si terranno a Nijmegen, in Olanda, dal 25 al 29 settembre

Trento Un unità cinofila della Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe di Trento Onlus , convenzionata con la Protezione civile della Provincia autonoma di Trento, sarà presente al Campionato del mondo di cinofilia da soccorso che si svolgerà dal 25 al 29 settembre 2013 a Nijmegen in Olanda. In tutto sono quattro le unità cinofile che rappresenteranno l'Italia. Il campione trentino è Muttley, addestrato da Alessandro Dalvit. Classe 2010, Muttley, che parteciperà per la sezione ricerca in superficie , è uno dei più giovani cani che concorrono al mondiale, a cui parteciperanno in tutto 56 animali, provenienti da 30 stati diversi. Dovrà dare il meglio di sé in tutta una serie di prove di obbedienza, di destrezza, su vari terreni e con vari ostacoli, e infine nella prova di ricerca di tre persone, in superficie, su 4 ettari di bosco, per una durata di 30 minuti.

Nel mondo della cinofilia da soccorso l'organizzazione internazionale Internationale Rettungshunde Organisation (IRO), con sede in Austria, è una delle realtà più conosciute, con 117 soggetti aderenti in rappresentanza di 39 paesi. La Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe di Trento è da anni membro della IRO.

All'ultima sessione di esami per cani da ricerca, che si è svolta in Austria nell'agosto scorso, hanno partecipato quattro conduttori della Scuola provinciale e tutti e quattro hanno superato le prove nella specialità ricerca in superficie . Uno, in particolare, Alessandro Dalvit, responsabile per la Scuola degli operativi nella ricerca dispersi degli interventi di protezione civile, ha superato la prova, che era articolata su un esame di obbedienza e uno di ricerca in superficie, con il voto di eccellenza , qualificandosi così per il Campionato del mondo di cinofilia da soccorso che si svolgerà appunto dal 25 al 29 settembre prossimi in Olanda.

La competizione riguarderà quattro specialità: soccorso in superficie, acqua, maceria e pista. L'Italia, sarà rappresentata da quattro unità cinofile, che sono risultate le migliori nelle selezioni per la qualificazione al Mondiale. Tra queste ci sarà anche un po' di Trentino, grazie ad Alessandro Dalvit e al suo cane Muttley , a cui il presidente della Provincia autonoma di Trento ha fatto oggi i suoi migliori auguri. Assieme costituiscono una delle due unità italiane che si cimenteranno nella specialità superficie .

Occasione di incontro, confronto e formazione per i partecipanti, il Mondiale rappresenta anche una importante vetrina internazionale cui partecipano molti visitatori ed espositori e che conta anche su una notevole attenzione da parte della stampa.

***salvato dal cane toby***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

Salvato dal cane Toby

Un uomo soccorso durante l'esercitazione della Protezione civile

Il cane Toby, un soft coated wheaten terrier, della Protezione civile di Curtarolo, durante un'esercitazione nell'area dell'ex seminario di Selvazzano ha salvato un tunisino colpito da gravissima crisi respiratoria. BELLOTTO A PAGINA 13

**danni in val rosandra risarcimento di 3,6 milioni**

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

- Pordenone

Danni in Val Rosandra Risarcimento di 3,6 milioni

Maxi richiesta del ministero dell Ambiente a Ciriani, Berlasso e a 3 funzionari Tra le accuse: distruzione di sito protetto e viaggi in elicottero dell ex assessore

Da stasera corsia di sorpasso chiusa in A4

Interventi per rilievi di campioni di asfalto in A4, saranno eseguiti dalle 22 di oggi alle 6 di domani, nel tratto San Giorgio di Nogaro - Latisana in direzione Venezia. Per il tempo strettamente necessario, in prossimità dei lavori, sarà temporaneamente chiusa la corsia di sorpasso. Sempre in A4 in direzione Venezia, per un intervento di manutenzione della pavimentazione, dalle 19 di giovedì 26 alle 16 di venerdì 27 settembre, tra la barriera di Trieste Lisert e Redipuglia, sarà chiusa la corsia di marcia per alcune centinaia di metri. La sostituzione di guard rail incidentati nel tratto Cessalto - Palmanova, invece, richiederà la chiusura alternata della corsia di marcia o sorpasso - in prossimità dei lavori - in entrambe le direzioni. Gli interventi saranno eseguiti ogni notte fino a sabato 28 settembre, nella fascia oraria compresa tra le 21 e le 6. Chiusura alternata delle corsie di marcia o sorpasso, negli stessi giorni e orari anche per lavori di ripasso della segnaletica orizzontale che interesseranno più punti della A4 e A23.

di Corrado Barbacini wTRIESTE È arrivato il conto dello scempio della Val Rosandra: tre milioni di euro di risarcimento danni patrimoniali, 100mila euro di danni d immagine e una provvisoria di 500mila euro. È quanto chiede il ministero dell Ambiente a Luca Ciriani, ex vicepresidente e assessore della passata giunta Tondo, al direttore della Protezione civile Guglielmo Berlasso e ai funzionari Cristina Trocca e Adriano Morettin e a Mitja Lovriha, caposervizio dell area ambiente e lavori pubblici di San Dorligo della Valle. La richiesta di maxirisarcimento è stata consegnata ieri pomeriggio dall avvocato dello Stato Marco Meloni al giudice Marco Casavecchia in apertura dell udienza del processo innescato dalle indagini sui lavori di deforestazione della Val Rosandra eseguiti tra il 24 e il 25 marzo di due anni fa. Operazioni che all epoca erano state definiti veri e propri assalti degli uomini della Protezione civile, armati di motoseghe e alla guida di mezzi cingolati. In quell occasione, come in Apocalypse now, l assessore Ciriani era giunto in elicottero dopo aver roteato su tutta l area che è una zona protetta. Il coinvolgimento del ministero dell Ambiente è stato sollecitato dal Wwf, associazione che aveva parlato di «disastro ambientale». E il cui presidente nei giorni seguenti al raid aveva attivato le indagini con un esposto in procura. «La gravità dei fatti indicati e addebitati si legge nell atto di costituzione del ministero dell Ambiente rende di immediata percezione il danno materiale subito dalla collettività in relazione al pregiudizio ambientale causato dalle condotte incriminate e per il quale è stato indicato come parte offesa il ministero dell Ambiente. Erano stati tagliati ben 70 alberi di alto fusto ed era stato devastato un sito protetto di alto valore botanico e faunistico. Nelle relazioni prodotte vengono analizzati sia il pregiudizio subito dall ambiente che i costi di ripristino dovuti dai trasgressori secondo il principio di chi inquina paga ». Parole durissime che però non hanno minimamente turbato Luca Ciriani che ieri (assistito dall avvocato Caterina Belletti) ha presenziato a tutta l udienza. Cordiale ma secco ha commentato: «Si può chiedere qualsiasi cosa. L importante è riuscire a dimostrare che quanto accaduto sia stato un danno». Riguardo al sopralluogo in elicottero del giorno dell assalto alla Val Rosandra, Ciriani ha spiegato che aveva dovuto essere in una decina di differenti e lontani luoghi in regione. Dunque la scelta dell elicottero non è stata uno sfoggio o un esibizione muscolare, ma una pura necessità. Nella stessa udienza anche il Wwf (rappresentato dall avvocato Alessandro Giadrossi) ha depositato un atto di costituzione di parte civile nei confronti degli imputati riservandosi nelle fasi successive la quantificazione. Ciriani, Berlasso, Trocca e Morettin sono a vario titolo accusati dal pm Antonio Miggiani dei reati di distruzione o deterioramento dell habitat di un sito protetto oltre che della violazione del decreto legislativo in materia ambientale. Per quanto riguarda Mitja Lovriha, il pm ha chiesto l archiviazione ma al momento il gip non si è ancora pronunciato. Archivate già nei mesi scorsi le posizioni di Fulvia Premolin e Antonio Ghersinich,

***danni in val rosandra risarcimento di 3,6 milioni***

rispettivamente sindaco e vice di San Dorligo, e di Luca Bombardier, titolare della ditta specializzata i cui uomini avevano collaborato con i volontari della Protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***una scogliera sull'argine del cellina***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **24/09/2013**

Indietro

- *Pordenone*

Una scogliera sull'argine del Cellina

**MONTEREALE** La costruzione di una scogliera servirà a mettere in sicurezza parte dell'argine destro del Cellina a ridosso del campo sportivo. Le ultime piene del fiume, causate anche dalle portate d'acqua dovute agli scarichi della diga di Ravedis, hanno compromesso, con la sponda destra, pure una carrareccia che corre a fianco degli impianti sportivi. La giunta comunale, presieduta dal sindaco Pieromano Anselmi, ha approvato il progetto esecutivo per il consolidamento della sponda destra, con la costruzione della scogliera, anche per impedire che l'erosione del terreno continui a portare a valle, con le piene, i residui di amianto, impropriamente sepolti lungo l'argine, sino agli anni Novanta, da un'industria locale. Ottenuto il finanziamento dalla Protezione civile, l'amministrazione comunale appalterà il primo intervento per 200 mila euro, ripromettendosi di chiedere un finanziamento di ulteriori 140 mila euro per completare l'intervento e ottenere una duratura sicurezza per l'argine destro del Cellina. Per ulteriori interventi di raccolta degli sfridi d'amianto, sparsi ancora in abbondanza sul letto del fiume, è stato nel frattempo incaricato dalla Protezione civile il Consorzio Cellina-Meduna.(s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***notte all'addiaccio per tre escursionisti sul gran monte***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

- *Gorizia*

Notte all addiaccio per tre escursionisti sul Gran Monte

LUSEVERA E' finita bene, ieri mattina, la disavventura di tre giovani escursionisti goriziani che si erano persi sul Gran Monte, nella parte che ricade nel comune di Lusevera. I tre, secondo le ricostruzioni, erano partiti da Tanamea seguendo il tracciato sentieristico dell'anello in quota, erano riusciti a raggiungere la cima ma, durante la discesa, nella zona del monte Zajavor, avevano perso il sentiero. Al calare del sole, gli escursionisti hanno evidentemente compreso che non sarebbero potuti ridiscendere in sicurezza, e quindi hanno individuato un luogo riparato e hanno deciso di accamparvi per passare la notte. Purtroppo nella zona dov'erano i tre, i cellulari non avevano campo e gli escursionisti si sono pertanto ritrovati nell'impossibilità di contattare chicchessia. Al sorgere del sole, anche ricordando il percorso seguito all'andata, i tre sono riusciti a tornare alla loro autovettura e a raggiungere una zona da dove fosse possibile chiamare col cellulare, facendo quindi rientrare l'allarme che nel frattempo era scattato. Stavano intervenendo le squadre del soccorso alpino di Gemona, con due unità cinofile, era stata allertata anche la Guardia di finanza di Tolmezzo, fortunatamente però non si è resa necessaria, come detto, l'effettuazione delle ricerche coi cani nella vasta zona del Gran Monte. Sul posto sono intervenuti anche i volontari della protezione civile di Lusevera e i carabinieri. Quella del Gran Monte è una zona che ha causato, storicamente, molti problemi in inverno, per lo più a causa del ghiaccio che si forma anche a bassa quota. Nelle stagioni meno fredde, soprattutto sul versante nord, l'insidia maggiore, nelle escursioni, è invece legata alla perdita del sentiero: è quindi consigliabile fare la massima attenzione ai segnali, per evitare di seguire false tracce. Barbara Cimbaro

***domani i funerali, deciso il lutto cittadino***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

- *Cronache*

Domani i funerali, deciso il lutto cittadino

A San Michele negozi chiusi per l'ultimo saluto a Silvia. Alla cerimonia attese centinaia di persone

È arrivato il momento dell'ultimo, commosso, affranto saluto. È stato infatti rilasciato il nullaosta per la sepoltura di Silvia Gobbato, la 28enne praticante avvocato di San Michele al Tagliamento uccisa lo scorso martedì mentre faceva jogging a Udine. Il rosario in suffragio è stato fissato per questa sera alle 20, nella chiesa arcipretale di San Michele Arcangelo, situata nel cuore di San Michele, paese dove la giovane risiedeva con la famiglia. Sempre lì, domani pomeriggio, alle 15.30, saranno celebrati i funerali di Silvia. Il Comune ha deciso di proclamare per domani il lutto cittadino. Tutti i negozi quindi resteranno con le serrande abbassate per ricordare simbolicamente la tragica scomparsa della giovane donna. A officiare i riti religiosi sarà il parroco di Bibione e vicario foraneo, don Andrea Vena, originario di Porcia. La famiglia Gobbato, che abita in una villetta nella non lontana via Marango, sulla strada che collega Latisana alla rotatoria per Bibione, è molto conosciuta nella comunità cristiana. Parlare di perdono può sembrare, in questo momento specialmente, fuori luogo per chi non è addentro alla vicenda e soprattutto per chi non professa fede. Ma lo stesso don Andrea Vena ha invitato nei giorni scorsi a pregare anche per l'assassino e la sua famiglia. A San Michele intanto tutti i residenti stanno ammirando la forza d'animo con la quale la famiglia Gobbato ha affrontato e sta affrontando questo terribile momento. «E' un dolore troppo grande quello che proviamo», dice una donna che si immedesima in Cinzia e Adriano. «Sono forti e mi sembrano addirittura sereni, composti. Credo siano sorretti da una fede straordinaria». L'orrore si è spinto fino al punto di colpire una donna brillante, bravissima, mentre stava dedicandosi all'attività fisica in una località molto frequentata. «Credo», afferma un'altra abitante di San Michele, «che ci si trovi di fronte a un caso di omicidio premeditato. Il fatto che chi l'ha aggredita avesse con sé il coltello mi fa pensare che volesse proprio uccidere». Per il funerale di domani pomeriggio sono attese centinaia e centinaia di persone, provenienti anche da Udine e da tutto il Friuli. Per questo motivo sono stati già mobilitati anche la Protezione civile e i vigili urbani. (r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*aggrappati a fabbriche e ospedale*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

- Gorizia

«Aggrappati a fabbriche e ospedale»

Il sindaco Zearo avverte: la sanità non si tocca. Dopo il tribunale e gli alpini basta chiusure altrimenti muore la Carnia  
TOLMEZZO»IL FUTURO DELLA CITTA

di Antonio Simeoli wTOLMEZZO La piazza e il centro del capoluogo della Carnia ieri mattina erano pieni di gente. Lunedì è giorno di mercato e Tolmezzo ha una peculiarità. Dda sempre: essere l'emporio della Carnia. Il cuore della Carnia. Che perde però pezzi. Uno dopo l'altro. Dall'ormai ex tribunale, infatti, anche ieri mattina i camion portavano via gli arredi. Direzione Udine; da una settimana la giustizia si amministra in pianura. E tra quattro, massimo sei mesi, toccherà allo storico Terzo Reggimento lasciare la Carnia, direzione Udine e Remanzacco. Il sindaco Dario Zearo è nel suo ufficio. Sommerso di carte. La botta presa dalla città è forte. Lui lo sa. Ma non si piange addosso. «Sul tribunale il dado è tratto, ma forse c'è una fiammella di speranza. L'articolo 75 della Costituzione parla chiaro: 5 Regioni possono chiedere il referendum per cambiare una legge. Lo dirò venerdì alla presidente Serracchiani, quando la giunta regionale si riunirà a Tolmezzo. Se 5 Regioni che hanno perso i tribunali si coalizzano forse...» Sindaco, il trasloco è già cominciato da giorni... «Sì, ma a Chiavari hanno cambiato idea e stanno riportando tutti i mobili da Genova. Comunque lo so, ormai rischia di essere troppo tardi». Tolmezzo e la Carnia non si sono svegliati tardi? «No. Piuttosto credo che nella precedente legislatura a Roma avevamo una compagine parlamentare nutrita, ma che poco o nulla ha fatto per salvare il Tribunale». Si sente tradito da qualcuno? «Tradito no. Ma già nel 2010 andai dall'allora ministro Alfano a chiedere garanzie su un tribunale già in bilico. L'onorevole Di Centa, di Paluzza, ha fatto un'interrogazione...il senatore Lenna, che ha lo studio a un passo dal municipio, qui non si è mai visto...». Avevate il presidente della Regione di Tolmezzo... «Certo, ma Tondo non ha mai avuto un occhio di riguardo per la sua città: temeva di essere accusato di partigianeria. Piuttosto il presidente Napolitano...». Dica. «La Costituzione all'articolo 44 parla chiaro: le aree montane devono essere tutelate. L'Alto Friuli ha due confini, Tolmezzo ha un carcere di massima sicurezza dal 1985, una servitù civile; 44 sindaci della Carnia avevano mandato una supplica al presidente Napolitano affinché prendesse in esame il caso Tolmezzo: non ci ha mai risposto, salvo dichiarare, il 13 giugno, che sarebbe stato immorale rivedere il taglio dei tribunali». E ora? «Perderemo anche gli alpini, 300 uomini, più o meno 700 abitanti. Molti magari resteranno a vivere con la famiglia qui e faranno i pendolari, ma il colpo sarà enorme. E ci ritorneremo a gestire una caserma enorme, con anche un palazzo di pregio come il Linussio». Ha perso le speranze? «Sì. Lunedì incontrerò il sottosegretario Gioacchino Alfano (quando si tratta di tagli un cognome che pare una sentenza per la città ndr), il trasferimento si farà, perché la caserma è inadeguata. Sarebbero serviti dieci milioni di euro qualche anno fa per adeguare la caserma e metterci al riparo dal trasloco, ma la Regione non aveva i fondi per intervenire». Esiste un piano B? «Sì, un centro del tessile a Palazzo Linussio, punteremo sulla cultura e sulle tradizioni, non ci faremo trovare impreparati. Il ministro della difesa ha già apprezzato il progetto». Sindaco, come pareranno il colpo Tolmezzo e la Carnia? «Intanto difendendo a spada tratta l'ospedale, la sanità e i servizi alla persona in generale. Il nostro ospedale è tra i più efficienti, ampie garanzie ci sono giunte dalla Regione. E la città continuerà a essere una diga allo spopolamento della Carnia. Le aziende della piana fortunatamente, nonostante la crisi, reggono. Tra Automotive, Cartiera Burgo e Pigna i posti di lavoro sono oltre mille, l'artigianato regge perché molte ditte hanno innovato». Il Comune cosa può fare? «Quasi nulla. Il patto di stabilità non ci dà margini di manovra, gli investimenti per il prossimo triennio saranno zero. Quest'anno spenderemo solo i 700 mila euro della Protezione civile per la messa in sicurezza del territorio». Soluzioni? «Siamo incartati. Abbiamo 5 milioni a bilancio per opere pubbliche già appaltate, ma i lavori non possono partire perché le ditte non si mettono all'opera sapendo della nostra impossibilità a pagare». Sindaco, da 18 anni la caserma Del Din è chiusa, adesso chiuderà la Cantore: assieme fanno un quarto di città. Il Tribunale vuoto è di proprietà comunale. Cosa ne farete? «La Del Din è ancora del demanio. Fosse stata riconvertita 15

***aggrappati a fabbriche e ospedale***

anni fa, magari ora sarebbe sede di uffici, nonchè di Fiamme Gialle e carabinieri. Ora è un rudere da abbattere. Anche se ce la regalassero non avremmo i soldi per intervenire. Eppure ci farebbe comodo far cassa trasformando l'area in residenziale, affrontando uno dei problemi della città: la mancanza di alloggi. Per la Cantore il discorso è identico». E il Tribunale? «Peggio. Abbiamo speso 5 milioni per ristrutturarlo. Ora, per legge, dovrà restare a disposizione del Ministero per 5 anni. Ma, oltre alla sede del Giudice di Pace e all'ordine degli avvocati di Tolmezzo, che manterrà la sede fino a fine 2014, sarà vuoto. Con riscaldamento, pulizie e manutenzioni a carico del Comune: oltre 200 mila euro l'anno. Finora ce li ha coperti la Regione, grazie a una sorta di contributo extra da 300 mila euro l'anno. Speriamo che la giunta Serracchiani lo confermi». E la Regione si appresta ad aprire un palazzo a pochi metri costato 7 milioni di euro. «Pazzesco». Sindaco, come si salva Tolmezzo? «Con la volontà della gente, il successo degli eventi organizzati dalla Pro Loco fa ben sperare; rafforzando il ruolo di centro emporiale e di riferimento per il turismo della montagna. E restando aggrappati alle aziende e all'ospedale. L'ultima diga». Sindaco, il prossimo anno ci sono le amministrative. «Mi ricandido. Di lavoro da fare ce n'è molto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***"puliamo il mondo" scope agli studenti***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **24/09/2013**

Indietro

- *Gorizia*

Puliamo il mondo scope agli studenti

cormons

Si svolgerà nella mattinata di domenica l'edizione 2013 di Puliamo il mondo , l'iniziativa ecologica nella quale i protagonisti sono i ragazzi delle scuole di Cormons. La riunione nella quale sono stati definiti i dettagli della manifestazione di quest'anno si è svolta in municipio: a raccogliere l'immondizia e la sporcizia lungo le strade della città saranno domenica mattina i ragazzi delle scuole medie e due classi di bambini di una delle scuole dell'infanzia cittadine. Gli alunni saranno coordinati nel loro lavoro di pulizia dai propri insegnanti, dalla Protezione civile, dai Nonni Vigili e dall'associazione Aria oltre che dalla supervisione del Comune. «Un appuntamento - spiega l'assessore all'Ambiente Lucia Toros - che servirà a sensibilizzare i ragazzi sulle tematiche dell'ecologia».

***marcia dei funghi, partecipazione da record***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

**BUDOIA**

**Marcia dei funghi, partecipazione da record**

Oltre 2 mila iscrizioni, quasi quanti i residenti in paese. Positivo pure il bilancio della Festa

BUDOIA Oltre 2 mila iscrizioni: mai così tanti, i partecipanti alla 41ª marcia dei funghi, che hanno quasi uguagliato il numero degli abitanti del comune di Budoia. Marciatori d ogni età, famiglie, bambini e cani hanno partecipato, immersi nella natura, ai percorsi non competitivi di 6, 12 e 25 chilometri. Il trofeo della Pro loco è stato assegnato al gruppo più numeroso esterno, ovvero ai Podisti di Cordenons, quello del Comune al gruppo di preghiera Rosso melograno, che organizza i pellegrinaggi a Medjugorie, quale sodalizio più partecipato di Budoia. Il grande successo della 46ª Festa dei funghi e dell ambiente, suggellato dall eccezionale adesione alla marcia, ha visto, negli ultimi due week end settembrini, partecipare oltre 50 mila persone. Numeri che dicono come la kermesse gastronomica, culturale e sportiva sia stata ben organizzata, con tre aree gratuite di parcheggio gestite dal gruppo locale della protezione civile. La Festa dei funghi ha vissuto un momento di particolare interesse con il convegno su Edilizia ed efficienza energetica, organizzato nella sala conferenze dell ex latteria, dal Comune e dall Ape-Agenzia per l energia del Friuli Venezia Giulia. Il sindaco Roberto De Marchi, l assessore regionale alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro, e Matteo Mazzolini, direttore dell Ape, hanno affrontato in veste di relatori molteplici aspetti su manutenzioni e ristrutturazioni finalizzate al risparmio energetico in case esistenti e di nuova costruzione, aspetti legati a contributi pubblici, certificazione energetica, fonti rinnovabili, competenze e qualifiche professionali previste dalla normativa europea. Alla festa si è svolta anche la prima di una serie di conferenze, volute dall amministrazione comunale, su Efficienza energetica, vuoi saperne di più?. In programma, quattro incontri con l Agenzia regionale per l energia, sempre di giovedì, alle 20.30, nella sala convegni dell ex latteria in via Bianco, il 17 ottobre, il 7 e il 21 novembre e il 12 dicembre. (s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ortonovo Incendio minaccia le case a Monticelli*****Nazione, La (La Spezia)***"ortonovo Incendio minaccia le case a Monticelli"*Data: **24/09/2013**[Indietro](#)

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 12

ortonovo Incendio minaccia le case a Monticelli ALLARME ieri pomeriggio per un furioso incendio che si è sviluppato in località Monticelli ad Ortonovo, attorno alle 17. Sono andati distrutti oltre 5mila metri di zona agricola e boschiva, le fiamme hanno minacciato anche alcune abitazioni della zona. L'allarme è stato dato proprio dai residenti che hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Sarzana, assieme a loro sono arrivati anche gli uomini della Forestale e i volontari della squadra antincendio e della protezione civile di Ortonovo. L'incendio alimentato dalla siccità e dal vento, si stava estendendo su un largo raggio è stato però subito circoscritto. Per spegnerlo definitivamente ci sono volute oltre due ore. Poi si è provveduto alla bonifica del territorio.

*Acquisti cibo e così finanzia la barca per i disabili***Nazione, La (La Spezia)***"Acquisti cibo e così finanzia la barca per i disabili"*Data: **24/09/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

Acquisti cibo e così finanzia la barca per i disabili IL PROGETTO IL CENTRO DI SERVIZIO VIVERE INSIEME HA PROMOSSO L'INIZIATIVA "AIUTATI AD AIUTARE"

IL CENTRO di Servizio Vivere Insieme, per far fronte alla forte crisi creata dai tagli economici sul volontariato, ha promosso il progetto sperimentale "Aiutati ad aiutare", che abbraccia la filosofia del fund-raising, che consiste nella raccolta di fondi operata da un'insieme di attività con lo scopo di reperire risorse finanziarie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi statuari. Così è iniziata la collaborazione tra la Cooperativa "Gli Arcibuoni" e "Life on the sea onlus". «Le realtà coinvolte nell'iniziativa avranno uno stand di fronte al Centro Allende durante la Festa della Marineria, in modo che possano promuovere il proprio impegno» annuncia Andrea Stretti, assessore alle Politiche Sociali e al Progetto Festa della Marineria. «Gli Arcibuoni» presenteranno e venderanno i propri prodotti, mentre "Life on the sea" illustrerà le proprie iniziative». Sui dettagli della collaborazione spiega Patrizia Carnevali, presidente "Gli Arcibuoni". «La nostra azienda è nata il 24 ottobre scorso e come scopo non ha solo quello di produrre, grazie ad un impianto innovativo, alimenti di alta qualità della tradizione ligure ma anche quello di aiutare le persone che vivono o hanno vissuto situazioni di disagio sociale, offrendo loro una formazione, per poi inserirle nella nostra impresa. Attualmente su 8 dipendenti, 4 sono donne con alle spalle problemi sociali; il nostro obiettivo è di assumere almeno altre 10 lavoratrici. Il Centro di Servizio Vivere Insieme ci ha presentato l'onlus "Life on the sea" ed così è nata una nuova idea, quella di apporre sui nostri prodotti un bollino, dove è indicato che per ogni acquisto un centesimo verrà devoluto proprio all'associazione impegnata in iniziative per i disabili». «La nostra imbarcazione "Ibis" - spiega Francesco Longardo, presidente "Life on the Sea" - da 3 anni è ormeggiata al Porto Mirabello a titolo gratuito. Il nostro intento è di adeguarla alla sempre maggiore presenza a bordo di ragazzi disabili, in modo da promuovere le attività natatorie e la formazione marina e di migliorarla per la Protezione Civile». Alla stesura materiale del progetto si è occupato il vice preside del Liceo Scientifico "Pacinotti", Roberto Centi, che annuncia : «Anche noi saremo presenti alla Festa della Marineria con un doppio spettacolo: un reading sul Golfo e una commedia di Govi». Ilaria Gallione |cv



*incontro in comune per illustrare il piano sicurezza*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **24/09/2013**

Indietro

NOVENTA

Incontro in Comune per illustrare il piano sicurezza

NOVENTA Sicurezza ambientale nella zona industriale, oggi in municipio la presentazione del «Piano di emergenza esterno» relativo allo stabilimento Poletto di via Pacinotti. Il piano sarà illustrato alla cittadinanza alle 16 in municipio. «La presentazione del Piano di emergenza esterno», spiega l'assessore all'ambiente Giampietro Perissinotto, «avviene nel quadro del rafforzamento del diritto della popolazione interessata a essere informata sulle misure di sicurezza definite e attivate dalla ditta per far fronte e limitare gli effetti dannosi alla popolazione e all'ambiente, nel caso di incidente rilevante. La ditta Poletto risulta infatti sottoposta all'articolo 6 del Decreto legislativo del 1999 di recepimento della direttiva europea Seveso 2. Quest'ultima prevede specifici obblighi per i gestori di quegli stabilimenti in cui sostanze pericolose siano o possano essere presenti in quantitativi superiori a specifici limiti di soglia stabiliti dalla stessa direttiva». Le misure previste si integrano con quelle già fissate dal piano comunale di protezione civile, che stabilisce le modalità di intervento in caso di incidente in zona industriale. (g.mon.)

*domani l'ultimo saluto a silvia gobbato*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

Nicola Garbino aveva fatto dei sopralluoghi

UDINE Nuovi particolari emergono dalle indagini su Nicola Garbino, il 39enne di Colugna reo confesso dell'omicidio di Silvia Gobbato. Nei giorni precedenti al delitto aveva compiuto dei sopralluoghi nel parchetto del Cormor, dove giusto una settimana fa si è consumato l'efferato crimine. Resta da capire se lui, la vittima, l'aveva individuata prima di entrare in azione, oppure se l'abbia scelta a caso. In un primo momento gli inquirenti non hanno nemmeno escluso che vittima e carnefice si fossero conosciuti, magari in qualche udienza in tribunale. Prove che potrebbero rivelarsi regine anche in fase processuale, almeno questo è quello che auspicano i carabinieri guidati dal capitano Fabio Pasquariello. A proposito: tra pochi giorni Pasquariello sarà trasferito a Trieste. L'anno scorso, nell'agosto 2012, furono lui e i suoi uomini a identificare gli assassini dei coniugi Rosetta Sostero e Paolo Burgato. (r.p.)

di Rosario Padovano wSAN MICHELE «È stato rilasciato il nulla osta alla sepoltura di Silvia Gobbato, la 28enne praticante di San Michele uccisa mentre faceva jogging a Udine da Nicola Garbino. Intanto la famiglia resta chiusa nel suo silenzio composto: «Chiedo scusa, ma per una forma di rispetto, non ci sentiamo di dire nulla, grazie». Il cellulare di Adriano Gobbato domenica è squillato a lungo a vuoto, comprensibilmente. Però a una certa ora, verso le 21, è stato lui stesso a chiamare. Colpisce molto la richiesta di scuse pronunciata dal padre di Silvia, che assieme alla moglie Cinzia e a Paolo si è chiuso in un dolore composto, racchiuso nelle mura di famiglia; lontano dai riflettori e dagli isterismi che hanno caratterizzato altri casi di cronaca divenuti di indigesto chiacchiericcio quasi volgare. «Nei modi opportuni, entro breve, verrà data comunicazione delle esequie ha riferito ancora Adriano Gobbato di più non posso riferire». E quelle date del rosario e del funerale, alla fine, sono arrivate. Il rosario in suffragio è stato fissato per questa sera, martedì, alle 20, nella chiesa arcipretale di San Michele Arcangelo in piazza San Pio X a San Michele, dove la giovane avvocatessa risiedeva con la famiglia. Mercoledì alle 15.30 saranno celebrati lì i funerali. A officiare le cerimonie religiose sarà il parroco di Bibione e vicario foraneo don Andrea Vena, originario di Porcia. La famiglia Gobbato, che abita in una villetta nella non lontana via Marango, sulla strada che collega Latisana alla rotatoria per Bibione, è molto religiosa. Chissà quante volte anche in compagnia di Silvia si sono recati alla Messa domenicale. Parlare di perdono può sembrare, in questo momento specialmente, fuori luogo per chi non è addentrato nella vicenda e soprattutto per chi non professa fede. Ma lo stesso don Andrea Vena ha invitato nei giorni scorsi a pregare anche per l'assassino di Silvia e della sua famiglia. Non è la prima volta che don Vena invita a porgere l'altra guancia. È capitato anche in altre dolorose circostanze, a seguito di incidenti stradali o disgrazie che hanno visto il coinvolgimento di terzi. E a San Michele tutti i residenti, proprio tutti, stanno ammirando la grande forza d'animo della famiglia Gobbato. Previste per il funerale centinaia e centinaia di persone. Mobilitata la Protezione civile e i vigili urbani. Domani sarà lutto cittadino, i negozi resteranno chiusi. Intanto la gente di San Michele continua a interrogarsi su quanto accaduto. C'è molta discrezione. Nessuno con le parole vorrebbe ferire ulteriormente la sensibilità della famiglia Gobbato, così duramente provata. «È un dolore troppo grande quello che proviamo sostiene una donna che si immedesima in Cinzia e Adriano sono forti e mi sembrano addirittura sereni, composti. Credo siano sorretti da una grande fede». Ma è anche una vicenda che non fa dormire sonni tranquilli. Il male si è spinto fino al punto da colpire una donna brillante, mentre stava dedicandosi all'attività fisica, al benessere esteriore e anche interiore. «Credo afferma un'altra signora di San Michele che qui ci troviamo di fronte a un caso di omicidio premeditato. Lui in tasca aveva due coltelli. Questo mi fa pensare che lui volesse proprio uccidere». Sarà, ma perché proprio Silvia? Perché? ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il brenta fa paura, bisogna intervenire*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

«Il Brenta fa paura, bisogna intervenire»

La protesta dei residenti: siamo disponibili alla manutenzione, ma non ci danno le autorizzazioni

CAMPOLONGO «Da anni chiediamo alla Regione e a chi gestisce le rive del Brenta, come il Genio Civile, di poter fare la manutenzione per evitare i crolli delle rive. Abbiamo fatto tante petizioni. Ci hanno risposto che se agiamo senza le necessarie autorizzazioni, che non arrivano mai, saremo multati». A dirlo con amarezza, durante la manifestazione per la sicurezza degli argini del Brenta, è stato Gabriele Rampazzo, 61 anni, residente in via Brenta a Campolongo e testimone diretto dell'alluvione del 1966. Alla manifestazione, organizzata dal comitato Brenta Sicuro hanno partecipato in 1500 provenienti da tutti i Comuni della Riviera Sud e della Saccisica. «Nel 1966», ricorda Rampazzo, «avevo 15 anni e mi sono trovato con la mia famiglia sotto due metri d'acqua. Bojon, Liettoli e Campolongo sono stati completamente spazzati via dalla rottura degli argini. Ci furono morti e dispersi. Ora abito vicino a queste rive che ogni anno cedono sempre più, e pur non intervenendo gli enti preposti ci vietano anche di sistemarle comprendo buche e sistemando la vegetazione». Una paura quella per il cedimento degli argini che ha anche Alfredo Boscolo, pure residente in via Brenta «Speriamo», dice, «che stavolta qualcosa si muova. Abbiamo paura per l'incolumità delle nostre famiglie con l'arrivo delle piene». Daniela Trolese, residente a Bojon, invece apprezza la presenza alla manifestazione dei sindaci. «Finalmente i Comuni ascoltano i residenti», dice. Sulla stessa linea anche Ambra Bizzotto, che non nasconde le sue paure. «Se si rompe l'argine», ammette, «non so in che modo riuscirei a evacuare la mia famiglia, visto il loro stato di salute non si possono muovere autonomamente». Gioacchino Pennazzo, che risiede a Campolongo in via Giare invece, spiega come sia stato testimone anche negli ultimi tempi i gravi episodi di erosione. «Ho segnalato a chi di dovere», spiega, «che ci sono buchi sugli argini causato anche da nutrie e crolli. Abbiamo fatto riunioni con i comitati per poter agire, ma abbiamo le mani legate». C'è chi intanto il pericolo lo ha già visto molto da vicino con le piene dello scorso maggio, quando delle ampie perdite di acqua dall'argine, sono finite a ridosso delle case insieme a numerosi fontanazzi affiorati nei campi. «Io abito in via Rivelli», spiega Paride Nardo, «a maggio ho visto davanti casa formarsi una perdita e un laghetto ampio una trentina di metri. Acqua che fuoriusciva direttamente dall'argine e non da un fontanazzo. Mi è stato detto dalla Protezione civile che se vediamo uscire dal suolo acqua pulita allora la situazione è controllabile. Se invece è torbida non resta che scappare. Vivere con questo incubo all'arrivo di ogni piena autunnale è assurdo». Alessandro Abbadi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ha un attacco d'asma, salvato dal cane della protezione civile***

Cane della protezione civile di Curtarolo, salvataggio all'ex seminario a Tencarola di Selvazzano

**Padova Oggi.it**

""

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

Ha un attacco d'asma, salvato dal cane della protezione civile

Il salvataggio domenica all'ex seminario di Selvazzano dove era in corso un'esercitazione dei volontari di Curtarolo.

L'animale ha consentito il ritrovamento di un tunisino agonizzante e portato in ospedale

Redazione 23 settembre 2013

[Tweet](#)

Cane della protezione civile

Storie Correlate Protezione civile: nel gruppo di Padova entrano 61 nuovi volontari Franco Gabrielli a Padova inaugura la sede della Protezione civile Protezione civile, nasce il nuovo sito di addestramento unità cinofile Questa sera terremoto in città: simulazione della protezione civile

Salito agli "onori" della cronaca in quanto, da anni in stato di abbandono, rifugio e ricettacolo di senza tetto e sbandati, l'ex seminario di Tencarola a Selvazzano torna a far parlare di sé, questa volta per un episodio a lieto fine.

*danni per 3,6 milioni in val rosandra*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

*- Regione***Danni per 3,6 milioni in Val Rosandra**

Maxi risarcimento chiesto dal ministero dell Ambiente a Ciriani, Berlasso e a tre funzionari del Comune di San Dorligo di Corrado Barbacini wTRIESTE È arrivato il conto dello scempio della Val Rosandra: tre milioni di euro di risarcimento danni patrimoniali, 100mila euro di danni d immagine e una provvisoria di 500mila euro. È quanto chiede il ministero dell Ambiente a Luca Ciriani, ex vicepresidente e assessore della passata giunta Tondo, al direttore della Protezione civile Guglielmo Berlasso e ai funzionari Cristina Trocca e Adriano Morettin e a Mitja Lovriha, caposervizio dell area ambiente e lavori pubblici di San Dorligo della Valle. La richiesta di maxirisarcimento è stata consegnata ieri pomeriggio dall avvocato dello Stato Marco Meloni al giudice Marco Casavecchia in apertura dell udienza del processo innescato dalle indagini sui lavori di deforestazione della Val Rosandra eseguiti tra il 24 e il 25 marzo di due anni fa. Operazioni che all epoca erano state definiti veri e propri assalti degli uomini della Protezione civile, armati di motoseghe e alla guida di mezzi cingolati. In quell occasione, come in Apocalypse now, l assessore Ciriani era giunto in elicottero dopo aver roteato su tutta l area che è una zona protetta. Il coinvolgimento del ministero dell Ambiente è stato sollecitato dal Wwf, associazione che aveva parlato di «disastro ambientale». E il cui presidente nei giorni seguenti al raid aveva attivato le indagini con un esposto in procura. «La gravità dei fatti indicati e addebitati - si legge nell atto di costituzione del ministero dell Ambiente - rende di immediata percezione il danno materiale subito dalla collettività in relazione al pregiudizio ambientale causato dalle condotte incriminate e per il quale è stato indicato come parte offesa il ministero dell Ambiente. Erano stati tagliati ben 70 alberi di alto fusto ed era stato devastato un sito protetto di alto valore botanico e faunistico. Nelle relazioni prodotte vengono analizzati sia il pregiudizio subito dall ambiente che i costi di ripristino dovuti dai trasgressori secondo il principio di chi inquina paga ». Parole durissime che però non hanno minimamente turbato Luca Ciriani che ieri (assistito dall avvocato Caterina Belletti) ha presenziato a tutta l udienza. Cordiale ma secco ha commentato: «Si può chiedere qualsiasi cosa. L importante è riuscire a dimostrare che quanto accaduto sia stato un danno». Riguardo al sopralluogo in elicottero del giorno dell assalto alla Val Rosandra, Ciriani ha spiegato che aveva dovuto essere in una decina di differenti e lontani luoghi in regione. Dunque la scelta dell elicottero non è stata uno sfoggio o un esibizione muscolare, ma una pura necessità. Nella stessa udienza anche il Wwf (rappresentato dall avvocato Alessandro Giadrossi) ha depositato un atto di costituzione di parte civile nei confronti degli imputati riservandosi nelle fasi successive la quantificazione. Ciriani, Berlasso Trocca e Morettin sono a vario titolo accusati dal pm Antonio Miggiani dei reati di distruzione o deterioramento dell habitat di un sito protetto oltre che della violazione del decreto legislativo in materia ambientale. Per quanto riguarda Mitja Lovriha, il pm ha chiesto l archiviazione ma al momento il gip non si è ancora pronunciato. Archivate già nei mesi scorsi le posizioni di Fulvia Premolin e Antonio Ghersinich, rispettivamente sindaco e vice di San Dorligo, e di Luca Bombardier, titolare della ditta specializzata i cui uomini avevano collaborato con i volontari della Protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il friuli venezia giulia "snobba" 32 siti pericolosi*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

*- Regione*

Il Friuli Venezia Giulia snobba 32 siti pericolosi

Da 14 anni ignorate le direttive statali che impongono la messa in sicurezza degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Vito: «Colmeremo il vuoto»

di Marco Ballico wTRIESTE Si chiamano «stabilimenti a rischio di incidente rilevante», e già la definizione un po' inquieta. In effetti, stando ai protocolli del ministero dell'Ambiente, sono industrie in cui è possibile che, a seguito di incidente, si sviluppi un incendio, un'esplosione, una nube tossica. Come a Seveso nel 1976. Non a caso lo Stato ha dettato norme per le Regioni sin dal 1999. Ma il Friuli Venezia Giulia, che di quei siti ne conta 32, se n'è dimenticato. È il ministero, giugno di quest'anno, ad aggiornare le carte. Regione per regione. Nella nostra compaiono 6 Rir (Rischio incidente rilevante) in provincia di Trieste (non solo la Ferriera, anche la Linde Gas, i Depositi costieri e la Alder in città, la Shell a Muggia e la Siot a San Dorligo), 18 in provincia di Udine (tra cui Caffaro, Pittini, Fantoni e Abs) e 8 in provincia di Pordenone. Depositi di gas e oli minerali, stabilimenti chimici e petrolchimici, acciaierie e impianti metallurgici. Luoghi considerati a rischio industriale in quanto in essi sono presenti, anche potenzialmente, quantitativi di sostanze maggiori ai limiti individuati dal Dl 334 del 1999 che recepisce la cosiddetta direttiva Seveso. Concretamente, per eccesso di nitrato di ammonio, nitrato di potassio, anidride arsenica, bromo, cloro, benzine, nafta, cheroseni, gasoli, in quei 32 siti non è esclusa la possibilità che, causa incidente, si sviluppino incendi, esplosioni, nubi tossiche, con danni per popolazione e ambiente. Nel luglio del 1976 a Seveso, Brianza, da un reattore dello stabilimento Icmesa si verificò la fuoriuscita accidentale di vapori di triclorofenolo contenenti la famosa diossina. Le norme in materia hanno origine da quel fatto. Lo Stato italiano recepì integralmente nel 1988 la direttiva comunitaria 501 del 1982, la Seveso I. Nel 1999, a seguito di un altro intervento della Ue, Roma approvò il decreto legislativo 334/99, ancora oggi il principale riferimento nella prevenzione. Quel decreto regola infatti tutti gli aspetti preventivi: organismi di vigilanza e controllo, analisi di rischio, sistemi di gestione della sicurezza, pianificazione di emergenza, controllo dell'urbanizzazione, informazione. Con il coinvolgimento in regione, visite ispettive del ministero a parte, di Arpa, 118, Capitaneria di porto, Carabinieri, Vigili del fuoco, Prefettura, Questura, Protezione civile, Comuni. Sulla carta, tutto sotto controllo. Se non che il Friuli Venezia Giulia, dalla giunta Antonione a quella Illy, sino ai due governi Tondo, non è mai intervenuta. Aggirando quanto previsto all'articolo 18 del 334, dove è scritto a chiare lettere che le Regioni sono tenute a «disciplinare l'esercizio delle competenze amministrative in materia di incidenti rilevanti». Un vuoto che l'assessore regionale all'Ambiente Sara Vito annuncia ora di voler colmare. Detto che la Regione «operando in stretta collaborazione con l'Arpa, è estremamente attenta alle tematiche ambientali con particolare riguardo all'aspetto della prevenzione», Vito fa sapere di un lavoro in corso «per adeguare la normativa regionale alle disposizioni previste da quella nazionale». E ancora che «saranno fatte attente valutazioni al fine di prevenire azioni di rischio». Anche perché «è interesse della Regione supportare le imprese ad adempiere gli obblighi di legge». Sulla base del 334, la periferia dovrebbe individuare le autorità competenti titolari delle funzioni amministrative e dei provvedimenti conseguenti all'istruttoria tecnica; definire le modalità per il coordinamento dei soggetti che procedono all'istruttoria, raccordando le funzioni dell'Arpa con quelle di un comitato tecnico regionale, e fissare pure le modalità per l'esercizio della vigilanza e del controllo; infine, definire le procedure per l'adozione degli interventi di salvaguardia in relazione alla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante. L'Arpa continua a svolgere il lavoro preventivo secondo il dettato nazionale. Ma una disciplina regionale manca. E sono passati ormai 14 anni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***disavventura per tre escursionisti goriziani***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Disavventura per tre escursionisti goriziani

È finita bene, ieri mattina, la disavventura di 3 giovani escursionisti goriziani che si erano persi sul Gran Monte, nella parte che ricade nel comune di Lusevera. I tre, secondo le ricostruzioni, erano partiti da Tanamea seguendo il tracciato sentieristico dell'anello in quota, erano riusciti a raggiungere la cima ma, durante la discesa, nella zona del monte Zajavor, avevano perso il sentiero. Al calare del sole, gli escursionisti hanno evidentemente compreso che non sarebbero potuti ridiscendere in sicurezza, e quindi hanno individuato un luogo riparato e hanno deciso di accamparvi per passare la notte. Purtroppo nella zona dov'erano i tre, i cellulari non avevano campo e gli escursionisti si sono pertanto ritrovati nell'impossibilità di contattare chicchessia. Al sorgere del sole, anche ricordando il percorso seguito all'andata, i tre sono riusciti a tornare alla loro auto e a raggiungere una zona da dove fosse possibile chiamare col cellulare, facendo quindi rientrare l'allarme che nel frattempo era scattato. Stavano intervenendo le squadre del soccorso alpino di Gemona, con due unità cinofile, era stata allertata anche la Guardia di finanza di Tolmezzo, fortunatamente però non si è resa necessaria, come detto, l'effettuazione delle ricerche coi cani nella vasta zona del Gran Monte. Sul posto sono intervenuti anche i volontari della protezione civile di Lusevera e i carabinieri. Quella del Gran Monte è una zona che ha causato, storicamente, molti problemi in inverno, per lo più a causa del ghiaccio che si forma anche a bassa quota. (b.c.)

*tortona per la protezione civile*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

L iniziativa

Tortona per la protezione civile

Emergenza Radio all'esercitazione nazionale dei gruppi Cb

TORTONA Il gruppo del Cb Pupo Emergenza Radio di Tortona ha preso parte all'esercitazione nazionale Eservol 2013, organizzata dalla Federazione Cb alla Cittadella di Alessandria. Il contesto è legato ad un ipotetico verificarsi di intense precipitazioni su Liguria e Piemonte, e i gruppi di protezione civile hanno sperimentato come fare fronte. Scenario delle attività numerose località della Val Curone, della Val Grue e della Val Borbera, oltre a Ovada, Alessandria, Vercelli. L'esercitazione era, per la prima volta, impostata su una rete digitale ma, in contemporanea, era mantenuta attiva anche la rete analogica del CB Pupo Emergenza Radio di Tortona pronta ad intervenire in caso di necessità. L'associazione tortonese si è presa carico di individuare ed attrezzare la maggior parte degli scenari, fra Val Curone, Val Grue e Val Borbera, predisporre cartine stradali e materiale informativo da consegnare alle squadre in partenza e, compito gravoso e impegnativo, accompagnare ed assistere tutte le squadre operative con un proprio volontario con funzione di supporto logistico e di garanzia di collegamento, sulla rete radio del CB Pupo Emergenza Radio, della squadra con la sala operativa di Alessandria. «Risulta evidente come il ruolo avuto dal Cb Pupo Emergenza Radio in questa esercitazione nazionale sia stato fondamentale commentano gli organizzatori dell'esercitazione per individuare le località che ospitassero gli scenari, contattarne i sindaci perché ne informassero la popolazione, preparare la necessaria cartografia, predisporre i figuranti dove erano previsti ed affrontare tutte le problematiche che si presentavano nel corso dello svolgimento dell'esercitazione. Un ruolo fondamentale è stato svolto dagli operatori radio, affiancati alle squadre operative, intervenendo per supplire alle carenze di collegamento nell'uso del digitale». Stefano Brocchetti

|cv



(senza titolo).....

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 24/09/2013

Indietro

- Vigevano

Gentile direttore, mi riferisco ad un articolo comparso sulla Provincia Pavese dello scorso 19 settembre che informa di una truffa ai danni di una signora. La medesima è definita «un'anziana donna» di 67 anni. Mi domando come si può definire «anziana» una persona di 67 anni, quando ormai le aspettative di vita fanno presupporre che la medesima, come i suoi coetanei, abbia davanti a sé ancora circa 20 anni da vivere. È scientificamente provato che oggi la terza età, quella per intenderci da definirsi «giovane anziana», si sviluppa a partire dai 70 anni e anche più. Oggi i sessantenni e più sono persone che nulla hanno del «pensionato», vivono nel presente, sono aggiornate sulle cose del mondo e spesso sono più tecnologiche dei giovani. Chi scrive, ha 66 anni, utilizza il pc con i programmi più aggiornati, ha lo smartphone, ha la qualifica di guardia ecologica volontaria del corpo di polizia provinciale (conseguita dopo un corso dedicato), è componente del gruppo di Protezione civile del suo paese di residenza, è consigliere della commissione della biblioteca comunale, svolge altre attività nel Comune di residenza e, dulcis in fundo, frequenta regolarmente una scuola di ballo liscio e caraibici e va a ballare almeno una volta la settimana. Per sua informazione il mio cavaliere ha più di 70 anni e rimane in pista dalle due alle tre ore per serata, magari dopo aver lavorato nel vigneto per tutta la giornata. Alla luce di queste realtà, mi definirebbe «un'anziana donna»? Silvana Megazzini Casatisma Per tutto quello che qui ci racconta direi che lei, gentile signora, ha energie da vendere. E come lei, certamente, ne hanno centinaia di migliaia di over 65 in Lombardia (oltre 2milioni, che diventeranno 2,5 milioni nel giro di 15 anni). Non solo. L'aspettativa di vita per un maschio 65enne nel 2040 sarà di 22,2 anni (per le femmine si sale a 26 anni). Anche per gli ultraottantenni i numeri sono in grande crescita. Ci toccherà rimboccarci le maniche ancora per un bel po' e anche dopo la pensione. C'è bisogno di giovani anziani attivi e creativi. E non sarà un aggettivo improprio scappato alla penna di un cronista a fermarci. Per quel che è possibile, comunque, mi impegnerò perché la parola anziano sia abolita dai nostri articoli. «Pensionato», però, ce lo deve concedere. È una condizione sociale che, al momento, è ancora garantita. p.fiorani@laprovincia pavese.it

***protezione civile, in 400 per la maxi esercitazione***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

**RIVANAZZANO TERME**

Protezione civile, in 400 per la maxi esercitazione

RIVANAZZANO TERME Elisoccorso, simulazione di un soccorso alpino, antincendio boschivo, ricerca di persone annegate. Queste sono alcune delle esercitazioni messe in pratica nello scorso week end nel meeting di protezione civile 2013 presso l'aeroporto di Rivanazzano Terme che ha visto la partecipazione di 400 volontari. Come se fosse un campo base le persone accorse si sono stabilite nei dintorni della cittadina termale per tre giorni per effettuare esercitazioni. Il primo giorno è stato allestito la cucina e il campo tende, il sabato sono iniziate le esercitazioni su diversi scenari con la collaborazione dell'elicottero regionale Aib, mentre domenica è stata la giornata conclusiva con la celebrazione della messa in occasione di San Pio (patrono dei volontari di protezione civile). Mi sento di ringraziare il gruppo cucina che è stato bravissimo e l'ufficio ha lavorato tanto e per raggruppare tutti. È stato interessante l'elisoccorso e la simulazione di un soccorso alpino nella zona», commenta Claudia Montagna, consigliere delegato della protezione civile di Pavia e sindaco di Cava Manara. (m.q.)

***Protezione civile Sei benemerenze***

*Ieri sera, in occasione della ricorrenza di San Pio da Pietrelcina, nella basilica di Sant'Abbondio è stata celebra una Messa in onore del patrono delle associazioni di volontariato che operano nell'ambito della Protezione civile.*

L'Amministrazione provinciale da risalto alla ricorrenza per sottolineare l'etica cristiana che muove, nell'ambito della Protezione civile, l'azione degli enti, delle istituzioni e del volontariato della Provincia comasca. Al termine della funzione religiosa, il prefetto Michele Tortora ha consegnato gli attestati di pubblica benemeranza alle organizzazioni di Protezione civile che hanno preso parte alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma del maggio 2012 in provincia di Mantova. L'iniziativa ha voluto rimarcare il senso di riconoscenza verso quanti operano nelle emergenze al servizio della cittadinanza. I premiati: l'associazione Club Brianza 27 di Albavilla (ha ritirato l'attestato il presidente Tullio Frigerio), l'associazione Protezione civile & solidarietà sociale onlus di Beregazzo con Figliaro (presidente Angiolino Umberto Galleri), il Gruppo comunale di Cantù (coordinatore Luca Montorfano), il Gruppo comunale di Drezzo (volontaria Mara Tolettini), il Gruppo comunale di Locate Varesino (coordinatore Marco Ramponi), il Gruppo comunale di San Fermo della Battaglia (assessore all'Urbanistica Daniele Burgassi). n G. Alb.

***L'insegnante è madre natura Notte nel bosco per 45 scolari***

*Una gita scolastica a "costo zero" e immersi nella natura. I quarantacinque alunni delle classi quinta A e B della scuola primaria Del Curto di via S.Ambrogio a Mariano, hanno trascorso due giorni, ma soprattutto una notte, nella località ex Pometo, nella brughiera di Arosio.*

«Un'esperienza meravigliosa: i bambini sono rimasti entusiasti - spiega l'insegnante Loretta Tagliabue, che ha lanciato l'idea, approvata poi dal preside dell'istituto comprensivo Martino Gaffuri -. Non nascondo che quando ho fatto la proposta, più di un genitore era rimasto perplesso: per il luogo ed anche al pensiero di dover lasciare il figlio da solo. L'idea è scaturita dalla voglia di fare un'esperienza a contatto diretto con la natura, restando in gruppo e, non ultimo in un tempo di crisi come quello attuale, per evitare di caricare altre spese sulle famiglie». Rimandata la scorsa primavera, per il brutto tempo, l'avventura è iniziata sabato mezzogiorno alla stazione di Mariano. Un breve tragitto in treno sino ad Arosio e poi, a piedi accompagnati dai volontari della Protezione civile intercomunale, sino alla località prescelta. «La curiosità e la voglia di un'escursione nella natura era tanta ed è aumentata quando siamo arrivati sul posto -aggiunge Tagliabue -. I ragazzi sono rimasti entusiasti delle tende che hanno trovato già montate, grazie al lavoro della protezione civile, che ringraziamo». Una merenda veloce e poi via per un giro nei boschi, accompagnati da Bruno Caspani, una guardia ecologica e "scortati" anche dai volontari della Croce Bianca. «E' stato un susseguirsi di emozioni. Ogni rumore, ogni canto era una sorpresa e i ragazzi ascoltavano a bocca aperta il racconto di Caspani. E scoprivano animali dei quali non conoscevano nemmeno l'esistenza». Ma il bello doveva ancora venire. «La sera dopo la cena, siamo ritornati, con il buio, a ripercorrere il sentiero che avevamo esplorato nel pomeriggio. Un'emozione unica: quasi nessuno è riuscito poi a chiudere occhio di notte, tant'era la voglia di comunicare le sensazioni vissute». Al mattino sveglia di buon ora e colazione con il latte appena munto. Poi l'arrivo dei cani da addestramento dell'unità cinofila canturina, che si sono esibiti in un'area appositamente ricavata nella località ex Pometo. Al ritorno al campo base, i ragazzi hanno trovato le tende smantellate. «Era ora di ritornare a casa - conclude l'insegnante Tagliabue -. Non nascondo che molti erano tristi! ».n G. Ans.

***Gli eroi normali aiutano i ragazzi Gli eroi normali aiutano i ragazzi***

Quando leggerete - come potete leggere in questo numero del giornale - che: 1) ci sono volontari a Como pronti ad aiutare nello studio alunni dai 6 ai 13 anni, 2) in un oratorio di Mariano i ragazzi, sotto la supervisione degli adulti, hanno realizzato un murales di proporzioni impressionanti, 3) la Protezione civile di Arosio ha organizzato per i bambini della zona un weekend "didattico" nei boschi, quando insomma leggerete tutto questo, che cosa penserete? Probabilmente che in giro c'è ancora molta gente disposta a prendersi cura del prossimo, non per mestiere, ma per generosità e, nel caso, per altruistica inclinazione verso la parte più giovane della società. Una considerazione rinfrescante per vari motivi.

Innanzitutto perché viene dopo una settimana in cui abbiamo dovuto registrare in cronaca i ripetuti avvistamenti di un tale che, a bordo di un'auto, ha creduto bene di avvicinare delle ragazzine con proposte il cui solo pensiero dovrebbe consegnarlo alla prigione, nonché narrare di giovanissime studentesse proiettate da autobus in corsa. E poi perché, parlando di giovani, spesso si parla di scuola e, nonostante gli sforzi, non sempre si riesce a parlarne bene, viste le carenze, le mancanze di fondi, le inadeguatezze del personale e via discorrendo. Non occorre andar lontano nello spazio e nel tempo per trovare un esempio: leggerete oggi come, in città, a fronte di una crescente richiesta di insegnanti di sostegno, il loro numero vada in realtà riducendosi a causa delle insufficienti risorse economiche. Teniamoci stretti i tre esempi di cui sopra, insomma, e cerchiamo di farne tesoro. Aiutano a illuminare un percorso che ci consegna, strada facendo, altre piacevoli sorprese. Basta pensare a quante volte i genitori si impegnano per l'educazione dei figli propri e altrui: a quanti cartoncini ritagliati si sono sobbarcati, quante stelline incollate, quanti costumi cuciti, disegni ricopiati, maschere colorate e perdonate se l'età di chi scrive, antediluviana, non consente di proporre esempi tecnologicamente più aggiornati. C'era una volta la possibilità, per gli adulti, di affidare i ragazzini a se stessi per qualche ora del giorno. Era la lontana epoca del «puoi uscire se hai fatto i compiti». Uno diceva che sì, i compiti li aveva fatti e, fosse vero o no, usciva a giocare. Lo attendevano prati, spiazzi, stradine, cortili e oratori: "terre di nessuno", da un punto di vista ludico, nelle quali si svolgevano epiche battaglie sportive (e meno sportive) senza che lo sguardo dei genitori si spingesse troppo spesso a controllare. La sera, il richiamo delle mamme, ma ancor più l'appetito, riportava tutti verso casa. I genitori di oggi, credo, ne converranno: questa forma di pascolo brado della gioventù non è più possibile. Le ragioni sono molte, non ultima quella che la società, fattasi più ricca ed evoluta, non necessariamente è diventata anche più gentile e sicura. Al contrario. È dunque evidente che l'impegno di chi si dedica ai ragazzi è particolarmente benemerito: mette i giovanissimi al riparo da automobilisti un po' troppo gioviali e garantisce loro la possibilità di crescere, imparare, attingere a modelli positivi. A noi offre invece l'occasione di raccontare una realtà quotidiana priva delle bassezze, delle tensioni, dei drammi grandi e piccoli con i quali, per forza di cose, la cronaca ogni giorno costruisce se stessa. È la realtà dell'eroismo "normale", quella più vasta e quieta. Di solito, soccombe al confronto di quella piccola e chiassosa. Per un giorno, non è così: scusate se è poco.

*Allarme frana e pure incendio Ma è per finta*

Da ieri a Villa Guzzi settimana prevenzione Bambini della S. Stefano con Protezione Civile

All'improvviso la scuola trema, dalla montagna cadono sassi, il lago esonda e le fiamme di un incendio stanno per superare l'ingresso dello stabile. Uno scenario apocalittico. Con la speranza di non dover mai affrontare un'evenienza del genere, una cinquantina di alunni della scuola elementare Santo Stefano sopra viale Turati, da questa mattina saranno protagonisti della settimana dedicata alla sicurezza. In realtà già ieri in classe si è parlato di protezione civile, di come comportarsi in presenza di gravi imprevisti, quali potrebbero essere una scossa di terremoto o un incendio. Dopo le prime attività in classe da oggi ci si trasferisce al parco di villa Guzzi, qui con i volontari della protezione civile, i responsabili del 118 e dei vigili del fuoco si insceneranno situazioni di emergenza. Saranno presenti anche i sommozzatori che spiegheranno come comportarsi in acqua. Venerdì mattina gli assessori Francesca Bonacina e Ivano Donato hanno ufficialmente aperto le attività consegnando all'insegnante Enza Sassetti il gagliardetto della protezione civile. I bambini per l'intera settimana indosseranno la T-shirt blu scuro con la scritta in bianco "Protezione civile junior" e il berrettino coordinato. Tra gli alunni sono stati scelti sette capi squadra che dovranno coordinare le prove di intervento e dare indicazioni in caso di emergenza. I sette capisquadra avranno un berrettino rosso stile baseball per essere meglio individuati. «E' un gioco serio e sono convinta che quando si gioca seriamente rispettando le regole e impegnandosi i risultati arrivano. L'esperienza degli anni precedenti è stata buona - rimarca l'assessore Bonacina - al termine ci sarà una verifica per capire se i ragazzi hanno appreso e soprattutto cosa hanno imparato. Per noi è importante che le nozioni insegnate nell'ambito di questo progetto restino e che i bambini le trasmettano in famiglia». Quelle buone prassi fondamentali per non farsi trovare impreparati in caso di un evento improvviso. Negli anni precedenti erano state interessate le scuole elementari di Laorca e San Giovanni. Le insegnanti di Santo Stefano hanno accolto a braccia aperte l'iniziativa in quanto sarà un modo per testare ciò che gli alunni già sanno di protezione civile, quali nozioni già conoscono e soprattutto quali potrebbero essere i loro comportamenti in caso di emergenza. Già da questa mattina a villa Guzzi ci saranno delle sperimentazioni sul campo, gli alunni saliranno sulle scale dei pompieri, si troveranno coinvolti in una serie di disastri come un incendio o un grave incidente stradale e dovranno mantenere la calma, e muoversi secondo le regole. n

***Campo di avventura dedicato ai più giovani***

Si chiama "Tutta la mia città" ed è un weekend per ragazzi 9-14 anni con un campo di avventura alla scoperta del mondo della Protezione Civile e della Croce Rossa. L'iniziativa è rivolta a tutti i ragazzi frequentanti l'Istituto Scolastico di Cassago Brianza-Cremella, di età compresa tra i 9 e i 14 anni. Quest'anno il campo si terrà dalle 15 di sabato al pomeriggio di domenica e avrà come tema il mondo della Protezione civile e della Croce Rossa. Per un giorno Cassago diverrà un campo di "avventura" dove i ragazzi, oltre a conoscere meglio l'ambiente e il territorio nel quale vivono, impareranno a riconoscere possibili situazioni di calamità e di rischio, acquisiranno piccole conoscenze tecniche utili alla gestione delle emergenze. n L.Per.

***Ritrovato nel burrone il corpo senza vita dell'uomo disperso***

Individuato dal Soccorso Alpino alle 11.30 in un crepaccio a 1600 metri sul Legnone Ha compiuto un terribile volo di 80-90 metri

Con il trascorrere delle ore e dei giorni, la speranza di ritrovarlo vivo erano veramente ridotte al lumicino e si sono definitivamente spente ieri mattina alle 11.30 quando il corpo di Rodolfo Magni, 58 anni di Galbiate, è stato individuato dal personale del Soccorso Alpino. Lo sfortunato cercatore di funghi ha compiuto un terribile volo di oltre ottanta metri e, secondo i soccorritori, è deceduto sul colpo: la zona dell'incidente, ai piedi del monte Legnone, è particolarmente impervia a quota 1600 metri e non è stato per nulla semplice anche il recupero della salma. L'allarme era stato lanciato sabato pomeriggio dallo stesso Rodolfo Magni, considerato un esperto di montagna e che conosceva bene quei sentieri: era rientrato in anticipo da un'uscita con suo cognato e un nipote, si era perso e aveva telefonato dicendo che si trovava in difficoltà in un punto particolarmente critico. Dopo questa telefonata, un inquietante silenzio e, da quel momento, l'allarme e le ricerche che hanno coinvolto una trentina di persone tra Soccorso Alpino della XIX delegazione di Lecco, coordinati dal capo delegazione Antonio Fumagalli, la Guardia di Finanza che ha messo a disposizione un elicottero, la protezione civile, oltre allo stesso cognato e al nipote che avevano lanciato l'allarme. L'intervento di soccorso si è dimostrato subito difficoltoso e la preoccupazione da parte dei parenti è stata comprensibilmente molto alta a partire già dalla prima serata. Il figlio e la moglie di Rodolfo Magni hanno seguito le operazioni sul monte Legnone dei volontari, che hanno battuto i sentieri più frequentati dai cercatori di funghi. Alle 11.30, a mezza costa sulla parete della montagna, il personale del Soccorso Alpino della Valsassina ha individuato il corpo in fondo a un burrone. Dal punto della caduta a quello dell'impatto sono stati stimati in oltre 80 i metri di volo dell'uomo, il che fa pensare che sia morto sul colpo. Per il recupero della salma si è reso necessario l'intervento di corde molto lunghe ed è stato effettuato in condizioni difficili, in quanto l'incidente si è verificato in un punto particolarmente impervio.



***Parco della Bosca e della civiltà In riva all'Adda poche infrazioni***

Divieti rispettati, confermano i vigilantes attivi nel corso dell'estate E nell'oasi naturale dal prossimo anno debutterà il birdwatching

Contenute le infrazioni segnalate dai vigilantes del Parco della Bosca, volontari della protezione civile di Morbegno, carabinieri in congedo, giacche verdi della Lombardia e guardie ecologiche della Comunità montana, incaricate dal Comune di presidiare nei weekend il polmone verde in riva all'Adda. Il servizio è partito a giugno e proseguirà fino ad ottobre, ma in questi primi mesi di sperimentazione i comportamenti scorretti sono stati ,tutto sommato, limitati e circoscritti a pochi casi. «Generalmente chi frequenta il parco rispetta i divieti - spiega Patrizio Gambetta, responsabile del gruppo morbegnese dell'associazione nazionale carabinieri - I più indisciplinati sono i proprietari di cani che non tengono al guinzaglio i loro animali come prevede il regolamento ed è capitato di fermare alcune auto non autorizzate ad entrare nel parco». Una situazione sotto controllo, dunque, come conferma anche il referente delle giacche verdi Claudio Comini che si muovono nel Parco in sella ai loro cavalli. «Direi che la gente è generalmente corretta, anche il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti è limitato non essendoci molte zone attrezzate per il picnic all'aperto». Intanto il Comune, insieme a Ersaf e al museo di storia naturale sta realizzando un nuovo progetto, coerente con il piano della riserva, che non è un parco cittadino, ricorda l'assessore all'Ambiente Stefano Ciapponi, ma un'oasi naturale che ha come obiettivo prioritario la riqualificazione ambientale e il ripristino del bosco ripariale con le sue specie tipiche di animali e vegetali. «Al parco della Bosca non vedremo mai il prato all'inglese, anche perché certe specie di uccelli, che dopo anni di assenza sono tornati in quest'area, si nascondono in mezzo all'erba alta - spiega Ciapponi - e poi l'accordo con gli agricoltori della zona prevede che alcuni prati possano essere ancora sfruttati a foraggio». Dalla prossima primavera alla Bosca si potrà fare anche birdwatching. Per questo scopo sarà allestita una struttura in legno alta quattro metri dove saranno collocati 20 nidi, che si spera possano attirare l'attenzione soprattutto delle rondini e dei balestrucci, di cui da un paio d'anni si è riscontrata una forte riduzione. Non lontano dalla torretta sarà sistemato un capanno per gli avvistamenti. Da quando è stato istituito il Parco, nel fosso che è stato rinaturalizzato sono tornati rospi e rane e anche molte specie di volatili stanziali. In aumento anche gli avvistamenti degli uccelli migratori, tra cui anche la cicogna, che da tempo non sorvolava quest'area. n

***Ciclonottando a Morbegno Luci e pedalate***

*In fondo basta poco. Una bicicletta qualsiasi, caschetto, divisa colorata, una lampadina e tanto entusiasmo. Questo il segreto di una serata di relax al chiar di luna chiamata "Ciclonottando", curata dall'associazione "È Valtellina " di Morbegno con a capo Francesca Viani.*

Un gruppo di amici che un anno fa si sono messi insieme per essere da supporto, ma anche organizzatore, di iniziative per turismo, sport e cultura. Oltre cento amanti delle due ruote per un paio d'ore hanno pedalato e nello stesso tempo illuminato Morbegno e una parte di Talamona, soprattutto la periferia e in particolare le frazioni e la città del Bitto sotto la ferrovia. Poco dopo le 20 il serpente di ciclisti ha lasciato piazza Sant'Antonio con staffetta d'apertura dei vigili urbani in bicicletta, la Protezione civile a far da contorno e in coda il primo cittadino Alba Rapella, "scortato" dai crocerossini al loro debutto non con mezzi motorizzati ma in sella a fiammanti velocipedi. Lasciate via Damiani e via San Martino e imboccato il nuovo sottopasso della statale, i ciclisti - a velocità limitata - hanno effettuato una sosta all'inizio dell'isola pedonale dove vi sono le montagne di sabbia. Qui il poeta Davide Pescatori, parasfrando simpaticamente Dante Alighieri, ha proclamato: «Fatti non foste per vivere sempre a piedi, ma per seguire in bicicletta questa via dei misteri. Non lasciate ogni speranza ma andate e pedalate». Dopo qualche chilometro sosta all'azienda agricola del "Vairo" (Raimondo Vairetti), dove i partecipanti hanno ammirato una sorta di rodeo; subito dopo il ponte di Paniga gran bagliore con l'accensione delle fiaccole. L'umore e l'allegria ha contagiato la festante pattuglia, che ha fatto altre soste prima dell'abitato di Campovico, incontrando una strega con un fumante pentolone e, all'altezza del torrente Tovate, un santone e le sue diavolerie. Non sono finite le soste, in quanto all'ex centrale idroelettrica c'è stato l'incontro con uno strano e speciale pescatore e, prima del ritorno in centro sul ponte di Ganda, si sono spente d'un tratto le luci di contorno affinché la carovana ciclistica potesse illuminare il suggestivo scorcio sull'Adda con le fiaccole. Infine il rompete le righe sempre nella piazza più grande della città, dopo aver attraversato anche una parte delle vie principali. Maurizio Damiani e la sua troupe erano entusiasti. Paolo Gianera, presidente Cri di Morbegno, guarda al futuro di questi incontri: «L'esperimento è riuscito e la Cri in bicicletta per le nostre particolari zone sarà senz'altro utilissima, più funzionale e magari più veloce dei mezzi motorizzati».n A.Riv.

***Udine, si perdono in montagna Salvati all'alba tre escursionisti***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net(Nazionale)**

*"Udine, si perdono in montagna Salvati all'alba tre escursionisti"*

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Cronaca](#) > Udine, si perdono in montagna Salvati all'alba tre escursionisti.

Udine, si perdono in montagna

Salvati all'alba tre escursionisti

Salvati dal soccorso alpino dopo una notte passata all'addiaccio. Usate anche unità cinofile

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli  
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Udine, 23 settembre 2013 - Sono tutti salvi, anche se infreddoliti, i tre escursionisti dati dispersi da ieri sera sul Gran Monte, in comune di Lusevera (Udine). I tre, secondo quanto riferito dagli uomini del Soccorso alpino che hanno effettuato le ricerche con l'aiuto di unità cinofile, sono stati costretti a trascorrere la notte all'addiaccio dopo aver perso la via del ritorno.

Sorpresi dall'oscurità e compreso che non sarebbero potuti scendere senza correre rischi, i tre - tutti trentenni residenti a Gorizia - hanno deciso di accamparsi alla meglio.

Condividi l'articolo

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Senza titolo"*Data: **24/09/2013**

Indietro

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 24

Senza titolo PORTO TOLLE All'oasi di Ca' Mello il profumo del mare

Tanta gente all'oasi di Ca' Mello per Saponi d'amare', un'iniziativa proposta dai ragazzi della cooperativa Oasi' in collaborazione con il Comune, patrocinata da Pro loco, Parco, Fondazione Ca' Vendramin. Le guide naturalistiche Acqua hanno fatto scoprire il cuore della riserva ai numerosi visitatori. Una giornata di svago e di degustazione dei prodotti offerti dai risicoltori del Polesine e dal consorzio pescatori di Scardovari preparati dagli chef del ristorante Aurora di Ca' Dolfin e dai ragazzi del Motoclub di Porto Tolle, capitanati dal presidente Filippo Grandi, che si sono prestati con il maxi padellone. L'iniziativa fa parte del progetto Un parco per tutti'. C'erano anche i ragazzi disabili di Luce sul mare', con l'esposizione Artigiana-Mente. Ma è stata anche la giornata di debutto, tra i ciclisti dell'Asd Porto Tolle, per l'ex primo cittadino Silvano Finotti, tenuto a battesimo dal suo erede Claudio Bellan affiancato dall'assessore Leonarda Ielasi. E' stata data una targa al presidente dell'associazione. Più tardi, con soddisfazione di Mauro Girello, collante della cooperativa Oasi, si è unito il gruppo di Protezione civile guidato dal vicesindaco Mirco Mancin.

***Tra carrelli e scaffali apre una Porta dei sogni'*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Tra carrelli e scaffali apre una Porta dei sogni'"*Data: **24/09/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 21

Tra carrelli e scaffali apre una Porta dei sogni' OCCHIOBELLO NELLA NUOVA COOP SPAZI DI INCONTRO E ANCHE IL PROGETTO DI UN ASILO NIDO

OCCHIOBELLO UNA GIORNATA DI FESTA per il centro commerciale Coop che si presenterà con un nuovo volto e tante novità all'insegna del sociale. La data sarà sabato 12 ottobre, alle 11. Saranno presenti numerose autorità all'inaugurazione del nuovo volto del centro commerciale di via Eridania. Un programma ancora allo studio. Ma ci saranno momenti di divertimento già dal mattino e si proseguirà per tutta la giornata, con intrattenimenti e ristoro per adulti e bambini. In queste settimane, si stanno ultimando i lavori di riqualificazione della struttura del centro commerciale. Verranno realizzati spazi con nuovo design. Tra le novità, la Porta dei sogni', cooperativa sociale che in collaborazione con le scuole realizzerà uno spazio che diventerà anche un asilo nido. TRA LE VETRINE, ci saranno anche alcune realtà come Thun', Le occasioni di Vanna', La vite di Archimede' e negozio di telefonia multi marche. Si completa la galleria con la parafarmacia di Cristina Malavasi, il bar Amoreamaro', Miele e Peperoncino' e Cosmea' profumeria, oltre al supermercato Coop, il quale si rilancerà con spazi d'incontro sociali aperti al territorio. Tra le nuove attività che apriranno i battenti in questi spazi, un'attenzione particolare alla solidarietà. «Ho colto con favore spiega Silvia Chinaglia, titolare dell'attività Le occasioni di Vanna la nuova riqualificazione di questo centro in cui tutti crediamo. Nel mio spazio oltre alle calzature, avremmo anche maglieria made in Italy' realizzata da un'azienda di Mirandola (provincia di Modena), che è stata colpita pesantemente dal terremoto del 2012. Questo sarà anche un modo per sostenerli nella ricostruzione post terremoto». Mario Tosatti

***Incendio di sterpaglie e rifiuti in Valle Armea, intervento dei Vigili del Fuoco***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

*"Incendio di sterpaglie e rifiuti in Valle Armea, intervento dei Vigili del Fuoco"*

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

Alle 14.30

Incendio di sterpaglie e rifiuti in Valle Armea, intervento dei Vigili del Fuoco

[Tweet](#)

**Sanremo** - L'incendio è divampato in una pineta vicina all'ex area dei supermercati

I Vigili del Fuoco del distaccamento di Sanremo sono intervenuti questo pomeriggio in via Valle Armea a Sanremo intorno alle 14.30 a causa di un incendio sprigionato da sterpaglie e rifiuti, in un pineta vicino all'ex area supermercati Sidis.

Le cause del rogo sono tuttora incerte.

di Remo Calì

23/09/2013

[Tweet](#)

*cavedine, i 160 anni dei vigili del fuoco*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 23/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Cavedine, i 160 anni dei vigili del fuoco

CAVEDINE Non si è trascurato proprio nulla per i festeggiamenti del 160° di fondazione dei vigili del fuoco di Cavedine che, come è indicato nel verbale di costituzione, mossero i primi passi nel lontano 1° maggio del 1853. Infatti al di là dell'allestimento di una serie di eventi nell'ampio piazzale, antistante la nuovissima caserma (inaugurata lo scorso anno), è stato un momento anche per valorizzare questo importante gruppo del volontariato d'emergenza. Innanzitutto si è avuto modo di visitare la nuova struttura, attrezzata di tutto punto con spazi e locali per far fronte a qualsiasi emergenza, compresa la piazzola per l'elicottero. I vari appuntamenti di questa due giorni celebrativa sono stati accompagnati da una massiccia affluenza di pubblico soprattutto (ieri mattina) in occasione delle manovre pompieristiche dei corpi della valle. Particolarmente apprezzata quella degli Allievi (ragazzi e ragazze in età fra i 12 e i 17 anni) dei Corpi di Sardagna, Sopramonte, Vigolo Baselga e Calavino per il salvataggio con l'uso di corde e scale in una situazione di allagamento. Spettacolare, invece, per l'uso di speciali attrezzature quella del corpo di Lasino di un intervento per incidente stradale con l'impiego della pinza idraulica. Negli interventi, commentati brillantemente dal mitico ex-ispettore distrettuale nonché ex-presidente della Federazione dei Corpi Vvf Sergio Cappelletti, si è dato spazio anche all'attività di coordinamento della protezione civile sia con il 118 che con il Soccorso alpino del Bondone con una manovra dimostrativa di salvataggio in parete, utilizzando il castello della caserma. Nel pomeriggio il momento ufficiale con la soddisfazione espressa dal giovane comandante di Cavedine Alessandro Ruaben. (m.b.)

|cv

***rimpasto di giunta buono fino a maggio***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **24/09/2013**

Indietro

- *Provincia*

Rimpasto di giunta buono fino a maggio

Le nuove competenze serviranno a traghettare il Comune verso le elezioni della tarda primavera

LEVICO TERME Con le dimissioni, dovute appunto per la scelta di candidarsi alle provinciali del sindaco Gianpiero Passamani, giunte al termine della seduta del consiglio comunale di ieri, a reggere il municipio fino alle nuove elezioni di maggio sarà il vice. Ma ecco quindi le nuove deleghe agli assessori che compongono la giunta comunale. Arturo Benedetti: vicesindaco, assessore ai lavori pubblici, istruzione, edilizia scolastica, attività sociali, assistenza, volontariato ed associazioni, gemellaggi, iniziative per la pace, sanità. Silvana Campestrin: assessore al personale, bilancio, programmazione economica, servizi demografici e pari opportunità. Tommaso Acler: assessore al turismo, cultura, politiche giovanili e piano giovani di zona, sport. Werner Acler: assessore all'urbanistica, edilizia, territorio compreso il piano urbano del traffico, protezione civile e commercio. Lamberto Postal: assessore all'industria, artigianato, patrimonio, arredo urbano. Roberto Vettorazzi: assessore all'agricoltura, foreste, ambiente e servizi ecologici, polizia municipale. Al sindaco reggente rimangono riservate le seguenti materie: organizzazione e affari generali, rapporti con le istituzioni provinciali e locali, compiti di istituto, rapporti con le società partecipate.



*in breve.*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **24/09/2013**

Indietro

- *Provincia*

**IN BREVE**

Pieve Tesino Cancelli del cimitero appaltati il restauro Avrà un costo di circa 3.200 euro la manutenzione straordinaria del cancello del cimitero del paese. L'incarico è stato assegnato alla ditta Ditecno di Roncegno da una delibera di giunta. (s.f.) Pieve Tesino La «Nervoscavi» sistema la mini-frana E franato un muro in località Biasioli su territorio comunale. La frana, di piccole dimensioni, verrà rimossa dalla ditta Nervoscavi di Pieve il cui incarico è stato affidato qualche giorno fa dall'amministrazione con una delibera di giunta con un costo di 2.000 euro. (s.f.) PRIMIERO Concorso fotografico per under 29 Il Tavolo delle politiche giovanili della Comunità di Primiero e l'associazione Ri-crea propongono la 7ª edizione del concorso di fotografia digitale Vibrazioni. Il tema di quest'anno è Verso l'alto. E' aperto a giovani fotografi non professionisti dai 14 ai 29 anni. (r.b.) CASTELNUOVO Mostra bovina alla de Bellat Oggi con inizio alle 10 al centro ippico de Bellat in località Spagolle si terrà la tradizionale Mostra bovina di San Matteo a cura dell'Unione Allevatori della Valsugana e Conca del Tesino. La cerimonia di premiazione è prevista per le 12.30. (m.c.)

*afra e vika, i cani anti-mine incantano i cinofili a mogliano*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

#### RADUNO INTERREGIONALE

Afra e Vika, i cani anti-mine incantano i cinofili a Mogliano

MOGLIANO C'erano Afra e Vika, due cani anti mine che saranno impegnati in Afghanistan nelle operazioni di sicurezza dell'esercito italiano. C'era Athor, addestrato dall'areonautica militare per scovare gli esplosivi nei velivoli. Sono solo alcuni dei protagonisti del raduno cinofilo interregionale che si è svolto ieri nel campo sportivo dell'Oratorio don Bosco. Con loro erano presenti altre decine di quattrozampe: dai Labrador, al Collie, dai Terranova ai Malinois, impegnati nelle operazioni di soccorso o nei controlli antidroga. Sotto la regia di Aldo Giovannella, medico veterinario moglianese, promotore del progetto Pengo Life Project a tutela degli elefanti e dei rinoceronti orfani dell'Africa, la città di Mogliano si è scoperta Pet friendly, amica degli animali. Durante la mattinata si sono svolte le simulazioni operative. Nel pomeriggio tutte le squadre cinofile presenti al raduno hanno sfilato lungo le vie del centro, compreso il Terraglio. Erano presenti: il gruppo cinofilo dell'Esercito, della polizia locale, il coordinamento cinofilo veneto della Protezione civile, della Croce rossa di Treviso, della Guardia di finanza di Treviso; le unità cinofile del soccorso alpino e speleologico dell'Alto Adige, il soccorso nautico Terranova, la scuola italiana cani salvataggio, gli alpini di Vicenza e di Belluno, il centro cinofili dell'Areonautica Militare da Grosseto, le unità San Marco e della Marca, la Protezione civile di Martellago, il Corpo forestale dello stato, il nucleo cinofilo dei vigili del fuoco di Mestre e la Legione carabinieri Veneto con il nucleo di Torreglia. (m.m.)

*associazioni in festa pienone e beneficenza*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

PREGANZIOL

Associazioni in festa Pienone e beneficenza

PREGANZIOL Centinaia di persone ieri al parco di Sant Urbano a Preganziol per la tradizionale festa delle associazioni. Quest'anno l'amministrazione comunale ha voluto premiare sei campioni dell'associazionismo, ovvero cittadini che negli anni hanno dedicato tempo ed energie al mondo del volontariato. I riconoscimenti sono stati consegnati a Walter Carlesso, Franca Di Rosa, Marina Granzotto, Adriano Cestaro, Fernanda Menegazzo e Luciano Toccane. Per tutta la giornata è proseguito il via vai di preganziolesi al parco delle piscine. Una trentina le associazioni presenti, ciascuna con il proprio stand. Applauditissime le esibizioni al teatro arena, tra sport e protezione civile. Non è mancato lo spazio della solidarietà. Il ricavato della lotteria di beneficenza verrà devoluto all'associazione Help for Children che lavora alla clinica oncematologica pediatrica di Padova. Presentato anche il vademecum delle associazioni. (ru.b.)

***Veddasca e Gambarogno: divisi dal confine ma compagni di bevute***

Confine - Veddasca: "L'acqua ce la dà la Svizzera" | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews**

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

Veddasca: "L'acqua ce la dà la Svizzera"

Dopo la grande siccità del 2003 i vicini svizzeri di Gambarogno aiutarono il piccolo comune di confine. Oggi la concessione per l'utilizzo delle fonti è stata formalizzata: tutto grazie all'amicizia fra due comunità

| Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

Capita che un vicino di casa finisca il sale, o abbia bisogno di una bottiglia di vino per ospiti inaspettati: che fai?

Se i rapporti sono buoni, non c'è problema: a buon rendere.

Ma se i rapporti sono tra Italia e Svizzera? Poco cambia. Anche in tempo di crisi: è la storia di un'amicizia che si festeggia con una bella bevuta (ma d'acqua) tra due vecchi amici: il paese di Sant'Abbondio, in Canton Ticino e quello di Veddasca, in provincia di Varese. Succede che quest'ultimo incantevole comune rimane a secco e l'acqua arriva dalla fonte dei vicini rossocrociati.

Pochi giorni fa, infatti, si è tenuto l'incontro tra le Autorità dei Comuni di Veddasca e Gambarogno (CH) a coronamento dell'accordo per la concessione d'uso della sorgente "Tempelina", in territorio Svizzero, e a servizio della comunità di Veddasca.

Grazie a questo importante atto, infatti, le frazioni di Forcora, Armio, Graglio e del "Villaggio milanese" possono tornare ad aprire il rubinetto senza problemi, avendo acqua potabile a disposizione 24 ore su 24. A dire il vero è da una decina d'anni che Veddasca si serve dell'acqua di questa fonte, generosamente offerta dai vicini svizzeri.

Ma molte cose sono cambiate nella Confederazione: per esempio il paese che dà i natali alla fonte Tempelina non c'è più: da San'Abbondio si è trasformato, assieme ad altri 8 paesi, nel comune di Gambarogno; e proprio con la "municipalità" di questo comune la fornitura d'acqua è stata formalizzata con un atto di concessione.

Tutto frutto di un rapporto di buono, ottimo vicinato, ma anche di una tremenda siccità.

Ricordate il 2003, quando il Lago Maggiore si ritirò così tanto che i fondali si trasformarono in rive, sulle quali addirittura cominciò a crescere l'erba?

Persino a Varese la carenza idrica si fece sentire: e anche in Veddasca la situazione non era delle migliori, anzi. «Giusto dieci anni fa nel nostro comune fu un disastro - racconta il sindaco di Veddasca Adolfo Dellea - . Furono mesi tremendi perché si innescò un circolo vizioso: il caldo torrido delle città spingeva i molti villeggianti ad aprire le case di vacanza e a soffermarsi per più giorni nel nostro comune, incrementando la domanda d'acqua. L'acquedotto non riusciva più a soddisfare le richieste e fummo costretti a razionare l'acqua: tre ore al mattino, tre al pomeriggio».

L'amministrazione non sapeva più dove trovare da bere: cisterne dei vigili del fuoco e della protezione civile non bastavano più. Poi avvenne il miracolo: oltreconfine, a Sant'Abbondio, l'acqua c'era. Casa fare? «I nostri vicini svizzeri furono gentilissimi - racconta Dellea - . Ci permisero di attingere alle loro fonti e il problema venne risolto. Ora, a distanza di anni abbiamo realizzato i lavori per la sistemazione della fonte, con sassi e piccoli interventi in muratura, e ora l'acqua svizzera arriva direttamente nel nostro acquedotto, che insieme a quella che già sgorga dalle nostre fonti, riesce a soddisfare pienamente le nostre esigenze».

Per questo l'accordo fra le due amministrazioni - che spesso si dividono tutto, dalle scuole al prete, ad altri servizi - è stato coronato con una stretta di mano fra gli amministratori e una mangiata transfrontaliera innaffiata da gran bicchieri (forse) d'acqua.

23/09/2013

***Veddasca e Gambarogno: divisi dal confine ma compagni di bevute***

Andrea Camurani - twitter @AndreaCamuraniandrea.camurani@varesenews.it |cv

*In seicento "uniti nella bracciata"*

Cadrezzate - | Sport | Varese News

**Varesenews***"In seicento "uniti nella bracciata""*Data: **23/09/2013**

Indietro

In seicento "uniti nella bracciata"

L'evento promosso dal Gruppo Traversate Acque Libere ha attratto grandi presenze, tra cui quella della Nazionale di Nuoto di Fondo

**RISULTATI CLASSIFICHE TABELLINI**

**Calcio:** serie B, tutti i campionati **Basket:** serie A, tutti i campionati **Pallavolo:** tutti i campionati **Rugby:** serie B

| Stampa | Invia | Scrivi

La domenica 22 settembre non era la classica giornata di fine estate, un giorno un poco malinconico e silenziosa, alla 'Prima Spiaggia' di Cadrezzate, sul lago di Monate. Ad animare la spiaggia ed il lago, un'invasione di oltre 600 persone, fra cui 350 nuotatori, pronti all'ultima nuotata in acque libere della stagione sui laghi prealpini, ultima del Circuito Nobile dei Laghi, ultima del progetto di integrazione fra atleti di ogni abilità, "uniti nella Bracciata". Testimonial d'eccezione di questo progetto, amatori fra gli amatori, i ragazzi della Nazionale Italiana di Nuoto di fondo. Martina Grimaldi, Rachele Bruni, Alice Franco, Nicole Cirillo e Simone Ruffini, Matteo Furlan, e Federico Brumana, con il responsabile FIN di settore, Stefano Rubaudo e gli allenatori Pino Palumbo e Fabrizio Antonelli, hanno condiviso una delle giornate di sport e svago che GTAL - Gruppo Traversate Acque Libere - organizza, per la promozione dello sport, lo sport per tutti, nel rispetto della persona e della natura, per lo svago ed il turismo nei magnifici territori dei laghi lombardi e piemontesi. Il nuoto in acque libere ha un fascino particolare, anche per gli atleti azzurri, che girano il mondo e le acque del mondo, per le gare internazionali in cui difendono i colori italiani.

Gli appassionati, amatori occasionali o master e agonisti in sfida con se stessi e con gli amici delle squadre di nuoto, hanno nuotato, dalle 11, nei percorsi di 2000 o 1200 metri. Han guadagnato il podio dei 1200 metri:

1° Alan Sacco con 12, 52 minuti

2° Federico Morlacchi con 13, 06min.

e 3° Christopher Ronzani, con 13,31 min

e le femmine

1° Alessia Moretto, con 14,52 mini

2° Alessia Fortina, con 16,12 min

3° Beatrice Forte, 16,59 min.

Nei 2000 metri, i primi a tornare alla 'Prima Spiaggia', dall'altra sponda del lago, dal lido 'Ultima Spiaggia', son stati, tra i maschi

1° Marco Leone, con 24,54 min.

2° Filippo Marchini di Acqua 1 Village, 25,30

3° Matteo Marzucchi, con 25,31

e, per le femmine:

1° Erika Audasso, con 26,15min.

2° Beatrice Mognetti, con 27,03

3° Elena Bruni, con 27,10 min.

***In seicento "uniti nella bracciata"***

Poi, i 400 metri della Formula Tutor, ideata da GTAL per avviare al nuoto in acque libere i bimbi dai 6 ai 13 anni, accompagnati dal genitore o tutor. Insieme i nuotatori della squadra PAD di Busto Arsizio, che allena i ragazzi di diversa abilità. Insieme, anche, con la boa rossa, da 'Personal Swimmer', si sono presentati al tuffo i ragazzi della Nazionale! Emozionatissimi i piccoli nuotatori, orgogliosi i genitori, hanno tutti nuotato insieme, per allegria e divertimento, in un momento di relax. Gli azzurri infatti avevano appena terminato una settimana di raduno collegiale, per perfezionare gli allenamenti per la Coppa del mondo. Hanno soggiornato a Orta San Giulio, presso l'Hotel San Rocco e nuotato nelle vasche da 25 metri della piscina di Omegna (VB) e da 50 metri della piscina Moriggia di Gallarate (VA), approfittando anche delle acque del lago d'Orta, al lido di Gozzano, presso lo Sport Baay. Questo raduno, organizzato e voluto da GTAL e dal Dott. Giacomini, amministratore delegato delle due realtà turistiche che hanno ospitato gli azzurri a Orta e Gozzano, rappresenta un momento importante dei piani di promozione turistica e sportiva che il Dott. Giacomini porta avanti per i nostri territori.

Alla fine di questa settimana, alla fine della giornata 'amatoriale', insieme ai nuotatori di ogni abilità ed ai bambini, gli atleti Italiani hanno ricevuto il più caloroso saluto augurale, circondati dalle festose grida dei bambini, che hanno ricevuto il regalo speciale, insieme ai tanti altri fan, degli autografi dei loro beniamini. Le firme sono state apposte sulle magliette ed anche sulle boette, che gli amatori usano come ausilio di sicurezza e segnalazione, nel nuoto in acque libere e così personalizzate per l'occasione, a ricordo della indimenticabile manifestazione.

Ad assicurare, concretamente, come sempre, il sereno svolgersi della manifestazione, le forze di salvamento: Canottieri lago d'Orta, Canoa Club Novara e Circolo sestese Canoa Kajak di Sesto Calende, Varese Sub, OPSA Croce Rossa Italiana, Guardia nazionale padana, SOS dei laghi, Protezione Civile di Gavirate Gruppo NRT, la Pro Loco di Cadrezzate;

con il Patrocinio della Regione Lombardia, la provincia di Varese, il Comune di Cadrezzate;

la collaborazione dello staff GTAL, coi Personal Swimmer a 'guardia' dei nuotatori, Crono Varese per il cronometraggio degli arrivi, il Video Maker Silvano Besozzi, DG Foto di Ternate, Varese Trathlon, Technowear, 'Prima Spiaggia' di Cadrezzate, 'Ultima Spiaggia' di Travedona Monate, La Playa, il ristorante 'Il Coppale', Valledoro, Fresco, Carnini, Sport Specialist, Emilio Pozzi all'audio, Catizzone per i gonfiabili, il gruppo Ciniltani per la musica e l'insostituibile collaborazione tecnica di Oliviero Castiglioni, delegato nazionale FINP

A loro i ringraziamenti, prima delle premiazioni, alle 14,30, per i vincitori del podio delle due distanze, le squadre nuoto intervenute, ASD Briantea84 di Cantù, Aqvasport Lario ssd, H2O di Muggiò, Acqua 1 Village, Turrita Nuoto di Bellinzona, PAD di Busto Arsizio e la precedente, magica investitura del titolo di Delfino dei Laghi, per 12 bambini, che hanno partecipato ad almeno 3 nuotate con la Formula Tutor. Una conclusione da favola di una giornata ricca di emozioni e significati.

I presenti, Oliviero Castiglioni, delegato nazionale di FINP (Federazione Italiana Nuoto Paralimpico), il presidente FIN Lombardia, Danilo Vucenovich e Stefano Rubaudo, responsabile del settore nuoto di fondo FIN, hanno concordato sul valore di questa giornata, simbolo e progetto di sempre più frequenti ed ampie condivisioni nella programmazione e visione stessa dello sport come valore universale, contro ogni barriera, fisica e mentale. Tutti sono pronti a ritrovarsi ancora, in acque libere, "uniti nella bracciata".

23/09/2013

redazione@varesenews.it

***Expo: "In arrivo 20 mila posti di lavoro"***

Milano - | Lombardia | Varese News

**Varesenews**

*"Expo: "In arrivo 20 mila posti di lavoro""*

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

Expo: "In arrivo 20 mila posti di lavoro"

Questa la stima resa nota dall'assessore regionale Aprea su una stima di Camera di Commercio per l'evento nel 2015

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Riunire tutte le parti sociali, il sistema della scuola, gli enti di formazione accreditati, per individuare quali sono i profili professionali necessari in vista dell'Esposizione universale, con un'attenzione particolare alle tre diverse fasi: il reclutamento, i percorsi formativi e la ricollocazione al termine di Expo 2015. Sono questi gli obiettivi del Tavolo convocato in Regione Lombardia e presieduto dall'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Valentina Aprea.

**20.000 POSTI DI LAVORO** - In base alle stime, solo nel 2015 sono previsti 20.000 posti di lavoro per le società e gli enti direttamente coinvolti nella gestione dell'evento.

Una recente analisi della Camera di Commercio di Milano riferisce che le ricadute sul turismo durante il periodo espositivo sono stimate in 4,8 miliardi di euro, saranno originate opportunità di business duraturo, collegando i partecipanti in un network non volatile e l'impatto atteso di produzione aggiuntiva fino al 2020 è di 24,5 miliardi di euro.

**EFFETTI POSITIVI NEL DOPO EXPO** - Le ricadute occupazionali stimate dalla medesima ricerca indicano che fino al 2020 si creeranno 200.000 posti di lavoro, nel 2015 72.000 posti di lavoro, di cui 20.000 per diretto investimento di Expo Spa

"Il tempo stringe - ha dichiarato l'assessore Aprea - abbiamo voluto fin d'ora avviare una ricognizione puntuale dei fabbisogni di professionalità che dovranno essere attivi in tempo per l'avvio dell'evento. Regione Lombardia mette a disposizione dei diversi enti che gestiranno l'Expo i propri strumenti, a partire da 'Dote unica Lavoro', per facilitare l'incontro domanda e offerta e per la migliore qualificazione del personale".

**FORMAZIONE PROFESSIONALE AL PASSO CON I TEMPI** - "Abbiamo bisogno

- ha aggiunto l'assessore regionale - di riqualificare la nostra offerta di formazione professionale, che va aggiornata e rivisitata in funzione di Expo".

Per questo il Tavolo, sin dalla sua apertura, si è presentato in forma allargata e in condizione di avvalersi di tutte le risorse che Regione Lombardia può mettere in campo per Expo:

all'incontro odierno hanno partecipato i direttori generali degli Assessorati alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione; alla Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato; alla Salute; al Commercio, Turismo e Terziario.

**FLESSIBILITÀ DA ESTENDERE** - "Il luogo di incontro e confronto che abbiamo ospitato - ha proseguito Aprea - è anche l'occasione per un accordo tra le parti sociali, che consenta alle aziende impegnate nell'Expo di utilizzare forme contrattuali flessibili; già è stato fatto un significativo accordo che riguarda la sola società Expo Spa, si tratta ora di estendere l'ambito a tutte le aziende coinvolte. Ciò potrebbe anche anticipare, se non rendere proprio superfluo, un intervento di tipo legislativo". Ai lavori ha partecipato, tra gli altri, anche il direttore dell'Ufficio scolastico regionale della Lombardia Francesco de Sanctis: "Il mondo della scuola sta già lavorando in vista di

Expo - ha detto -. I ragazzi che stanno frequentando l'ultimo anno delle scuole superiori e, soprattutto, gli studenti in pieno



***Expo: "In arrivo 20 mila posti di lavoro"***

periodo formativo hanno di fronte una grandissima

opportunità e la straordinaria occasione di fare esperienza con l'alternanza scuola-lavoro in un contesto unico e irripetibile come Expo 2015".

23/09/2013

redazione@varesenews.it

**EXPO 2015, LOMBARDIA: INDIVIDUAE I PROFILI DI LAVORO RICHIESTI**

| marketpress notizie

**marketpress.info***"EXPO 2015, LOMBARDIA: INDIVIDUAE I PROFILI DI LAVORO RICHIESTI"*Data: **24/09/2013**

Indietro

Martedì 24 Settembre 2013

**EXPO 2015, LOMBARDIA: INDIVIDUAE I PROFILI DI LAVORO RICHIESTI**

Milano, 24 settembre 2013 - Riunire tutte le parti sociali, il sistema della scuola, gli enti di formazione accreditati, per individuare quali sono i profili professionali necessari in vista dell'Esposizione universale, con un'attenzione particolare alle tre diverse fasi: il reclutamento, i percorsi formativi e la ricollocazione al termine di Expo 2015. Sono questi gli obiettivi del Tavolo convocato in Regione Lombardia e presieduto dall'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Valentina Aprea. 20.000 Posti Di Lavoro - In base alle stime, solo nel 2015 sono previsti 20.000 posti di lavoro per le società e gli enti direttamente coinvolti nella gestione dell'evento. Una recente analisi della Camera di Commercio di Milano riferisce che le ricadute sul turismo durante il periodo espositivo sono stimate in 4,8 miliardi di euro, saranno originate opportunità di business duraturo, collegando i partecipanti in un network non volatile e l'impatto atteso di produzione aggiuntiva fino al 2020 è di 24,5 miliardi di euro. Effetti Positivi Nel Dopo Expo - Le ricadute occupazionali stimate dalla medesima ricerca indicano che fino al 2020 si creeranno 200.000 posti di lavoro, nel 2015 72.000 posti di lavoro, di cui 20.000 per diretto investimento di Expo Spa. "Il tempo stringe - ha dichiarato l'assessore Aprea - abbiamo voluto fin d'ora avviare una ricognizione puntuale dei fabbisogni di professionalità che dovranno essere attivi in tempo per l'avvio dell'evento. Regione Lombardia mette a disposizione dei diversi enti che gestiranno l'Expo i propri strumenti, a partire da 'Dote unica Lavoro', per facilitare l'incontro domanda e offerta e per la migliore qualificazione del personale". Formazione Professionale Al Passo Con I Tempi - "Abbiamo bisogno - ha aggiunto l'assessore regionale - di riqualificare la nostra offerta di formazione professionale, che va aggiornata e rivisitata in funzione di Expo". Per questo il Tavolo, sin dalla sua apertura, si è presentato in forma allargata e in condizione di avvalersi di tutte le risorse che Regione Lombardia può mettere in campo per Expo: all'incontro odierno hanno partecipato i direttori generali degli Assessorati alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione; alla Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato; alla Salute; al Commercio, Turismo e Terziario. Flessibilità Da Estendere - "Il luogo di incontro e confronto che abbiamo ospitato - ha proseguito Aprea - è anche l'occasione per un accordo tra le parti sociali, che consenta alle aziende impegnate nell'Expo di utilizzare forme contrattuali flessibili; già è stato fatto un significativo accordo che riguarda la sola società Expo Spa, si tratta ora di estendere l'ambito a tutte le aziende coinvolte. Ciò potrebbe anche anticipare, se non rendere proprio superfluo, un intervento di tipo legislativo". Ai lavori ha partecipato, tra gli altri, anche il direttore dell'Ufficio scolastico regionale della Lombardia Francesco de Sanctis: "Il mondo della scuola sta già lavorando in vista di Expo - ha detto -. I ragazzi che stanno frequentando l'ultimo anno delle scuole superiori e, soprattutto, gli studenti in pieno periodo formativo hanno di fronte una grandissima opportunità e la straordinaria occasione di fare esperienza con l'alternanza scuola-lavoro in un contesto unico e irripetibile come Expo 2015".

**LOMBARDIA: IN GIUNTA INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"LOMBARDIA: IN GIUNTA INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA"*

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

Martedì 24 Settembre 2013

**LOMBARDIA: IN GIUNTA INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA**

Milano, 24 settembre 2013 - "Regione Lombardia e Comunità montana della Valle Sabbia avviano un accordo di collaborazione per effettuare uno studio idrogeologico e idraulico nel territorio di bacino del fiume Chiese e dei suoi affluenti, che sarà fondamentale per tutelare la popolazione e le attività economiche, dopo i frequenti casi di esondazioni che hanno interessato la zona". Lo ha detto l'assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo Viviana Beccalossi, dopo l'approvazione in Giunta della delibera relativa allo schema di collaborazione per la realizzazione dello studio, che sarà finanziato per 60.000 euro dalla Regione e per 30.000 euro dalla Comunità montana. Studio Per Provincia Bresciana - In provincia di Brescia, che per caratteristiche geografiche è una delle più esposte a simili rischi, negli scorsi anni sono state effettuate esperienze simili, con accordi sottoscritti in Valcamonica e Valle Trompia, così come sono in fase di realizzazione quelli sottoscritti quartieri della città di Brescia San Polo e Sant'eufemia per il torrente Garza e quello per la città di Brescia e la Franciacorta orientale per i torrenti Solda, Canale, Livorna, Gandovere e Mandolossa. Elaborazione Di Tutti I Dati Disponibili - Il lavoro permetterà di incrociare ed elaborare tutti i dati disponibili, dallo studio idraulico del fiume Chiese prodotto dall'Autorità di bacino del Po, agli studi idraulici ed idrogeologici redatti dai singoli Pgt (Piano di governo del territorio) comunali. Tutto ciò permetterà di stabilire le criticità e definire le priorità di intervento di sistemazione e manutenzione delle opere per la mitigazione del rischio di alluvioni e frane e per la difesa delle sponde. Difesa Del Territorio È Priorità - "Il tema della difesa del territorio - ha aggiunto Viviana Beccalossi - è una priorità, come testimoniano sempre più spesso eventi naturali dalle conseguenze tragiche, che mettono in luce la fragilità del nostro Paese ma anche l'incuria e la mancanza di pianificazione e manutenzione. Questo studio è importante e si somma alle tante attività di prevenzione messe in campo da Regione Lombardia, che, non a caso, sta per approvare una nuova legge appositamente pensata per la difesa del suolo". Piano Triennale Interventi - "Inoltre - ha concluso l'assessore Beccalossi - fra pochi giorni presenterò in Giunta il piano triennale di interventi prioritari di manutenzione dei corsi d'acqua e difesa del suolo, con il quale stanzieremo circa 16 milioni di euro per intervenire in decine di Comuni lombardi e che si somma al Programma straordinario di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, attualmente in corso e finanziato per 70 milioni di euro dal Ministero dell'Ambiente e per 140 milioni dalla Regione, con 163 cantieri interessati".

***Giunta: ridefinite le deleghe di tre assessorati***

Giunta Del Bono: ridefinite deleghe di 3 assessorati | QuiBrescia

**quiBrescia.it**

""

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

Giunta: ridefinite le deleghe di tre assessorati

23 settembre 2013 | [In home page](#) · [Palazzo Loggia](#) | [0 Commenti](#)

(red.) Sono state ridefinite le deleghe nella squadra del sindaco di Brescia Emilio Del Bono. Un intervento finalizzato ad ottimizzare le attività di Giunta.

Gianluigi Fondra è (ora ) assessore ad Ambiente, Verde, Cave e protezione civile. Fondra, dunque, dovrà gestire la progettazione, gestione e valorizzazione dei parchi urbani e del loro arredo. Incarico che, precedentemente, era affidato all'assessorato retto da Valter Muchetti. La delega di quest'ultimo è stata riformulata come «Rigenerazione urbana e Politiche per una città sicura», mentre, nell'ambito dei Lavori Pubblici, Muchetti avrà le deleghe in progettazione, realizzazione, manutenzione e conservazione di: strade, edifici pubblici, cimiteri, edifici scolastici, ediliziamuseale e monumentale, impiantistica sportiva e arredo urbano di piazze e strade.

Michela Tiboni avrà invece competenze all'Urbanistica e pianificazione per lo sviluppo sostenibile (pianificazione territoriale, urban center, edilizia privata, Sportello unico delle attività produttive e supervisione urbanistica dei progetti di recupero delle cave).

La delega alla Sanità è stata invece affidata alla capogruppo di Al lavoro con Brescia, Donatella Albini, mentre il consigliere del Pd Marco Pozzi è stato nominato nell'ufficio di presidenza della Consulta per l'Ambiente.

Lunedì mattina, a Palazzo Loggia, si apre la due giorni del Consiglio comunale: al centro bilancio 2013 e tasse. Un dibattito che si preannuncia molto acceso, vista la necessità, per Palazzo Loggia, di recuperare un buco da 31 milioni di euro. Il bilancio preventivo 2013 viene discusso a tre mesi dalla fine dell'anno, con tutte le conseguenze del caso, in primis la necessità, dichiarata dalla Giunta Del Bono di dover far leva sulle entrate fisali (imu e Irperf). Martedì 24 settembre la seduta è fissata a partire dalle 14,30.

[Tweet](#)